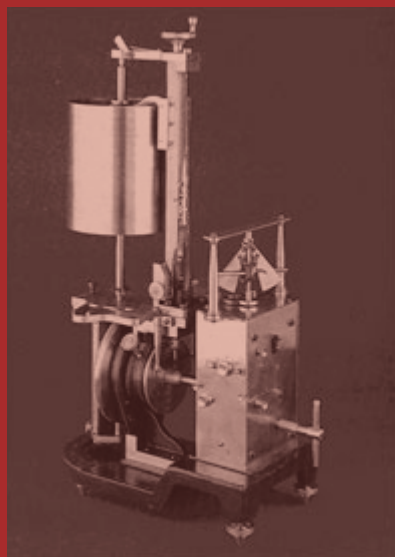


Dipartimento di Psicologia

GUIDA 2015-2016

Corsi di Laurea Magistrale



UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI MILANO
BICOCCA

Dipartimento di Psicologia

GUIDA 2015-2016

Corsi di Laurea Magistrale

Questa Guida 2015-2016 è stata realizzata con la collaborazione di
Anna Maria Callari, Emilia Fortunato e Daniele Zavagno.

Progetto grafico e impaginazione a cura di
Daniele Zavagno.

Immagine di copertina per gentile concessione del Centro Interdipartimentale di Ricerca ASPI.

Indice

<i>Benvenute e Benvenuti!</i>	5
L'organizzazione degli studi	5
Corsi di Laurea Magistrale	5
Regolamenti Didattici, piano degli studi e crediti formativi a scelta	6
Dopo la Laurea Magistrale	7
Esami e appelli	7
Esperienze pratiche e professionalizzanti	8
Centro di Consulenza Psicosociale per l'Orientamento	9
Centro di Counselling Psicologico per studenti universitari	10
Studiare in Europa: Erasmus+ - Erasmus Studenti	11
Studiare in Europa: Erasmus+ - Erasmus for	
Traineeship studenti	11
La biblioteca e l'archivio storico del Dipartimento	12
<i>Indirizzi e numeri utili</i>	15
Dove e a chi rivolgersi per ...	15
Dove reperire le informazioni	18
<i>Corso di Laurea Magistrale in</i>	
<i>Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia</i>	19
Presentazione	20
Piano didattico coorte 2015-16	23
Piano didattico coorte 2014-15	25
Descrizione degli esami del Primo Anno	26
Descrizione degli esami del Secondo Anno	51
Laboratori del Secondo Anno	58
<i>Corso di Laurea Magistrale in</i>	
<i>Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei</i>	
<i>Comportamenti Economici</i>	71
Presentazione	72
Piano didattico coorte 2015-16	81
Piano didattico coorte 2014-15	82
Descrizione degli esami del Primo Anno	83
Laboratori del Primo Anno	93
Descrizione degli esami del Secondo Anno	95
Laboratori del Secondo Anno	111

<i>Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi</i>	115
Presentazione	116
Piano didattico coorte 2015-16	118
Piano didattico coorte 2014-15	119
Descrizione degli esami del Primo Anno	120
Laboratori del Primo Anno	134
Descrizione degli esami del Secondo Anno	137
Laboratori del Secondo Anno	143
<i>Corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione</i>	147
Presentazione	148
Piano didattico coorte 2015-16	158
Piano didattico coorte 2014-15	159
Descrizione degli esami del Primo Anno	160
Descrizione degli esami del Secondo Anno	172
<i>Il Chi è chi? del Dipartimento di Psicologia</i>	195
Docenti e Ricercatori	195
Personale amministrativo	197
Glossario	198
Indice analitico degli insegnamenti e dei laboratori attivati	201

Benvenute e Benvenuti!

Questa guida è destinata agli studenti che, avendo conseguito una Laurea Triennale, vogliono iscriversi ad una delle Lauree Magistrali (CdLM) attivate presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano - Bicocca. Ha lo scopo di indicare e spiegare come si articola l'offerta formativa messa a loro disposizione nel nuovo anno accademico 2015-2016.

Le lezioni avranno inizio il 5 ottobre 2015, ma in questa guida non figurano orari e aule dei vari insegnamenti. Gli orari del primo semestre verranno comunicati a fine luglio 2015 sul sito del Dipartimento, quelli del secondo semestre a seguire.

Il Dipartimento di Psicologia condivide e sostiene l'utilizzo di un linguaggio non sessista (Sabatini, 1987), in accordo con il Regolamento Comunitario per la formulazione dei documenti ufficiali. Nel seguito della guida l'utilizzo dei termini in sola forma maschile è da intendersi come unicamente volto a facilitare la lettura.

L'organizzazione degli studi

La formazione conseguita nei CdLM viene misurata in unità denominate "crediti formativi universitari" (CFU). Un CFU corrisponde a 25 ore di lavoro globale, comprensive di lezioni, esercitazioni e studio individuale. Ogni CdLM ha durata biennale e comporta l'acquisizione di 120 CFU suddivisi in circa 60 CFU per anno. Dopo la Laurea Magistrale, la formazione può essere completata mediante accesso ai corsi di Dottorato di Ricerca (Ph.D.), alle Scuole di Specializzazione (SdS) e al Master di Secondo Livello organizzati dal Dipartimento.

Corsi di Laurea Magistrale

I CdLM attivati presso il Dipartimento sono 4:

1. *Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia* (PCSN – F5101P, d.m. 270/2004): l'iscrizione è a numero programmato per un totale di 240 posti al primo anno;

2. *Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici* (PPSDCE – F5102P, d.m. 270/2004): l'iscrizione è a numero programmato per un totale di 120 posti al primo anno;
3. *Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi* (PSPE – F5103P, d.m. 270/2004): l'iscrizione è a numero programmato per un totale di 120 posti al primo anno;
4. *Teoria e Tecnologia della Comunicazione* (TTC – F9201P, d.m. 270/2004), organizzato assieme al Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione.

Per le Lauree Magistrali attivate nella classe LM-51 (PCSN, PPSDCE, PSPE) l'ammissione è subordinata all'aver acquisito, nel precedente corso della laurea triennale o tramite corsi liberi post laurea, almeno 88 CFU superando esami di materie psico-logiche, secondo quanto definito dai singoli bandi di ammissione.

Regolamenti Didattici, piano degli studi e crediti formativi a scelta

I Regolamenti didattici dei CdLM designano i loro insegnamenti, ripartiti per anni e per affinità di natura teorica o applicativa. In buona sostanza, i Regolamenti didattici sono le tabelle annuali di ciascun CdLM.

Per conoscere gli insegnamenti accessibili nel proprio percorso di studi, ogni studente deve riferirsi al regolamento didattico relativo alla sua “coorte”, cioè al suo anno di prima iscrizione in quel CdLM.

Altra cosa è il **piano degli studi**. Quest'ultimo è l'insieme di insegnamenti e laboratori che ogni studente deve o sceglie di seguire durante un corso di studi. Si tratta insomma del curriculum personale di ogni studente, che deve essere compilato dallo studente e sottoposto all'approvazione degli organi competenti. Gli studenti degli anni successivi al primo che hanno già presentato il loro piano degli studi possono o portarlo a termine oppure modificarlo secondo i tempi e i modi stabiliti dalla Segreteria Studenti. Ogni CdLM prevede un certo numero di CFU che lo studente può liberamente decidere come acquisire. Si può usare

questa quota di crediti per sostenere un esame di un altro CdLM attivato dal Dipartimento, oppure esami o moduli relativi a insegnamenti attivati da altri Dipartimenti o Scuole dell'Ateneo. Nel regolamento di ciascun corso di studi sono specificate le tipologie e le modalità con le quali è possibile acquisire i CFU a scelta libera dello studente.

Dopo la Laurea Magistrale

Dopo aver conseguito la Laurea Magistrale il laureato può ulteriormente arricchire la propria preparazione attraverso corsi avanzati di preparazione alla ricerca o alla professione organizzati dal Dipartimento. L'offerta formativa post-laurea Magistrale per l'anno accademico 2015-2016 comprende:

1) la *Scuola di Dottorato in Psicologia e Scienze Cognitive* suddiviso in 2 curricula: curriculum 1 denominato *Mente e Cervello*; curriculum 2 denominato *Psicologia Sociale, Cognitiva e Clinica*. Il Dottorato ha durata triennale e fornisce una preparazione alla ricerca scientifica avvalendosi di corsi, seminari e attività di ricerca, sotto la guida di un tutor; è anche previsto un periodo di soggiorno di ricerca e studio all'estero;

2) due Scuole di Specializzazione (SdS), una in *Psicologia del Ciclo di Vita*, e l'altra in *Neuropsicologia*. Ogni SdS ha durata quinquennale, eroga 300 CFU e il conseguimento del titolo abilita all'attività psicoterapeutica;

3) un Master di secondo livello (60 CFU), di durata annuale, denominato *Network Management e Co-progettazione dei Servizi*.

Esami e appelli

Per sostenere l'esame relativo ad un corso è obbligatorio – senza eccezioni – iscriversi all'appello tramite procedura elettronica (Segreterie Online), come previsto dal Regolamento degli Studenti di Ateneo. Sono previsti cinque appelli ripartiti nelle tre sessioni di esami di gennaio-febbraio, giugno-luglio e settembre.

Ulteriori informazioni sull'iscrizione sono reperibili nell'informativa sulle modalità d'iscrizione e di partecipazione agli esami, pubbli-

cata sul sito di Dipartimento. Il calendario degli esami è stabilito, di norma, con almeno 180 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove ed è anch'esso pubblicato sul sito del Dipartimento **www.psicologia.unimib.it**.

Non vi sono vincoli sulla sequenza con cui devono essere sostenuti gli esami. Si possono prevedere anticipazioni degli esami solo per attività di corsi già conclusi e nel rispetto delle eventuali propedeuticità (art.13, Regolamento studenti). L'esame deve essere attivo nell'anno accademico in cui s'intende anticiparlo, con la stessa denominazione e codice insegnamento presenti nel proprio piano di studi. All'apertura delle iscrizioni all'appello, sarà necessario chiedere alla segreteria studenti l'inserimento dell'esame nel libretto.

Anche se non vi sono vincoli sulla sequenza con cui devono essere sostenuti gli esami, si consiglia caldamente di seguire i corsi e sostenere i relativi esami negli anni indicati, in quanto al primo anno sono previsti i corsi di base comuni e negli anni successivi, i corsi di approfondimento specifici per le diverse aree tematiche. Per quanto la frequenza per gli insegnamenti frontali non sia obbligatoria, essa è fortemente incoraggiata.

Esperienze pratiche e professionalizzanti

La varietà di corsi di studio offerti dal nostro Dipartimento, e i diversi ordinamenti cui essi afferiscono, rende necessaria una rapida panoramica delle opportunità di esperienza formativa pratica (tirocini e stage).

Gli obiettivi del tirocinio e dello stage sono, seppur a un livello di approfondimento diverso, quelli di integrare le conoscenze teoriche con conoscenze pratiche e di prendere contatto con specifici setting sotto la supervisione di professionisti. Lo studente può optare tra diversi percorsi possibili: svolgere esperienze di ricerca con un docente, avviare forme d'esperienza pratica presso aziende pubbliche o private convenzionate con l'Ateneo.

A seguito delle riforme universitarie d.m. 509/99 e d.m. 270/04 la regolamentazione delle attività pratiche ha subito sostanziali mo-

difiche. Si invitano gli studenti a prendere visione del regolamento del proprio Corso di laurea e delle informazioni contenute sul portale stage dell'Ateneo: <http://www.unimib.it/go/45773/Home/Italiano/Studenti/Dopo-la-laurea/Job-Placement/Stage-per-gli-studenti>.

Centro di Consulenza Psicosociale per l'Orientamento

Il Servizio di Consulenza Psicosociale per l'Orientamento – ex Sportello Studenti è un Servizio di Orientamento attivo dal 2001 presso il Dipartimento Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca; dall'anno accademico 2008/2009 fa parte della Rete di Servizi di Orientamento di Ateneo (www.unimib.it/orientamento). Il Servizio offre colloqui di consulenza gratuiti e riservati, in presenza, telefonici, via mail o tramite Skype per rispondere ai bisogni psicologici di orientamento e ri-orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. Attraverso una riflessione accompagnata è possibile:

- esplorare le criticità riscontrabili nell'iter di studi universitari a partire dalla scelta del Corso di Laurea ("Sto facendo la scelta giusta?") e dei diversi step formativi;
- favorire la costruzione di percorsi formativi personalizzati che valorizzino le opportunità insite nelle diverse fasi decisionali ("Non so da che parte cominciare!", "Come scelgo i corsi?", "E la tesi?");
- sostenere la prefigurazione del futuro lavorativo ("E una volta laureato, cosa saprò e potrò fare?").

Gli utenti potenziali del Servizio sono, nelle diverse fasi, maturandi e diplomandi; studenti provenienti da altri Atenei; adulti lavoratori; studenti iscritti a Milano-Bicocca. Per i profili 'non tradizionali' (studenti adulti con primo accesso all'università; seconde lauree; lavoratori con impieghi 'full time' etc.) sono previsti percorsi di accompagnamento con incontri di gruppo. Inoltre, sono previste attività di 'mentoring' con matricole e con studenti senior.

A tutti il Servizio offre lo spazio per approfondire le proprie aspettative, motivazioni, criticità e prefigurazioni, oltre che per capire come muoversi in autonomia utilizzando le risorse e i diversi Ser-

vizi dell'Ateneo, sostenendo percorsi di scelta consapevoli e favorendo la costruzione di strategie utili al superamento di criticità. L'obiettivo delle Consulenze Psicosociali di Orientamento è, infatti, quello di facilitare un'esperienza universitaria complessivamente formativa e soddisfacente, in linea con la prospettiva del *Life Design Counselling* (Savickas et al., 2009).

Al Servizio lavorano psicologhe professioniste, di formazione psicosociale, iscritte all'Albo ed esterne all'Ateneo, e dottorande di ricerca esperte in orientamento.

Responsabili: Proff. Elisabetta Camussi e Luca Vecchio presso la Commissione Orientamento di Ateneo.

COLLOQUI DI CONSULENZA

Il Servizio riceve su appuntamento presso l'edificio U17 (Piazzetta Difesa per le Donne).

Per prenotare un colloquio scrivere a:
consulenza.psicosociale@unimib.it.

Per maggiori informazioni sulle attività del Servizio:
<http://www.unimib.it/go/46061>.

Centro di Counselling Psicologico per studenti universitari

Il Servizio offre agli studenti uno spazio di ascolto, riflessione e chiarificazione rispetto ad impasse che interferiscono con il percorso di studi, con le proprie relazioni interpersonali o con il proprio percorso di maturazione, attraverso un ciclo breve di consultazioni individuali (fino a quattro) a cadenza settimanale, della durata di 50 minuti ciascuna. Su richiesta dello studente, è possibile prevedere un secondo ciclo di consultazioni a distanza di tempo. Il Servizio è gratuito e strettamente riservato.

Polo del Dipartimento di Psicologia:

Responsabili: Proff. Fabio Madeddu e Cristina Riva Crugnola.

Edificio U17 (Piazzetta Difesa per le Donne).

Accoglienza via mail all'indirizzo:

counselling.psicologico@unimib.it.

Per maggiori informazioni:
<http://www.unimib.it/go/46063>.

Studiare in Europa: Erasmus+ - Erasmus Studenti

Il programma *Erasmus+ - Erasmus Studenti* ha lo scopo di promuovere la cooperazione e la mobilità di studenti, incoraggiando gli scambi tra le università europee. Gli studenti regolarmente iscritti, previo superamento di una prova di selezione, possono recarsi presso una delle università europee con cui è stato stipulato un accordo, per svolgere attività di studio che possono riguardare la frequenza di corsi, il sostenimento di esami, la preparazione della tesi, attività di ricerca, o di laboratorio. Gli studenti che abbiano svolto tali attività con profitto otterranno il completo riconoscimento accademico delle attività effettuate all'estero. Gli studenti in mobilità saranno ritenuti a tutti gli effetti iscritti presso l'università straniera ospitante, la quale non richiederà loro alcun tipo di tassa o contributo (di frequenza, di iscrizione agli esami, di immatricolazione, di utilizzo di laboratori e biblioteche, etc.), ad eccezione di un eventuale contributo per le spese di segreteria. Gli studenti dovranno, invece, continuare a corrispondere all'Università di Milano-Bicocca le tasse e i contributi anche per l'anno accademico durante il quale verrà realizzato il soggiorno all'estero.

Per tutto quel che riguarda il programma Erasmus+ - Erasmus Studenti rivolgersi presso Edificio U6, 3° piano, stanza 3168c.

E-mail: psicologia.erasmus@unimib.it.

Orario ricevimento: Lunedì e Mercoledì 10.30-12.00, Martedì 14.00-15.30.

Studiare in Europa: Erasmus+ - Erasmus for Traineeship studenti

Il programma Erasmus+ - Erasmus for Traineeship studenti permette di svolgere un periodo di tirocinio formativo presso qualsiasi impresa o centro di formazione e ricerca in uno dei Paesi europei partecipanti al programma, per un periodo da un minimo

di 3 a un massimo di 12 mesi. È un'opportunità che consente agli studenti di acquisire competenze specifiche e di comprendere meglio la cultura socioeconomica del Paese ospitante. Lo studente può trovare autonomamente la sede dove svolgere il tirocinio/stage. Il referente per il Dipartimento è il Prof. Claudio Luzzatti. Per qualsiasi ulteriore informazione consultare la Guida generale Erasmus+ disponibile su **www.unimib.it**.

La biblioteca e l'archivio storico del Dipartimento

Il secondo piano dell'edificio U6 dell'Università di Milano-Bicocca ospita la sede centrale della Biblioteca di Ateneo. Aperta al pubblico dal lunedì al giovedì con orario continuato dalle 9 alle 19.30 e il venerdì con orario continuato dalle 9 alle 18.30, con i suoi sei chilometri di scaffali aperti alla consultazione diretta di libri e riviste, con le sue postazioni di studio individuale e i suoi servizi di consulenza bibliografica e di consultazione a distanza, è questa una delle biblioteche universitarie tra le più efficienti e aggiornate d'Europa e uno dei luoghi migliori per studiare a Milano. Bastino alcune cifre: 400 posti di studio; 42 postazioni informatizzate per la consultazione del catalogo elettronico e di non meno di 50 banche dati, oltre a 2000 riviste consultabili e a 2700 periodici elettronici. In particolare, un nucleo di particolare interesse della Biblioteca centrale d'Ateneo è il patrimonio librario e di riviste proveniente dagli ex Istituti di Psicologia e di Pedagogia dell'Università Statale di Milano e trasferito qui nel 1998 in seguito alla nascita alla Bicocca delle nuove Facoltà di Psicologia e di Scienze della formazione. Proprio davanti al banco del Prestito troverete tutte le annate delle più importanti riviste psicologiche di tutto il mondo, di cui potete leggere gli ultimi fascicoli nell'area dedicata alla psicologia, lungo il lato ovest della Biblioteca. Sono qui consultabili le oltre 250 riviste italiane e internazionali di ambito psicologico, con le sette banche dati a vostra disposizione per ogni tipo di ricerca bibliografica in questo settore di ricerca.

Il Centro interdipartimentale di ricerca ASPI - Archivio storico della psicologia italiana, istituito nel 2005, ha sede amministrativa

presso il Dipartimento di Psicologia, che lo ha istituito insieme al Dipartimento dei Sistemi giuridici ed economici, e ha come progetto scientifico permanente l'individuazione, la raccolta, la conservazione e la valorizzazione online delle fonti documentarie relative alla storia della psicologia italiana, in tutte le sue declinazioni. L'Aspi lavora in stretta collaborazione con la Biblioteca centrale di Ateneo, dove dispone di un deposito per la conservazione dei documenti e di locali idonei alla consultazione.

Fondato inizialmente per riordinare, conservare e valorizzare due archivi ereditati dal vecchio Istituto di psicologia della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli studi di Milano, quello del celebre psicoanalista Cesare Musatti (1897-1989) e quello del suo maestro, lo psicologo triestino Vittorio Benussi (1878-1927), l'Aspi ha successivamente acquisito tramite donazione l'importante fondo dello psicologo e psichiatra Giulio Cesare Ferrari (1867-1932), fondatore nel 1905 della "Rivista di psicologia", il primo periodico italiano dedicato a questa disciplina, e altri sette archivi di studiosi delle scienze della mente: il sociologo Giancarlo Arnao (1926-2000); lo psichiatra di origini pugliesi Vito Mas-sarotti (1881-1959), direttore dell'Istituto psicotecnico dell'Azienda tranviaria municipale di Milano; la psicologa Maria Antonietta Aveni Casucci (1932-2011), responsabile della Sezione di psicogerontologia dell'Istituto di Psicologia dell'Università degli studi di Milano; lo psicologo del lavoro Dario Romano (1937-2010), docente all'Università di Milano-Bicocca; lo psichiatra Carlo Lorenzo Cazzullo (1915-2010), docente all'Università degli studi di Milano e promotore della Legge n. 238 del 28 aprile 1976 (la cosiddetta "Legge Cazzullo"), che sancisce la separazione definitiva della psichiatria dalla neurologia e il suo riconoscimento come disciplina autonoma; il neurologo Ermenegildo (Gildo) Gastaldi (1907-1973), docente nelle Università di Modena, Pavia e Milano; la psicoanalista infantile milanese Claudia Artoni Schlesinger (1935-2012).

Il portale web dell'Aspi (www.aspi.unimib.it) è il luogo virtuale dove confluisce quasi tutto il lavoro del Centro. Grazie a una politica di apertura e di fattiva collaborazione con i privati e con altri

enti che conservano archivi analoghi, il portale è diventato un punto di riferimento nazionale per tutti coloro che si occupano della storia delle scienze della mente. Il Centro può pubblicare sul web non solo i propri documenti, ma anche, grazie a specifici accordi con enti e privati, archivi conservati altrove. Il portale consente infatti di rendere fruibili on-line gli inventari archivistici, le immagini dei documenti e una serie di testi di contestualizzazione storico-scientifica di taglio didattico e divulgativo. Attualmente sono consultabili on-line tre archivi di proprietà dell'Aspi (Benussi, Musatti e Massarotti) e sette archivi di provenienza diversa: quello di Gabriele Buccola (1854-1885), conservato presso la Biblioteca civica di Palermo; quello di Agostino Gemelli (1878-1959), conservato presso l'Archivio dell'Università Cattolica di Milano; quello di Gaetano Kanizsa (1913-1993), all'Università di Trieste; quello di Federico Kiesow (1858-1940), alla Biblioteca di Psicologia dell'Università di Torino; quelli di Umberto Neyroz (1877-1927) e di Ugo Pizzoli (1863-1934), conservati nel Bolognese presso gli eredi; quello di Edoardo Weiss (1889-1970), conservato dalla Library of Congress di Washington. Sono inoltre in corso di riordino e inventariazione gli altri archivi di proprietà dell'Aspi e quelli privati del fisiologo e psicologo Casimiro Doniselli (1876-1960), del neuropsichiatra Ernesto Lugaro (1870-1940) e dello psicologo Luigi Meschieri (1919-1985).

Gli archivi sono a disposizione degli studenti, dei ricercatori e dei docenti per la stesura di tesi di laurea, tesi di dottorato o articoli storico-scientifici.

Indirizzi e numeri utili

Il Dipartimento di Psicologia occupa il 3° e il 4° piano dell'edificio U6, Piazza dell'Ateneo Nuovo 1, 20126 Milano.

Dove e a chi rivolgersi per...

***N.B.:** Le informazioni riportate di seguito, in particolare relativamente agli orari di ricevimento, potrebbero avere dei cambiamenti nel corso dell'anno accademico. Si suggerisce di fare sempre riferimento agli uffici per le informazioni aggiornate.*

SEGRETERIA STUDENTI DI ATENEO

Le informazioni relative alle procedure per l'immatricolazione ai Corsi di Laurea Magistrale e alla registrazione degli esami nella carriera vanno chieste alla **Segreteria Studenti di Ateneo**. Questa è la sede in cui potete anche ottenere le varie certificazioni pre e post laurea.

Edificio U17, Piazzetta Difesa per le donne, Sportello n. 6. Il ricevimento è previsto il lunedì ore 13.45-15.45; mercoledì e venerdì ore 09.00-12.00.

e-mail: **segr.studenti.psicologia@unimib.it**.

SERVIZIO ORIENTAMENTO STUDENTI DI ATENEO

Tutti gli studenti (iscritti e non) possono rivolgersi allo **Sportello Orientamento Studenti** per avere informazioni a tutto tondo sull'Ateneo: offerta formativa, immatricolazioni e iscrizioni, procedure e scadenze, stage, job placement, lingue e informatica, servizi e opportunità. Lo studente può recarsi di persona al front office oppure può contattare telefonicamente o via e-mail il servizio.

Edificio U17, Piazzetta Difesa per le donne. Il front office è aperto il lunedì dalle ore 13.45 alle ore 15.45 - da martedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00.

Ricezione telefonica, il lunedì dalle 09.00 alle 12.00 e da martedì a venerdì dalle 14.00 alle 16.00, 02.6448.6448.

e-mail: **orientamento@unimib.it**.

SEGRETERIA DIDATTICA D'AREA – PSICOLOGIA

Edificio U6, 3° piano.

Per informazioni riguardanti Tesi rivolgersi alla stanza 3148b

e-mail: **tesi.psicologia@unimib.it**.

Per informazioni riguardanti Tirocinio post laurea ed Esami di Stato rivolgersi alle stanze 3155-3156.

e-mail: **tirocini.psico@unimib.it**.

Entrambe gli uffici ricevono su prenotazione al sito

<http://www.psicologia.unimib.it/ricevimentonew.php>

nei seguenti giorni ed orari (salvo modifiche pubblicate sul sito del Dipartimento di Psicologia):

martedì 10.30-12.00; mercoledì 14.30-16.00; giovedì: 10.30-12.00.

Per informazioni riguardanti le Scuole di Specializzazione rivolgersi a:

Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia.

e-mail: **ssneuropsi@unimib.it**

Scuola di Specializzazione in Psicologia del Ciclo di Vita

e-mail: **sspsiciclovita@unimib.it**

UFFICIO OFFERTA FORMATIVA

Le informazioni relative alla compilazione dei piani di studio (richieste di convalida relative al riconoscimento di crediti formativi universitari e/o extrauniversitari, riconoscimento carriere per trasferimento, riconoscimento carriere pregresse) vanno richieste all'**Ufficio Offerta Formativa**.

Edificio U6, 3° piano, stanza 3168c.

Per le Lauree Magistrali: **segr.studenti.psicologia@unimib.it..**

L'ufficio riceve solo su prenotazione alla pagina:

www.psicologia.unimib.it/ricevimento/.

Orario di ricevimento: lunedì e mercoledì 10.30-12.00; martedì: 14.00-15.30.

STUDIARE IN EUROPA

Per tutto quel che riguarda il Programma LLP-Erasmus Studenti rivolgersi presso:

Edificio U6, 3° piano, stanza 3168c.

E-mail: **psicologia.erasmus@unimib.it**.

Orario ricevimento: lunedì e mercoledì 10.30-12.00; martedì 14.00-15.30.

STAGE E TIROCINI PRE LAUREA, STAGE EXTRACURRICULARI POST LAUREA

Per tutto quello che riguarda i tirocini pre laurea e gli stage curriculari ed extracurriculari dovete rivolgervi all'**Ufficio Stage di Ateneo**.

Edificio U17, Piazzetta Difesa per le Donne.

e-mail: **stage@unimib.it**.

Sportello front office:

- lunedì dalle ore 13.45 alle ore 15.45;
- giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Ricevimento telefonico al n°02.64.48.61.77:

- lunedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- martedì e giovedì dalle ore 13.30 alle ore 16.30;
- mercoledì CHIUSO.

PROVA FINALE

Per le procedure relative alla realizzazione della prova finale o della tesi e per il conseguimento del titolo, potete consultare il sito del Dipartimento di Psicologia, **<http://www.psicologia.unimib.it/>**, alla voce Tesi del Corso di Laurea al quale siete iscritti.

BIBLIOTECA D'ATENEIO

Sede centrale: Edificio U6, II piano

Orari: dal lunedì al giovedì: 09.00-19.30, venerdì: 09.00-18.30

Sito web: **www.biblio.unimib.it**.

Dove reperire le informazioni

Il sito del Dipartimento: **www.psicologia.unimib.it**.

È questo l'indirizzo di pagina web del sito del Dipartimento dove troverete costantemente aggiornati tutti gli avvisi e le informazioni relative a orari, ricevimenti e calendari degli esami per ciascuno degli insegnamenti del Dipartimento.

Per informazioni relativi ai singoli insegnamenti di ciascun CdL:
<http://elearning.unimib.it/>.

È questo l'indirizzo di pagina web dove potrete reperire le informazioni relative ai programmi, dispense, materiali, modalità d'esame, esercitazioni online relative agli insegnamenti erogati. Nella sezione "Categorie di Corso" troverete il menu "Offerta Formativa"; cliccando su "Area Psicologica" compare un sottomenu; cliccando "Corsi di Laurea" si apre un nuovo menu che vi offre una serie di opzioni per le Lauree Magistrali del Dipartimento di Psicologia.

La Segreteria online: **www.unimib.it**, cliccando "per gli iscritti" e poi "Segreterie online".

È questo l'indirizzo in rete della Segreteria online, ossia il servizio informatico dell'Università di Milano-Bicocca. Si tratta di una banca dati che serve a facilitarvi ogni tipo di pratica di carattere amministrativo (per es. certificati, domande di esonero, dichiarazione dei redditi, tasse universitarie). Ai fini dell'attività didattica del Dipartimento, lo studente si servirà di questo servizio di Ateneo anche per iscriversi agli esami. In caso di difficoltà ad iscriversi agli esami mediante questo servizio, dovrete segnalare – per tempo – tale problema scrivendo a:

segr.studenti.psicologia@unimib.it.

Corso di Laurea Magistrale in

***Psicologia Clinica, dello
Sviluppo e Neuropsicologia***

D.M. 270/2004

Classe LM 51 – Clinical and Developmental Psychology

Presentazione

Il Corso di laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia (PCSN) ha di norma una durata di 2 anni e prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi (CFU), articolati in 11 esami da 8 CFU, laboratori e/o stage per un totale di 16 CFU e una prova finale da 16 CFU. L'obiettivo del Corso di laurea Magistrale in PCSN è quello di consentire l'acquisizione di una conoscenza avanzata dei contenuti e dei metodi della psicologia clinica, della psicologia dello sviluppo e della psicologia fisiologica e neuropsicologia. Il corso è inoltre mirato a far maturare le competenze professionali specifiche per operare autonomamente in ambito psicologico, clinico e neuropsicologico, nelle diverse fasi del ciclo di vita (infanzia ed età prescolare, adolescenza, età adulta e anziana), in contesti quali le aziende sanitarie pubbliche e private, le organizzazioni e le istituzioni di cura e assistenza alla persona. Infine verranno fornite le conoscenze fondamentali per svolgere attività di ricerca all'interno dell'Università e di altre istituzioni sanitarie e a carattere scientifico. Questi obiettivi formativi verranno realizzati attraverso una formazione comune di livello avanzato in cinque settori della psicologia (M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/07 e M-PSI/08), per un numero minimo di CFU pari a 40, da acquisirsi entro il primo anno di corso, e una formazione specifica mirata all'acquisizione di conoscenze particolarmente approfondite relative alla psicologia clinica e dinamica, alla psicologia dello sviluppo e alla neuropsicologia dello sviluppo, dell'adulto e dell'anziano, da acquisirsi tra il primo ed il secondo anno di corso. Tale formazione specifica si realizza attraverso la possibilità di costruire percorsi formativi individuali:

- nell'ambito della psicologia clinica, sarà richiesto l'approfondimento dei principali modelli teorici, i processi eziopatogenetici che consentono di comprendere il funzionamento del singolo individuo e delle strutture familiari in fase diagnostica, il passaggio dalla valutazione diagnostica alla presa in carico del paziente e i diversi modelli terapeutici, le metodologie specifiche necessarie per la progettazione, conduzione e valutazione di interventi di sostegno alla persona di natura psicodinamica, sistemico-familiare e cognitivo-comportamentale;

- nell'ambito della psicologia dello sviluppo, sarà richiesto l'approfondimento dei modelli esplicativi, i processi responsabili del cambiamento ontogenetico, la genesi delle funzioni cognitive e linguistiche, gli aspetti valutativi dello sviluppo, gli aspetti diagnostici, prognostici e riabilitativi dei disturbi neuropsicologici dello sviluppo conseguenti a disabilità evolutive congenite e acquisite nella sfera cognitiva, affettiva e relazionale;
- nell'ambito della neuropsicologia, sarà richiesto l'approfondimento delle basi anatomo-funzionali delle funzioni cognitive nelle diverse fasi del ciclo della vita, attraverso l'analisi delle alterazioni conseguenti a fattori genetici, lesioni acquisite o patologie degenerative e attraverso l'utilizzo di metodi d'indagine neuro-funzionale ed elettrofisiologici; i modelli cognitivi e sugli strumenti psicometrici necessari per affrontare gli aspetti valutativi, diagnostici e riabilitativi che sono propri della pratica clinica neuropsicologica.

Tra gli obiettivi formativi del Corso di laurea Magistrale vi è anche quello di favorire l'esercizio e l'approfondimento delle abilità di comprensione della lingua inglese, acquisite durante la laurea di primo livello, con particolare riferimento al lessico specifico delle scienze psicologiche. Tale approfondimento potrà essere realizzato attraverso lo studio di testi d'esame in lingua inglese e le attività di laboratorio che richiedono la lettura critica e la comprensione guidata di articoli e testi scientifici in lingua inglese su contenuti di livello avanzato. Il corso di Laurea Magistrale dà accesso ai Master di secondo livello, alle Scuole di specializzazione di area psicologica e ai Dottorati di ricerca.

Il Corso di laurea Magistrale in PCSN prevede 64 CFU di attività formative caratterizzanti, 16 CFU di attività affini e integrative, 8 CFU a scelta dello studente, 16 CFU di prova finale e 16 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, acquisibili attraverso laboratori e/o stage .Il Corso di laurea Magistrale in PCSN è organizzato in un primo anno composto da 5 insegnamenti caratterizzanti che forniscono una formazione di livello avanzato in cinque settori scientifico disciplinari della psicologia (M-PSI/02, M-PSI/03, MPSI/04, MPSI/07, M-PSI/08) e 2

insegnamenti, per un totale di 16 CFU, da scegliere all'interno delle attività affini e integrative a scelta tra i seguenti settori: Psicologia generale (M-PSI/01), Psicobiologia e psicologia fisiologica (M-PSI/02), Psicologia dello sviluppo (MPSI/04), Psicologia dinamica (M-PSI/07), Psicologia clinica (MPSI/08), Neuropsichiatria infantile (MED-39), Filosofia e teoria dei linguaggi (M-FIL/05).

Il secondo anno di corso consente di completare la formazione specifica attraverso il superamento di 2 esami di attività caratterizzanti per i settori M-PSI/02 e M-PSI/07 e un esame a scelta tra le attività caratterizzanti (M-PSI/02, M-PSI/04, M-PSI/07, M-PSI/08). Inoltre, lo studente ha a disposizione un esame a scelta completamente libera per un totale di 8 CFU, da scegliere fra gli insegnamenti dei Corsi di laurea Magistrale attivati nell'Ateneo. I rimanenti 16 CFU dovranno essere acquisiti tramite la frequenza di laboratori e/o lo svolgimento di uno stage, e risulteranno utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. In particolare, gli obiettivi dello stage sono quelli di integrare le conoscenze teoriche con conoscenze pratiche e di prendere contatto con specifici setting sotto la supervisione di professionisti.

Il corso di studi si conclude con la preparazione di una tesi di Laurea Magistrale, corrispondente a 16 CFU, che può essere scritta in lingua inglese (vedi il Regolamento Tesi del Corso di laurea Magistrale in PCSN).

Per quanto non vi siano vincoli sulla sequenza con cui devono essere sostenuti gli esami si consiglia di seguire i corsi e sostenere i relativi esami negli anni indicati nel piano didattico e frequentare i corsi a scelta tenendo conto delle eventuali indicazioni di propedeuticità suggerite per i singoli insegnamenti. Il Corso di Laurea Magistrale prevede la frequenza obbligatoria di almeno il 70% delle ore nel caso dei laboratori. La frequenza alle lezioni è consigliata.

Piano didattico coorte 2015-16

Primo Anno (attivo nell'a.a. 2015-16)

Attività obbligatorie:

- F5101P001 Analisi multivariata dei dati – M-PSI/03 – 8 CFU
- F5101P002 Neuropsicologia – M-PSI/02 – 8 CFU
- F5101P003 Psicologia dello sviluppo cognitivo – M-PSI/04 – 8 CFU
- F5101P004 Psicologia clinica – M-PSI/08 – 8 CFU
- F5101P008 Strumenti di valutazione della personalità – M-PSI/07 – 8 CFU

16 CFU tra le attività affini e integrative a scelta fra:

- F5101P134 Basi cognitive dell'interazione sociale – M-PSI/01 – 8 CFU
- F5101P101 Ecologia dello sviluppo – M-PSI/04 – 8 CFU
- F5101P136 Elementi di psichiatria e neuropsichiatria infantile – MED/39 – 8 CFU
- F5101P102 Introduzione alla psicoterapia individuale e di gruppo – M-PSI/08 – 8 CFU
- F5101P027 Linguaggio in circostanze atipiche – M-FIL/05 – 8 CFU
- F5101P135 Mente, corpo e coscienza nelle discipline psicologiche – M-PSI/01 – 8 CFU
- F5101P017 Metodi di ricerca e di valutazione in psicologia dello sviluppo – M-PSI/04 – 8 CFU
- F5101P142 Metodi neurofunzionali in neuropsicologia – M-PSI/02 – 8 CFU
- F5101P019 Neuropsicologia sperimentale – M-PSI/02 – 8 CFU
- F5101P124 Psicodinamica e assessment della genitorialità – M-PSI/07 – 8 CFU
- F5101P123 Psicologia della devianza – M-PSI/08 – 8 CFU
- F5101P006 Psicologia dello sviluppo socio-affettivo – M-PSI/04 – 8 CFU
- F5101P026 Psicologia dinamica avanzato – M-PSI/07 – 8 CFU
- F5101P122 Riabilitazione neuropsicologica – M-PSI/02 – 8 CFU

Secondo anno (non attivo nell'a.a. 2015-2016)

Attività obbligatorie:

- F5101P126 Psicobiologia del ciclo di vita – M-PSI/02 – 8 CFU
- F5101P137 Normalità e Patologia nelle relazioni familiari – M-PSI/07 – 8 CFU

8 CFU tra le attività affini e integrative a scelta fra:

- F5101P138 Dalla diagnosi alla indicazione del trattamento – M-PSI/07 – 8 CFU

- F5101P121 Neuropsicologia dello sviluppo – M-PSI/02 – 8 CFU
- F5101P139 Psicologia della salute e interventi clinici
in ambito sanitario – M-PSI/08 – 8 CFU
- F5101P140 Psicologia e psicopatologia dello sviluppo
del linguaggio – M-PSI/04 – 8 CFU

Attività formativa a scelta – 8 CFU

16 CFU tra le Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d) nell'ambito delle Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro a scelta fra:

Laboratori:

- F5101P131 Deontologia e responsabilità dello psicologo
in ambito sanitario - 6 CFU
- F5101P128 Emozioni e qualità delle relazioni – 6 CFU
- F5101P109 Interventi residenziali in comunità terapeutiche
per adulti e minori – 6 CFU
- F5101P108 Interviste cliniche per la diagnosi di
personalità patologica – 6 CFU
- F5101P031 Laboratorio di lingua dei segni italiana (*) – 6 CFU
- F5101P129 La valutazione del funzionamento relazionale – 6 CFU
- F5101P039 La valutazione diagnostica in età evolutiva – 4 CFU
- F5101P132 Mediazione Familiare – 4 CFU
- F5101P145 Metodi e Tecniche di Intervento per
la promozione del benessere 4 CFU
- F5101P143 Metodi strumentali nelle neuroscienze cognitive – 6 CFU
- F5101P130 Mindfulness nella promozione del benessere – 4 CFU
- F5101P144 Neuroscienze cognitive applicate – 6 CFU
- F5101P141 Strumenti di valutazione delle competenze e dei
disturbi cognitivi dello sviluppo – 4 CFU
- F5101P110 Strumenti di valutazione delle competenze e
dei disturbi linguistici – 6 CFU

** Per la frequenza del laboratorio di lingua dei segni italiana, verrà data priorità agli studenti che abbiano previsto nel loro piano di studi l'esame "Linguaggio in circostanze atipiche".*

Partecipazione a esperimenti – 2 CFU

Stage esterno – da 8 CFU o da 4 CFU

Stage interno – da 8 CFU o da 4 CFU

Prova finale – 16 CFU

Piano didattico coorte 2014-15

Secondo anno (attivo nell'a.a. 2015-2016)

Attività obbligatorie:

F5101P126 Psicobiologia del ciclo di vita – M-PSI/02 – 8 CFU

F5101P137 Normalità e patologia nelle
relazioni familiari– M-PSI/07 – 8 CFU

8 CFU tra le attività affini e integrative a scelta fra:

F5101P138 Dalla diagnosi alla indicazione del
trattamento – M-PSI/07 – 8 CFU

F5101P121 Neuropsicologia dello sviluppo – M-PSI/02 – 8 CFU

F5101P139 Psicologia della salute e interventi clinici in
ambito sanitario – M-PSI/08 – 8 CFU

F5101P140 Psicologia e psicopatologia dello sviluppo
e del linguaggio – M-PSI/04 - 8 CFU

Esame a scelta – 8 CFU

16 CFU tra le ulteriori attività formative nell'ambito delle conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro a scelta fra:

Laboratori:

F5101P131 Deontologia e responsabilità dello psicologo in
ambito sanitario – 6 CFU

F5101P128 Emozioni e qualità delle relazioni – 6 CFU

F5101P109 Interventi residenziali in comunità terapeutiche
per adulti e minori – 6 CFU

F5101P108 Interviste cliniche per la diagnosi di
personalità patologica – 6 CFU

F5101P031 Laboratorio di lingua dei segni italiana (*) – 6 CFU

F5101P129 La valutazione del funzionamento relazionale – 6 CFU

F5101P039 La valutazione diagnostica in età evolutiva – 4 CFU

F5101P132 Mediazione familiare – 4 CFU

F5101P107 Metodi di raccolta e analisi di dati morfologici e funzionali
nelle neuroscienze cognitive – 6 CFU

F5101P130 Mindfulness nella promozione del benessere – 4 CFU

F5101P133 Neuropsichiatria infantile – 6 CFU

F5101P106 Strumenti comportamentali e fisiologici di valutazione
e riabilitazione neuropsicologica – 6 CFU

F5101P141 Strumenti di valutazione delle competenze e
dei disturbi cognitivi dello sviluppo– 4 CFU

F5101P110 Strumenti di valutazione delle competenze e
dei disturbi linguistici – 6 CFU

** Per la frequenza del Laboratorio di lingua dei segni italiana, verrà data priorità agli studenti che abbiano previsto nel loro piano di studi l'esame "Linguaggio in circostanze atipiche".*

Partecipazione a esperimenti – 2 CFU

Stage esterno – da 8 CFU o da 4 CFU

Stage interno – da 8 CFU o da 4 CFU

Prova finale – 16 CFU

Descrizione degli esami del PRIMO ANNO

ANALISI MULTIVARIATA

DEI DATI (F5101P001)

CFU: 8

Marcello Gallucci

M-PSI/03

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 42

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

Il corso presenta una serie di tecniche statistiche utili per l'analisi dei dati caratteristici della ricerca psicologica, sia sperimentale che sul campo. Le tecniche presentate, sia univariate che multivariate, rendono possibile l'analisi delle relazioni fra variabili nei seguenti casi: variabili osservate in un preciso istante (analisi trasversale) o ripetutamente nel tempo (misure ripetute); variabili misurate su scala continua o variabili categoriche. I metodi analitici introdotti sono affrontati con riguardo alle finalità ed all'aspetto applicativo. Particolare rilievo è dato al tipo di risultati ottenibili ed alla loro interpretazione.

Argomenti corso

Nella prima parte del corso viene trattato il Modello Lineare Generale, con particolare attenzione ai suoi aspetti più avanzati (modelli di mediazione e moderazione) alla sua applicazione nei

disegni di ricerca a misure ripetute (WS-ANOVA, trend-analysis). La seconda parte del corso introduce i Modelli Lineari Generalizzati per lo studio delle relazioni tra variabili categoriche. Trasversalmente a questi argomenti, verranno evidenziati vari campi di applicazione delle tecniche in campi di ricerca rilevanti per il percorso di studi dello studente, tra cui i disegni longitudinali, lo studio del caso singolo clinico e neuropsicologico, i disegni sperimentali. Il corso presuppone che lo studente conosca già i seguenti argomenti (trattati nei corsi di statistica della maggior parte delle lauree triennali inerenti alla psicologia): inferenza statistica, regressione e correlazione, ANOVA e test del chi-quadro.

Bibliografia

Gallucci M., Leone L. (2012). *Modelli statistici per le scienze sociali*. Milano: Pearson Educational.

Dispense del docente.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da domande aperte sugli argomenti del corso. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

BASI COGNITIVE DELL'INTERAZIONE SOCIALE (F5101P134)

Paola Ricciardelli

CFU: 8

M-PSI/01

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso intende fornire allo studente un approfondimento dello studio dei principali processi cognitivi (es. percezione e attenzione) alla base dell'interazione sociale, con riferimento anche ai meccanismi neuroanatomici. Lo scopo principale del corso è l'acquisizione di una serie di conoscenze teoriche e metodologiche approfondite su questi processi in quanto funzionali per la comprensione del comportamento altrui, l'interazione sociale e l'a-

dattamento al nostro ambiente che è di natura prettamente sociale. Saranno illustrati i più recenti progressi nella ricerca sperimentale in questi ambiti.

Argomenti corso

Nella prima parte del corso sarà dato rilievo alla percezione dei segnali biologici quali l'elaborazione e la percezione dei volti, dello sguardo, del movimento biologico, e delle emozioni. Particolare attenzione sarà data anche alla percezione della causalità sociale, dell'animacy (o qualità espressive di uno stimolo) e della person perception (percezione dell'altro). Nella seconda parte del corso sarà trattato il comportamento d'inseguimento dello sguardo altrui, l'attenzione congiunta e condivisa quali prerequisiti per la comprensione delle azioni e degli stati mentali altrui. Nella terza parte del corso sarà trattata la cognizione "embodied" e l'empatia facendo riferimento anche ad alcune patologie quali ad esempio l'autismo in cui molti degli aspetti trattati nelle prime parti del corso sono compromessi.

I diversi argomenti saranno affrontati in modo interattivo e attraverso la presentazione e discussione in aula di articoli scientifici e di alcune ricerche sperimentali in atto. Per ogni argomento saranno illustrati i metodi, le principali tecniche (es. comportamentali e registrazione dell'attività cerebrale) e i paradigmi sperimentali utilizzati per lo studio degli argomenti trattati.

Bibliografia

La bibliografia d'esame sarà pubblicata sul sito del corso. Si richiede la comprensione dell'inglese scritto.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso. Per gli studenti che lo desiderano e che frequentano regolarmente le lezioni, la prova d'esame può essere integrata e in parte sostituita da una presentazione orale in aula di un articolo scientifico su alcune tematiche relative al corso concordato con la docente. La presentazione richiede la lettura e un'esposizione critica e ragionata dell'articolo che metta in evidenza la connessione

con gli argomenti delle lezioni e la rilevanza teorica e pratica dell'articolo stesso.

ECOLOGIA DELLO SVILUPPO (F5101P101)

Hermann Bulf / Dario Varin

CFU: 8

M-PSI/04

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Mutuato da Ecologia dello Sviluppo, Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

ELEMENTI DI PSICHIATRIA E NEUROPSICHIATRIA

INFANTILE (F5101P136)

Fabio Madeddu / Renata Nacinovich

CFU: 8

MED/39

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso è suddiviso in due moduli.

Modulo I: Elementi di Neuropsichiatria Infantile

Il corso illustrerà la materia con un approccio che si muove in una prospettiva evolutiva, indicando gli aspetti più interessanti connessi con la prevenzione e la promozione della salute mentale in età evolutiva. Il corso si propone inoltre di fornire le basi di conoscenza delle principali malattie neurologiche e psichiatriche dell'infanzia e dell'adolescenza, nelle loro modalità di insorgenza ed espressione clinica, con particolare riferimento alle possibili conseguenze evolutive dei disturbi di sviluppo. Di ogni argomento si intende esporre lo stato delle conoscenze esistenti, evidenziando le aree critiche, le prospettive di sviluppo e di ricerca alla luce delle nuove classificazioni, alle basi neurobiologiche e ai trattamenti farmacologici in età evolutiva.

Modulo II: Elementi di Psichiatria

Verranno presentati gli aspetti diagnostici dei quadri psichiatrici principali facendo riferimento al Manuale DSM 5: disturbi dello spettro schizofrenico, disturbi dell'umore, disturbi d'ansia, disturbi alimentari, disturbi da uso di sostanze. Come guida per la presentazione e la articolazione dei temi, verrà fatto principalmente riferimento ai criteri diagnostici e a materiale clinico specifico, ponendo particolare attenzione alle diagnosi differenziali. Dopo avere introdotto le basi neuroscientifiche essenziali della moderna psicofarmacologia, per le diverse aree presentate verranno fornite indicazioni relative alle ipotesi neurobiologiche, ai trattamenti farmacologici e alle linee principali di intervento integrato, compresa l'area riabilitativa.

Argomenti, bibliografia e modalità d'esame verranno forniti a inizio del corso dai docenti responsabili e pubblicati sulla relativa pagina del sito e-learning.

INTRODUZIONE ALLA PSICOTERAPIA INDIVIDUALE E DI GRUPPO (F5101P102) CFU: 8

Emanuele Preti

M-PSI/08

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso mira a fornire agli studenti conoscenze teoriche, tecniche, metodologiche e cliniche utili per la comprensione e la comparazione dei principali modelli contemporanei di psicoterapia individuale e di gruppo. Verranno presentati in un'ottica comparata i principali modelli psicoterapeutici, in modo da fornire agli studenti le conoscenze necessarie a formarsi un'opinione critica rispetto ai diversi approcci. In particolare, gli studenti acquisiranno le conoscenze utili a comprendere e analizzare studi sull'efficacia delle psicoterapie, fattori terapeutici specifici e aspecifici, legami tra teoria del funzionamento della mente e specifiche tecniche dei diversi approcci, questioni relative all'indicazione al trattamento.

Verranno infine presentate in modo specifico le tecniche manualizzate per il trattamento dei disturbi della personalità.

Argomenti corso

● Introduzione alle psicoterapie individuali e di gruppo: modelli, fattori specifici e aspecifici e indicazioni ● Comparazione dei principali modelli contemporanei di psicoterapia individuale e di gruppo: teorie e tecniche ● Metodi di valutazione dell'efficacia ● I principali trattamenti manualizzati per i disturbi della personalità.

Gli argomenti del corso verranno trattati attraverso lezioni frontali, analisi di contributi della letteratura scientifica internazionale, analisi di materiale clinico (trascritti, video, ecc.), lavori di gruppo, seminari clinici su temi specifici.

Bibliografia

La bibliografia verrà fornita all'inizio del corso dal docente e pubblicata sulla relativa pagina del sito e-learning.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso. Agli studenti frequentanti verrà proposta una modalità d'esame ad hoc.

LINGUAGGIO IN CIRCOSTANZE

ATIPICHE (F5101P027)

Maria Teresa Guasti / Raffaella Carchio

CFU: 8

M-FIL/05

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso si propone di far conoscere allo studente le modalità con cui il linguaggio si sviluppa in situazioni atipiche, con particolare riferimento allo sviluppo del linguaggio e della letto-scrittura in presenza di sordità, nelle situazioni di bilinguismo (precoce e tardivo) e nelle situazioni di bilinguismo in presenza di disturbi specifici del linguaggio.

Argomenti corso

Il corso si divide in due moduli.

- Il primo modulo inquadra il problema del bilinguismo fra lingua dei segni e lingua orale nel dibattito più generale sul bilinguismo. Saranno affrontati i temi di effetti di età di acquisizione e competenza in due lingue, acquisizione del linguaggio nei bilingue, l'interfaccia tra bilinguismo, ritardo linguistico e disturbi specifici del linguaggio, acquisizione di letto-scrittura in situazioni bilingui e in persone sorde. In relazione alla sordità si parlerà di bilinguismo bi-modale e di lingue dei segni. Si cercheranno di distinguere le proprietà che sono comuni alle lingue parlate e a quelle segnate e gli aspetti che sono invece specifici al linguaggio in modalità visivo-spaziale. Si parlerà di sistema dei segni domestici in bambini sordi senza esposizione al linguaggio.
- Un secondo modulo analizzerà gli aspetti psicologici della sordità nel bambino, nell'adolescente e nell'adulto e affronterà la questione delle diverse strategie educative e di riabilitazione linguistica che si aprono a una famiglia in cui nasce un bambino sordo.

ATTENZIONE: Agli studenti è vivamente consigliata la frequenza del laboratorio di Lingua dei Segni Italiana. Dato che non esiste una versione scritta della LIS, non ci sono materiali didattici utilizzabili fuori dall'aula, quindi il laboratorio va frequentato in modo continuativo e regolare. In caso di richieste superiori alla disponibilità di posti, nell'iscrizione al laboratorio verrà data la precedenza agli studenti che hanno nel loro piano di studi l'esame di "Linguaggio in Circostanze Atipiche".

Bibliografia

Trovato S. (2013). *Insegno in segni*. Milano: Cortina.

Guasti M.T. (2007). *L'acquisizione del linguaggio*. Milano: Cortina (cap. 8, pp. 247-286).

Guasti M.T., Maggioni A., Vernice M. (2013). Disturbi specifici del linguaggio, Bilinguismo e acquisizione di L2. In R. Grassi (a cura di), *Nuovi contesti di acquisizione e insegnamento: l'italiano nelle realtà plurilingui*. Perugia: Guerra edizioni (sarà reso disponibile sul sito).

Paradis J. (2007). Bilingual children with specific language impairment: Theoretical and applied issues. *Applied Psycholinguistics*, 28, 551-564.

Carlson S.M., Meltzoff A.N. (2008). Bilingual experience and executive function in young children. *Developmental science*, 11, 282-298.

Kovelman I., Baker S.A., Petitto L.A. (2008). Age of first bilingual language exposure as a new window into bilingual reading development. *Bilingualism: Language and Cognition*, 11, 203-223.

Sebastián-Gallés N., Albareda-Castellot B., Weikum W.M., Werker J.M. (2012) A Bilingual advantage in visual language discrimination. *Psychological science*, 23, 994-999.

Guasti M.T., Papagno C., Vernice M., Cecchetto C., Giuliani A., Burdo S. (2012). Language skills in Italian speaking cochlear implanted children. Variation across language areas. *Applied Psycholinguistics*, 1-26. doi:10.1017/S0142716412000562.

Dye M. (2012). Processing. In R. Pfau, M. Steinbach, B. Woll (Eds), *Sign Language. An International Handbook*. Berlin: Mouton de Gruyter, pp. 687-711.

Mayberry R.I., Lock E. (2003). Age constraints on first versus second language acquisition: Evidence for linguistic plasticity and epigenesis. *Brain and Language*, 87, 369-384.

Sandler W., Lillo-Martin D. (2001). Natural Sign Languages, in M. Aronoff, J. Rees-Miller (a cura di), *Handbook of Linguistics*, pp. 533-562.

Dispense rese disponibili sul sito del corso (**Attenzione:** le dispense sono parte integrante del programma perché possono coprire temi non presenti nei libri di testo).

Modalità d'esame

Esame scritto con domande aperte. Inoltre, è richiesta una presentazione orale su tematiche relative al corso. Le tematiche saranno indicate dai docenti. La presentazione consiste nella lettura e nella presentazione critica dell'articolo. Inoltre ci si aspetta che lo/la studente/ssa metta in rilievo le connessioni con le lezioni e la rilevanza teorica e pratica dell'articolo stesso.

MENTE, CORPO E COSCIENZA NELLE DISCIPLINE PSICOLOGICHE (F5101P135) CFU: 8

Mauro Antonelli

M-PSI/01

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso intende fornire un'introduzione ad alcuni concetti fondamentali dell'epistemologia generale e, più specificamente, dell'epistemologia della psicologia a partire da una riflessione sui fondamenti teorici delle ricerche sviluppate nei diversi ambiti dell'indagine psicologica.

Argomenti corso

Il corso si soffermerà in particolare sulla questione del rapporto mente-corpo, evidenziandone la rilevanza per le scienze psicologiche. Muovendo da una breve introduzione storica del problema, saranno analizzate le principali soluzioni teoriche al problema della relazione tra mente e corpo, con particolare riguardo per quelle di maggiore interesse ed attualità. Di queste saranno evidenziate i punti di forza e le criticità alla luce delle ricerche sviluppate negli ultimi anni in psicologia e linguistica, cibernetica e intelligenza artificiale, neuropsicologia e psicoanalisi. Inoltre verrà analizzato il dibattito contemporaneo sulla coscienza e sull'autocoscienza, a partire dalle evidenze empiriche e dalle analisi concettuali provenienti da ambiti disciplinari diversi, come la psicologia, la filosofia e le neuroscienze.

Il corso proporrà un'ampia selezione di testi al fine di consentire agli studenti un confronto diretto con le voci dei principali protagonisti della discussione contemporanea intorno alle tematiche sopra delineate.

Bibliografia

La bibliografia verrà fornita a inizio del corso dal docente responsabile e pubblicata sulla relativa pagina del sito e-learning.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta (articolata in una parte con domande a scelta multipla e una parte con domande aperte) e un colloquio orale modulato in funzione dell'esito della prova scritta.

METODI DI RICERCA E VALUTAZIONE IN PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (F5101P017) CFU: 8

Nicoletta Salerni

M-PSI/04

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Mutuato da Metodi di Ricerca e Valutazione in Psicologia dello Sviluppo, Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

METODI NEUROFUNZIONALI IN NEUROPSICOLOGIA (F5101P142) CFU: 8

Eraldo Paulesu / Giuseppe Vallar

M-PSI/02

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

L'insegnamento consente l'acquisizione di conoscenze approfondite relative a: 1) le basi neurofisiologiche dei metodi e delle tecniche di stimolazione transcranica non invasiva (neurostimolazione: Transcranial Magnetic Stimulation, TMS; neuromodulazione, transcranial Electric Stimulation, tES) e le loro principali applicazioni nell'ambito della neuropsicologia e delle neuroscienze cognitive; 2) le basi metodologiche e le applicazioni in neuropsicologia delle tecniche di neuroimmagine strutturale (Computerized Tomography, CT, Magnetic Resonance Imaging MRI) e funzionale (Positron Emission Tomography, PET e, soprattutto, fMRI).

L'insegnamento consente l'acquisizione di competenze mirate all'utilizzo di questi metodi in ambito conoscitivo (neuroscienze cognitive), diagnostico e riabilitativo (neuropsicologia clinica). L'insegnamento presuppone conoscenze di base sull'anatomia e fisiologia del sistema nervoso, nonché dell'organizzazione neurofunzionale dei processi cognitivi e emotivo-motivazionali, impartite nei corsi di Neuropsicologia di questo Corso di Laurea Magistrale e di Fondamenti anatomo-fisiologici dell'Attività psichica e di Psicologia fisiologica del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche psicologiche.

Argomenti corso

Stimolazione transcranica non invasiva (Noninvasive brain stimulation, NIBS). Cenni storici, fondamenti metodologici. TMS: spTMS, ppTMS, rTMS, stimolazioni a pattern. tES: tDCS, tACS, tRNS. NIBS nelle neuroscienze cognitive e in neuropsicologia. Plasticità cerebrale e NIBS. NIBS nella riabilitazione motoria e neuropsicologica (afasia, negligenza spaziale, deficit mnestici e disesecutivi). NIBS nel trattamento dei deficit psichiatrici e del dolore cronico.

Fondamenti metodologico-strumentali delle principali tecniche di neuroimmagine. Moderni approcci di correlazione anatomo-clinica su dati morfologici e funzionali. Studi PET e fMRI della connettività funzionale a riposo. Metodi di studio di attivazione cerebrale: disegni sperimentali e procedure inferenziali. Metodi di classificazione di dati di neuroimmagine. Studi fMRI della connettività efficace. Meta-analisi di dati di neuroimmagine. Il programma sarà sviluppato con particolare attenzione, laddove possibile, al tema dello sviluppo cognitivo normale, ai disturbi dell'apprendimento e all'invecchiamento normale e patologico.

Il corso comprende 56 ore di lezione frontale. L'insegnamento consente l'acquisizione di: conoscenze sui metodi NIBS e di neuroimmagine per condurre interventi, centrati sulla persona, con finalità diagnostiche e riabilitative; la capacità di lavorare in collaborazione con altri operatori all'interno di equipe multidisciplinari; la capacità di utilizzare le nozioni acquisite per progettare e realizzare ricerche nell'ambito delle neuroscienze cognitive e della

neuropsicologia, facendo uso di metodi neurofunzionali (NIBS e neuroimmagine).

Bibliografia

Bolognini N., Vallar, G. (a cura di, 2015, in corso di stampa). *Stimolare il cervello*. Bologna: Mulino.

Sacco, K. (a cura di, 2012). *Le neuroimmagini*. Napoli: Idelson Gnocchi.

Bibliografia specifica resa disponibile dal docente Prof. E. Paulsu.

Modalità d'esame

L'esame comprende per ognuno dei due moduli (neuromodulazione e neuroimmagini):

- Una prova scritta con domande a scelta multipla (1 punto per ogni risposta corretta, senza penalizzazione per le risposte errate);
- Una domanda aperta con breve risposta scritta.

NEUROPSICOLOGIA (F5101P002)

CFU: 8

Costanza Papagno / Giuseppe Vallar

M-PSI/02

ANNO: I SEMESTRE: I TURNO A (0-4); II TURNO B (5-9)

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

L'insegnamento consente l'acquisizione di conoscenze approfondite relative alle basi neurobiologiche e funzionali dell'attività cognitiva ed emotivo-motivazionale e delle sue alterazioni; l'acquisizione di competenze operative mirate alla progettazione, conduzione e valutazione di interventi diagnostici, riabilitativi e di sostegno in ambito neuropsicologico; l'acquisizione della capacità di comprendere, di leggere criticamente e di utilizzare i risultati della ricerca scientifica per pianificare e svolgere adeguatamente attività clinica e di ricerca. L'insegnamento presuppone le conoscenze di base sull'anatomia e fisiologia del sistema nervoso, nonché sull'organizzazione neurofunzionale dei

processi cognitivi ed emotivo-motivazionali, impartite nei corsi di Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica e di Psicologia fisiologica del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche psicologiche.

Argomenti corso

Cenni storici, fondamenti metodologici. Cenni di neurologia. Esame e diagnosi neuropsicologici. Esami strumentali in neuropsicologia clinica. Disordini del linguaggio orale: afasie. Cenni su dislessie e disgrafie acquisite. Aprassie. Disturbi dell'attenzione. Agnosie. Disordini della rappresentazione del corpo. Disordini della cognizione spaziale: negligenza spaziale unilaterale e altri deficit. Disordini della coscienza di malattia: anosognosia. Disordini della memoria. Disordini dei processi esecutivi. Demenze. Stato confusionale. Neuropsicologia del trauma cranico, dei tumori cerebrali, della sclerosi multipla. Sindromi da disconnessione. Neuropsicologia dei disturbi psichiatrici. Neuropsicologia forense. Il corso comprende 56 ore di lezione frontale. L'insegnamento consente l'acquisizione della capacità di condurre interventi centrati sulla persona per la diagnosi, il sostegno e la riabilitazione cognitiva e neuropsicologica; la capacità di lavorare in collaborazione con altri operatori all'interno di equipe multidisciplinari, fornendo un contributo specifico alla progettazione e alla conduzione di interventi centrati sulla persona; la capacità di utilizzare le nozioni acquisite – assieme a conoscenze di neuroscienze cognitive e psicomетria – per progettare e realizzare ricerche nell'ambito della neuropsicologia con la partecipazione di pazienti affetti da lesioni o disfunzioni cerebrali.

Bibliografia

Vallar G., Papagno C. (a cura di, 2011). *Manuale di neuropsicologia. Clinica ed elementi di riabilitazione*. 2° ed. Bologna: Il Mulino.

Modalità d'esame

L'esame comprende:

- Una prova scritta con domande a scelta multipla (1 punto per ogni risposta corretta, senza penalizzazione per le risposte errate);
- Una domanda aperta con breve risposta scritta.

NEUROPSICOLOGIA SPERIMENTALE (F5101P019)

Claudio Luzzatti

CFU: 8
M-PSI/02

ANNO: I SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

L'insegnamento mira a fornire conoscenze teoriche avanzate sulla natura dei processi mentali che sottostanno all'elaborazione del linguaggio, tramite lo studio di pazienti cerebrolesi e della neuroimmagine funzionale e strutturale.

Il corso punta all'acquisizione della capacità di comprendere, di leggere criticamente e di utilizzare i risultati della ricerca scientifica in ambito neurolinguistico per pianificare e svolgere attività clinica e di ricerca nell'ambito della neuropsicologia del linguaggio.

Argomenti corso

Introduzione: • Anatomia funzionale delle funzioni cerebrali superiori (richiami) • Storia della relazione mente-cervello • Richiami di linguistica e psicolinguistica • Afasia (richiami).

I metodi della neuropsicologia sperimentale: • La correlazione anatomo-funzionale • I metodi della neuropsicologia cognitiva (la doppia dissociazione) • I metodi delle neuroscienze cognitive (neuroimmagine strutturale, neuroimmagine funzionale) • La statistica in neuropsicologia.

Elaborazione del linguaggio e suoi disturbi per lesioni cerebrali focali: • Controllo motorio dell'articolazione • Deficit acquisiti dell'articolazione • Modelli di rappresentazione del lessico mentale • Deficit di rappresentazione lessicale: dissociazioni tra categorie e tra classi grammaticali • Struttura argomentale e suoi disturbi nell'afasia • Deficit acquisiti della morfosintassi • Modelli di rappresentazione dei processi mentali della lettura • Deficit acquisiti della lettura • Modelli di rappresentazione dei processi mentali della scrittura • Deficit acquisiti della scrittura • Linguaggio ed emisfero destro.

Disturbi di linguaggio nelle malattie degenerative: • Disturbi di lin-

guaggio nella demenza • Afasia progressiva primaria.

Psicolinguistica e neuropsicologia: • Modelli di rappresentazione mentale delle parole a morfologia complessa • Parole composte.

Bibliografia

Basso A. (2005). *Conoscere e rieducare l'afasia*. Roma: Il Pensiero Scientifico.

Vallar G., Papagno C. (2011). *Manuale di Neuropsicologia*. Bologna: Il Mulino (capp. 1, 5 e 6 [richiami]).

Ladavas E. (2012). *La Riabilitazione Neuropsicologica*. Bologna: Il Mulino (Luzzatti, Serino, Cap. 10: Il Linguaggio scritto, paragrafo 1-6).

I file PDF delle lezioni.

Inoltre, nel corso delle lezioni saranno forniti articoli scientifici per i diversi argomenti trattati.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta, composta da domande a scelta multipla e una domanda aperta sugli argomenti del corso. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

PSICODINAMICA E ASSESSMENT DELLA GENITORIALITÀ (F5101P124)

CFU: 8

Lucia Carli

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

*Mutuato da Psicodinamica e Assessment della Genitorialità,
Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.*

ANNO: I

SEMESTRE: I TURNO B (5-9); II TURNO B (0-4)

ORE DI LEZIONE: 42

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

Il corso mira a fare acquisire agli studenti alcune competenze specialistiche relative alla diagnosi e alle tematiche inerenti con particolare riguardo alle difese e alle organizzazioni di personalità; saranno inoltre approfonditi gli aspetti introduttivi alla comprensione e al trattamento di alcuni disturbi specifici con particolare riferimento ai modelli dinamici contemporanei e alla loro relazione con altri interventi clinici.

Argomenti corso

Il corso si propone di fare acquisire agli studenti le conoscenze fondamentali relative alla diagnosi e al trattamento dei principali disturbi clinici. Verranno presentati cenni relativi a un breve inquadramento descrittivo, un approfondimento sui contributi diagnostici dinamici attuali e le linee guida sul trattamento psicologico per i diversi quadri clinici presi in considerazione.

I temi principali saranno: • Cenni sull'inquadramento descrittivo • I principi della diagnosi e della terapia dinamica • I meccanismi di difesa • La valutazione psicodinamica del paziente; le organizzazioni di personalità • Introduzione al trattamento: il continuum espressivo-supportivo; le psicoterapie e le strutture residenziali • Clinica dei disturbi affettivi • Clinica dei disturbi d'ansia • Disturbi del Comportamento Alimentare • I disturbi di personalità del cluster B: diagnosi e clinica.

Bibliografia*Testi obbligatori:*

Lingiardi V., Madeddu F. (2002). *I meccanismi di difesa*. Milano: Cortina (Cap. 1, paragrafi 1 e 10; Capp. 3-5, appendice DMRS).

Madeddu F., Preti E. (2012). *La diagnosi strutturale di personalità secondo il modello di O.F. Kernberg*. Milano: Cortina (Capp. 1-2, e concetti generali volume allegato - pp. 9-77).

Slide delle lezioni ed eventuale altro materiale fornito a lezione.

Un testo a scelta tra:

Dazzi S., Madeddu F. (2008). *Devianza e antisocialità*. Milano: Cortina (eclusi Capp. 5, 7, 8).

Gabbard G.O. (2011). *Introduzione alla psicoterapia psicodinamica*. Milano: Cortina.

Lancini M., Madeddu F. (2014). *Giovani Adulti*. Milano: Cortina.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prima prova scritta con domande a scelta multipla; gli studenti che supereranno la prova scritta avranno accesso a una prova orale.

PSICOLOGIA DELLA DEVIANZA (F5101P123)

Chiara A. Ripamonti / Matteo Lancini

CFU: 8

M-PSI/08

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

MODULO I - RIPAMONTI - 42 ORE DI LEZIONE

Finalità corso

Il corso intende promuovere la conoscenza dei diversi modelli teorici e d'intervento nell'ambito della devianza minorile, partendo dalla prospettiva della developmental psychopathology, il cui obiettivo è quello di unificare entro una cornice di sviluppo, comprendente tutto l'arco della vita, i contributi che provengono da diverse aree di ricerca, al fine di comprendere lo sviluppo patologico, confrontandolo con quello normale. Saranno analizzati i fattori biologici, psicologici, sociali e ambientali che promuovono e mediano l'evoluzione dei comportamenti devianti che dal bullismo possono esitare nell'antisocialità.

Il modello junghiano offrirà una prospettiva interpretativa delle dinamiche psichiche adolescenziali.

La parte monografica sarà rivolta ad approfondire il fenomeno del bullismo da un punto di vista psicodinamico e clinico, dando par-

ticolare rilievo ai modelli d'intervento.

Agli aspetti teorici degli argomenti trattati si affiancheranno osservazioni cliniche e descrizioni di casi.

Argomenti corso

● Il comportamento aggressivo: aspetti biologici e comparativi (variabili psicologiche implicate nello sviluppo del comportamento aggressivo: la qualità dell'attaccamento, il disinvestimento morale, la reputazione sociale, le credenze sull'aggressività e l'elaborazione dell'informazione sociale, i meccanismi di coping; variabili sociali implicate: la famiglia, lo stile educativo, il gruppo dei pari, i media, i giochi elettronici) ● Il comportamento deviante e le variabili psicologiche e sociali secondo un'ottica evolutiva (la costruzione di legami di attaccamento, la famiglia e il gruppo dei pari) ● I disturbi del comportamento (i comportamenti dirompenti, il sensation seeking l'Adhd) ● I disturbi di personalità in età evolutiva implicati nello sviluppo della devianza (il disturbo narcisistico e antisociale - antisocialità e psicopatia ● Il bullismo e i modelli di prevenzione e intervento ● Il pensiero junghiano e il processo d'individuazione.

Bibliografia

Ripamonti C.A. (2011). *La devianza in adolescenza*. Bologna: Il Mulino.

Biscione M.C., Pingitore M. (a cura di, 2015). *L'intervento con gli adolescenti devianti. etorie e strumenti*. Milano: Franco Angeli.

MODULO II - LANCINI - 14 ORE DI LEZIONE

Finalità corso

Promuovere la comprensione e la capacità di progettare e condurre interventi intorno al fenomeno delle nuove dipendenze, con particolare riferimento all'utilizzo funzionale e disfunzionale della tecnologia e alla dipendenza da internet in adolescenza e nel giovane adulto.

Argomenti corso

“Nuove normalità” e “nuove patologie” degli adolescenti “nativi digitali”; sovraesposizione sociale e utilizzo di internet; ritiro sociale

e utilizzo di internet; la dipendenza da internet; il trattamento della dipendenza da internet; casi clinici.

Bibliografia

Lancini M. (2015). *Adolescenti navigati*. Trento: Erickson.

Articoli disponibili sulla pagina e-learning del corso:

Di Lorenzo M., Lancini M., Suttora C., Zanella T. (2013). La dipendenza da internet in adolescenza tra normalità e psicopatologia: uno studio italiano. *Rivista Psichiatria e psicoterapia*, 2, 101-134.

Lancini M., Cirillo L. (2013). Il trattamento delle dipendenze da internet in adolescenza". *Rivista Psichiatria e psicoterapia*, 2, 89-100.

- Cantelmi T., Talli. M. (2007). Anatomia di un problema. Una review sui fenomeni psicopatologici internet correlati. *Psicotech*, 5, 7-32.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una preliminare prova scritta composta da domande a scelta multipla, il cui superamento permette l'accesso a un colloquio orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

COGNITIVO (F5101P003)

CFU: 8

Viola Macchi Cassia / Chiara Turati

M-PSI/04

ANNO: I SEMESTRE: II Turno B (5-9) - Macchi Cassia
II Turno A (0-4) - Turati

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

A partire dalle domande alle quali le teorie dello sviluppo sono chiamate a rispondere, l'obiettivo del corso è quello di fornire un quadro del modo in cui diversi approcci teorici studiano e spiegano l'emergere della conoscenza e la genesi delle funzioni cognitive. Pur non trascurando gli approcci classici allo sviluppo cognitivo, il corso darà ampio spazio anche ai modelli di spiegazione dello sviluppo più recenti (Neuroscienze Cognitive dello Sviluppo, Con-

nessionismo, Teorie dei sistemi dinamici, Neurocostruttivismo). Le diverse posizioni teoriche saranno esemplificate attraverso l'analisi delle interpretazioni proposte per spiegare lo sviluppo di alcune funzioni cognitive (sviluppo motorio, percettivo, mnestico) e di alcuni domini della conoscenza (l'elaborazione dei volti, il concetto di oggetto, la teoria della mente). Il corso si propone di mettere in luce il contributo che una prospettiva centrata sullo sviluppo può fornire allo studio dell'architettura della mente umana, a fianco di altre discipline, quali le neuroscienze e le scienze cognitive.

Argomenti del corso

- I temi e le domande delle teorie dello sviluppo cognitivo.
- Lo sviluppo motorio come terreno di confronto tra le posizioni innatiste e le posizioni empiriste. L'approccio della Teoria dei sistemi dinamici alla comprensione dello sviluppo motorio.
- Lo sviluppo percettivo.
- Lo sviluppo dei processi mnestici.
- Le evidenze sulle competenze precoci nei diversi domini della cognizione e la loro interpretazione: i modelli innatisti e l'approccio Neurocostruttivista.
- Il contributo dell'approccio connessionista allo studio dello sviluppo cognitivo.
- Le Neuroscienze Cognitive dello Sviluppo e il Neurocostruttivismo. La rivalutazione del ruolo dell'esperienza nei processi di sviluppo; il nuovo significato del termine "innato"; il processo di modularizzazione e l'emergere della specializzazione neuro-cognitiva.
- Un confronto tra gli approcci classici e l'approccio neurocostruttivista allo studio dello sviluppo della cognizione sociale: il riconoscimento dei volti, la teoria della mente, la comprensione delle azioni e delle emozioni altrui.
- La prospettiva delle neuroscienze cognitive nello studio della mente che invecchia.

Le conoscenze acquisite nel corso delle lezioni verranno integrate attraverso la presentazione di ricerche che utilizzano diversi paradigmi sperimentali per lo studio della cognizione infantile. Ver-

ranno presentate e discusse in particolare ricerche i cui risultati hanno dato luogo a interpretazioni contrastanti circa il ruolo dei fattori innati e dell'esperienza nello sviluppo della cognizione umana.

Bibliografia

Slide delle lezioni.

Macchi Cassia V., Valenza E., Simion F. (2012). *Lo sviluppo della mente umana. Dalle teorie classiche ai nuovi orientamenti*. Bologna: Il Mulino (Cap. 1, pp. 13-29, Cap. 4, 5, 6, 7, 8, 9, pp. 85-261).

Barone L. (2009). *Manuale di psicologia dello sviluppo*. Roma: Carocci (Cap. 4 pp. 93-133).

Lecce S., Cavallini E., Pagnin A. (2007). *La teoria della mente nell'arco di vita*. Bologna: Il Mulino (Cap. 1, 2, 3 pp. 11-92).

Meltzoff A.N. (2005). Imitation and other minds: The "like me" hypothesis. In S. Hurley, N. Chater (Eds.), *Perspectives on imitation: From neuroscience to social science* (Vol. 2, pp. 55-77). Cambridge, MA: MIT Press.

Blackmore S.R. (2008). The social brain in adolescence. *Nature Reviews Neuroscience*, 9, 267-277.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta costituita da domande aperte e a scelta multipla, il cui superamento permette l'accesso a un colloquio orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO SOCIO-AFFETTIVO (F5101P026)

Cristina Riva Crugnola

CFU: 8

M-PSI/04

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56

Mutuato da Psicologia dello Sviluppo Socio-Affettivo, Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

PSICOLOGIA DINAMICA AVANZATO (F5101P006)

Docente da definire

CFU: 8

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso propone di fornire agli studenti nozioni relative a modelli psicodinamici attuali, considerando le convergenze e divergenze rispetto alla psicoanalisi classica. In particolare, saranno discusse le diverse concezioni del funzionamento mentale normale e patologico, della psicopatologia, delle relazioni oggettuali, con cenni al trattamento. I modelli saranno esemplificati da materiale clinico.

Argomenti corso

Oltre a un richiamo delle concezioni psicodinamiche classiche, il corso verterà sui modelli attuali del funzionamento mentale e dia-dico. Le tematiche includeranno concezioni attuali dell'inconscio; modelli attuali derivanti dall'Infant Research e relativi all'inter-soggettività: implicazioni per il trattamento; attaccamento e mentalizzazione nello sviluppo e nella pratica clinica. Il corso è progettato in modo da favorire la partecipazione degli studenti.

Bibliografia

Testo base:

Eagle M.N. (2012). *Da Freud alla psicoanalisi contemporanea*. Milano: Cortina.

Testi a scelta: un testo a scelta tra testi da definire.

Modalità d'esame

L'esame consiste in un colloquio orale.

RIABILITAZIONE NEUROPSICOLOGICA (F5101P122)

Roberta Daini / Claudio Luzzatti

CFU: 8

M-PSI/02

ANNO: I SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

L'insegnamento ha lo scopo di consentire l'acquisizione di: conoscenze approfondite sulle basi neurobiologiche e funzionali del recupero spontaneo dei deficit cognitivi ed emotivo-motivazionali, causati da lesioni o disfunzioni cerebrali, e sugli effetti dei trattamenti riabilitativi; competenze operative mirate alla progettazione, conduzione e valutazione di interventi riabilitativi e di sostegno in ambito neuropsicologico; capacità di comprendere, leggere criticamente e utilizzare i risultati della ricerca scientifica, per pianificare e svolgere adeguatamente attività clinica e di ricerca in questo ambito. L'insegnamento presuppone le conoscenze di base sull'anatomia e fisiologia del sistema nervoso, nonché sull'organizzazione neurofunzionale dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali, impartite nei corsi di Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica e di Psicologia fisiologica del Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche. L'insegnamento presuppone la conoscenza delle principali sindromi neuropsicologiche e delle nozioni di diagnosi neuropsicologica, impartite nel corso di Neuropsicologia.

Argomenti corso

Cenni storici, fondamenti metodologici. Recupero funzionale spontaneo e efficacia della riabilitazione in relazione alla eziologia del deficit e al suo decorso naturale. Le principali metodologie riabilitative: a) comportamentali, basate sullo svolgimento di esercizi specifici, esplicitamente rivolti a (ri) addestrare la funzione neuropsicologica deficitaria; b) comportamentali, basate sullo svolgimento di attività che determinano in modo meno/non esplicito un recupero funzionale; c) addestramento all'uso vicariante di abilità non/meno compromesse; d) stimolazioni sensoriali e attività motorie; e) stimolazioni elettrofisiologiche e magnetiche;

f) cenni sulle associazioni tra queste procedure. Valutazione dell'efficacia di un trattamento riabilitativo, paragonato all'assenza di trattamento e/o a un altro trattamento di efficacia nota, nello stesso paziente/gruppo di pazienti, o in gruppi diversi. Riabilitazione dei disturbi del linguaggio orale (afasie) e scritto (dislessie e disgrafie), dei deficit del movimento volontario (aprassie), dei disturbi del calcolo, dei deficit dell'identificazione visiva e uditiva (agnosie), dei deficit della cognizione spaziale (in particolare, della sindrome della negligenza spaziale unilaterale), dei deficit della memoria (in particolare dell'amnesia), dei deficit dell'attenzione non spaziale e disesecutivi. Interventi riabilitativi nei pazienti affetti da decadimento mentale (demenze e altre patologie degenerative), nei pazienti traumatizzati cranici e con disturbi cronici dello stato di coscienza (stato vegetativo, danno cerebrale postanossico). L'insegnamento consente: • l'acquisizione della capacità di condurre interventi centrati sulla persona per il sostegno e la riabilitazione dei deficit neuropsicologici del paziente cerebroleso adulto; • la capacità di operare in collaborazione con altri specialisti all'interno di equipe multidisciplinari fornendo un contributo specifico alla progettazione e conduzione di interventi riabilitativi neuropsicologici; • la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per progettare e realizzare ricerche nell'ambito della riabilitazione neuropsicologica.

Bibliografia

Làdavas E. (a cura di, 2012). *La riabilitazione neuropsicologica*, Bologna: Il Mulino (Capp. 1, 2, 4 solo pp. 59-77, 8, 10, 11, 12, 13).

Mazzucchi A. (a cura di, 2012). *La riabilitazione neuropsicologica. Premesse teoriche ed applicazioni cliniche*. Terza edizione. Elsevier Srl (Capp. 2, 3, 5, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20).

Materiali forniti dai docenti sul sito del corso.

Modalità d'esame

La prova d'esame si articola in una prova scritta (domande a scelta multipla e domande aperte), seguita da un colloquio orale.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLA PERSONALITÀ (F5101P008)

Laura Parolin

CFU: 8

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: I Turno B (5-9); II Turno A (0-4)
ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso si propone di favorire l'acquisizione di conoscenze avanzate relative agli strumenti psicologici utili alla comprensione della genesi e delle dinamiche del funzionamento psicologico. Più nello specifico, particolare attenzione sarà rivolta alla natura e alle funzioni della diagnosi psicologica, nonché agli strumenti di valutazione ad essa collegati. Il linguaggio diagnostico proprio della psicologia sarà messo a confronto con discipline altre, come la psichiatria, in modo da definirne ambiti e competenze. Ampio spazio sarà poi dedicato all'analisi delle dinamiche di processo e outcome psicoterapeutico, attraverso la presentazione di strumenti utili alla loro valutazione.

Argomenti corso

Il concetto di diagnosi in psicologia: assessment vs. testing. Performance based personality test. Valutazione del processo terapeutico. Valutazione degli esiti terapeutici.

Bibliografia

Per l'esame scritto:

Dazzi N, Lingiardi V., Colli A. (2006). *La ricerca in psicoterapia*. Milano: Cortina (capp. 6, 13, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28).

Dazzi N., Lingiardi V., & Gazzillo, F. (2009). *La diagnosi in psicologia clinica. Personalità e psicopatologia*. Milano: Cortina (capp. 1, 2, 7, 9, 14, 15, 16, 17, 18, 19).

Per l'orale, un testo a scelta fra i seguenti:

Barron J.W. (2005). *Dare un senso alla diagnosi*. Milano: Cortina.

Del Corno F, Rizzi P. (2010). *La ricerca qualitativa in psicologia clinica. Teoria, pratica, vincoli metodologici*. Milano: Raffaello Cortina.

Jones E.E. (2008). *L'azione terapeutica. Una guida alla terapia*

psicoanalitica. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Lis A., Zennaro A., Salcuni S., Parolin L., & Mazzeschi C. (2007). *Il Rorschach secondo il Sistema Comprensivo di Exner. Manuale per l'utilizzo dello strumento*. Milano: Cortina (capp. 1, 2, 3, 6, 9, 14).

Mc Williams N. (1999). *La diagnosi psicoanalitica*. Roma: Astrolabio.

Young J., Klosko J., & Weishaar M. *La SCHEMA THERAPY. La terapia cognitivo-comportamentale integrata per i disturbi della personalità*. Eclipsi editore.

Westen D., Shedler J., Lingardi V. (2003). *La valutazione della personalità con la SWAP-200*. Milano: Cortina.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da due domande aperte sugli argomenti del corso. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

Descrizione degli esami del SECONDO ANNO

DALLA DIAGNOSI ALL'INDICAZIONE DEL TRATTAMENTO (F5101P138)

Margherita Lang

CFU: 8

M-PSI/07

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità del corso

Acquisire le competenze necessarie e sufficienti per 1) individuare il livello di gravità (Asse K e altri strumenti); 2) integrare diagnosi nosografico-descrittiva (DSM-5), formulata in base a conoscenze già acquisite in altri corsi, e diagnosi di struttura (costruzione della realtà, capacità cognitive, emozioni e loro regolazione, funzionamento interpersonale e funzionamento morale) e 4) pervenire a un'indicazione o controindicazione a un trattamento (farmacologico, riabilitativo e/o psicoterapeutico).

Argomenti del corso

1. Case-formulation:

a. Diversi modelli (vantaggi e limiti);

b. Multimethod assessment:

i. alleanza diagnostica e di lavoro;

ii. strumenti che si possono impiegare e integrazione dei dati;

iii. possibili discrepanze tra i dati.

c. Indicazioni e controindicazioni ai vari tipi di trattamento con riferimento ai risultati delle ricerche sull'efficacia.

2. Stesura di relazioni diagnostiche.

L'insegnamento prevede una parte teorica e una applicativa su materiale clinico proposto dal docente.

A. Teoria. Si presume che molte informazioni siano già state oggetto di studio in altri corsi (ad esempio, linee evolutive dello sviluppo; diagnosi DSM; quadri psicopatologici ecc.) e altre (ad esempio, i principi base della psicoterapia cognitiva) si possano acquisire studiando i testi per l'esame. Le lezioni saranno finalizzate all'acquisizione di aspetti teorici in precedenza non appresi o non chiaramente descritti nei libri indicati in bibliografia (ad esempio, i problemi di alleanza diagnostica e terapeutica, la loro individuazione e il loro maneggiamento).

B. Clinica. Si prevede la presentazione di esempi clinici – vignette, episodi specifici avvenuti durante l'assessment, colloqui di raccolta dei dati bio-psico-sociali, colloqui clinici, relazioni testologiche – che saranno oggetto di discussione in aula e di esercitazioni. La finalità è quella di migliorare le capacità di ragionamento clinico, presupposto indispensabile per una corretta case-formulation.

Bibliografia

Del Corno F., Lang M. (a cura di, 2013). *Elementi di psicologia clinica*. Milano: Franco Angeli (esclusa la Sez. 1).

Berselli E., Lang M. (a cura di, 2012). *Cronologia della psicologia clinica*. Milano: Cortina (solo la Sez. "Psicologia").

Alcuni articoli indicati a lezione dal docente e in seguito pubblicati sulla sua pagina web del corso.

Da consultare in aula:

A.P.A. (2014). *DSM-V*. Milano: Cortina.

Kennedy J.A. (2007). *Il funzionamento del paziente psichiatrico*. Milano: Cortina.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da due domande aperte sugli argomenti del corso. Il colloquio orale sarà modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

NEUROPSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (F5101P121)

CFU: 8

Luisa Girelli / Nadia Bolognini

M-PSI/02

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 42

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità del corso

Il corso intende fornire allo studente una conoscenza delle metodologie di valutazione e dei modelli interpretativi di alcuni tra i principali disturbi cognitivi dello sviluppo, con particolare riferimento ai percorsi di sviluppo atipici in età scolare e pre-scolare. Per ogni disturbo trattato saranno presentate le basi biologiche note, le caratteristiche cliniche comportamentali utili al raggiungimento di una diagnosi e, quando possibile, le strategie di intervento.

Argomenti del corso

● Principi e metodi della neuropsicologia dello sviluppo ● Plasticità neuro-funzionale nello sviluppo ● Disturbi acquisiti: lesioni focali e traumi cranici ● Disturbi genetici: profilo neuropsicologico nelle sindromi genetiche ● Disturbi evolutivi: Disturbi Specifici dell'Apprendimento; Disturbi della coordinazione motoria; Deficit dell'attenzione e delle funzioni esecutive ● Strategie di intervento nei disturbi del neuro-sviluppo.

Bibliografia

La bibliografia verrà comunicata dal docente a inizio del corso e pubblicata sulla relativa pagina del sito e-learning.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande a scelta multipla e domande aperte. Lo svolgimento del colloquio orale sarà modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

NORMALITÀ E PATOLOGIA NELLE RELAZIONI FAMILIARI (F5101P137)

Lucia Leonilde Carli

CFU: 8

M-PSI/07

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire le competenze per l'analisi e la comprensione della genesi e delle dinamiche relative al funzionamento tipico e atipico di coppie e famiglie.

In particolare, attraverso l'adozione della prospettiva del ciclo di vita della famiglia, considererà i compiti evolutivi connessi sia alle nuove configurazioni famigliari (a procreazione medicalmente assistita, adottiva, immigrata, omoparentale, ecc.) sia ai mutamenti socio-economici contemporanei (ad es. perdita di lavoro e di status).

Saranno inoltre trattati i cambiamenti indotti da eventi critici non normativi (disabilità infantile; traumi e lutti; malattie oncologiche e cardiache; demenza senile; ecc.) che incidono su fasi diverse del ciclo di vita della famiglia stessa, interagendo con le aree di vulnerabilità e di risorsa dei sistemi familiari stessi.

Intende, infine, fornire un modello mirato alla valutazione e all'intervento in queste specifiche realtà relazionali, con una particolare attenzione alla professionalità dello psicologo all'interno dei differenti contesti.

Argomenti del corso

- Configurazioni familiari e compiti evolutivi supplementari nei peculiari cicli di vita familiari, nonché fattori di rischio e indici di adattamento ad esse connessi
- Eventi critici non normativi (disabilità

infantile; traumi; malattie oncologiche e cardiache; demenza senile; lutti) • Strumenti di valutazione e intervento per la famiglia • Professionalità dello psicologo all'interno dei differenti contesti.

Bibliografia

Malagoli Togliatti M., Lubrano Lavadera A. (2002). *Dinamiche relazionali e ciclo di vita della famiglia*. Bologna: Il Mulino.

Walsh F. (2008). *La resilienza familiare*. Milano: Cortina.

Telfner U. (2011). *Apprendere i contesti: strategie per inserirsi in nuovi ambiti di lavoro*. Milano: Cortina.

Lis A., Mazzeschi C., Salcuni, S. (2005). *Modelli di intervento nella relazione familiare*. Roma: Carocci.

Modalità d'esame

L'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

PSICOBIOLOGIA DEL CICLO DI VITA (F5101P126)

Alice Mado Proverbio

CFU: 8

M-PSI/02

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 56

Finalità del corso

Il corso mira a fornire le conoscenze relative alle funzioni del cervello sociale ed affettivo (psicobiologia avanzato) che rientrano della disciplina d'avanguardia Social and Affective Neuroscience. Particolare rilevanza verrà data al concetto di plasticità cerebrale e ai fenomeni di apprendimento lungo l'intero ciclo di vita.

Argomenti del corso

• Processi decisionali (Cap. 12 del Gazzaniga, 2015), teoria dell'errore di predizione, dopamina • Neuroeconomics • Cognizione sociale: processi autoreferenziali (senso del Sé: Cap. 13) • La coscienza: libero arbitrio, Neuroscienze forensi (Cap.14) • Neuroni specchio, empatia, comprensione del gesto e delle intenzioni, anti-

smo (Cap. 8) • Codifica dell'azione (Cap. 8) • Neuroscienze della danza e dello sport • Neuroni specchio audiovisuomotori, codifica multimodale • Codifica delle facce e dei gesti, codifica affettiva, cervello emotivo • Differenze di sesso nella cognizione sociale • Studi sulla pragmatica del linguaggio • Neuroscienze della musica, Neuroestetica.

Bibliografia

Gazzaniga M.S., Ivry R.B., Mangun G.R. (2015). *Neuroscienze cognitive*. Zanichelli (solo i capitoli indicati negli argomenti del corso).

Articoli specialistici in inglese che verranno forniti a lezione e caricati su e-learning.

Modalità d'esame

Prova scritta con domande aperte e semiaperte, seguite da un colloquio.

PSICOLOGIA DELLA SALUTE E INTERVENTI CLINICI IN AMBITO SANITARIO (F5101P139)

CFU: 8

Chiara A. Ripamonti

M-PSI/08

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità del corso

Il corso intende promuovere la conoscenza degli aspetti teorici e le metodologie specifiche della comunicazione e dell'intervento psicologico in campo medico, integrando l'approccio empirico con la tradizione degli interventi di area dinamica. Sarà fatta un'introduzione alla storia della medicina e saranno affrontati i problemi legati agli aspetti emotivi, comportamentali e relazionali che riguardano le varie fasi della diagnosi e della cura della malattia nel ciclo di vita, considerando sia la realtà socio-culturale del paziente sia il contesto istituzionale delle cure. Saranno inoltre analizzati i diversi modelli d'intervento finalizzati alla promozione della salute. La parte monografica approfondirà due ambiti di particolare at-

tualità. Quello relativo all'ambito della transculturalità che riguarderà i fattori coinvolti nella relazione con il paziente straniero, e che individuerà le problematiche più frequenti, oltre che l'influenza della cultura di appartenenza sui concetti di salute e malattia e sui diversi modelli di cura. Quello relativo alla morte che riguarderà non solo i molteplici fattori coinvolti (individuali, sociali e culturali) ma anche il dibattito in corso tra eutanasia e morte assistita.

Argomenti del corso

Agli aspetti teorici degli argomenti trattati si affiancheranno osservazioni cliniche e descrizioni di casi.

1. La medicina nella storia: il significato attribuito alla malattia e modalità terapeutiche; dal modello biologico al modello bio-psico-sociale.
2. Aspetti emotivi e relazionali del paziente: il paziente nelle diverse fasi della vita; la malattia come fonte di stress e i meccanismi di adattamento; il contesto socio-familiare; l'adattamento alla condizione di malattia.
3. Problemi di gestione clinica per l'equipe medico-infermieristica: la compliance e il rifiuto delle terapie; aspetti emotivi del dolore; il paziente affetto da patologia cronica; il paziente disabile; la gestione del nucleo familiare, morte ed eutanasia.
4. Aspetti emotivi dell'equipe ospedaliera: identità professionale e rapporti tra operatori; stress, coping.
5. L'intervento multidisciplinare in ospedale: il ruolo dello specialista della salute mentale; l'intervento dell'assistente sociale; l'intervento del sacerdote.
6. Aspetti religiosi e credenze che influenzano la prospettiva di cura.
7. Variabili culturali: il significato di salute e malattia nelle varie culture; l'utilizzo dei servizi sanitari da parte delle minoranze etniche; gestione clinica del paziente di diversa cultura.
8. L'esperienza della malattia terminale e la morte, analisi dei fattori coinvolti che riguardano il paziente, i familiari e l'equipe sanitaria.
9. Morte assistita e eutanasia.

Bibliografia

Ripamonti C.A. (2015). *Manuale di Psicologia della salute. Prospettive cliniche, dinamiche e relazionali*. Bologna: Il Mulino.

Pizza G. (2014). *Antropologia medica. Saperi, pratiche e politiche del corpo*. Roma: Carocci.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una preliminare prova scritta composta da domande a scelta multipla, il cui superamento permette l'accesso a un colloquio orale.

PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO (F5101P140) CFU: 8

Docente da definire

M-PSI/04

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità, argomenti, bibliografia e modalità d'esame verranno forniti a inizio del corso dal docente responsabile e pubblicati sulla relativa pagina del sito e-learning.

LABORATORI DEL SECONDO ANNO

DEONTOLOGIA E RESPONSABILITÀ DELLO PSICOLOGO

IN AMBITO SANITARIO (F5101P131)

CFU: 6

Giandomenico Dodaro

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Obiettivo formativo del laboratorio è l'acquisizione della capacità di assumere decisioni relative alla cura del paziente rispettose

della deontologia professionale e della legislazione statale.

Argomenti del laboratorio

Verranno illustrate le principali norme giuridiche ed etiche che orientano lo psicologo nella gestione del rapporto con il paziente, la cui inosservanza può essere fonte di responsabilità professionale in ambito disciplinare, civile e penale.

Il laboratorio si focalizzerà principalmente sulla disciplina del “contratto di cura”, del consenso informato, del segreto professionale e dei casi di rivelazione lecita, con particolare attenzione alle ipotesi di intervento su paziente minorenne. Verrà altresì esaminata la questione dei presupposti e dei limiti entro cui lo psicologo può essere eventualmente chiamato a rispondere di gesti auto o etero-lesivi perpetrati dal paziente.

Gli studenti saranno chiamati ad analizzare problemi che insorgono nell’attività professionale, e a proporre soluzioni che siano ad un tempo giuridicamente fondate e capaci di soddisfare le esigenze cliniche del paziente.

Modalità d’acquisizione dei CFU

È richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% delle ore del laboratorio. La valutazione è effettuata mediante somministrazione di un questionario a risposta multipla.

EMOZIONI E QUALITÀ DELLE RELAZIONI (F5101P128)

CFU: 6

Marco Casonato

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio, argomenti e le modalità di acquisizione dei CFU saranno presentati agli studenti il primo giorno del Laboratorio e pubblicati sulla pagina e-learning associata al corso.

INTERVENTI RESIDENZIALI IN COMUNITÀ TERAPEUTICHE PER ADULTI E MINORI (F5101P109)

CFU: 6

Marta Vigorelli

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Il laboratorio si propone di introdurre gli studenti alla comprensione delle potenzialità terapeutiche e riabilitative della residenzialità comunitaria, a partire dalle sue origini internazionali sino all'attualità dell'esperienza italiana diffusa nella rete territoriale che si è costituita dopo la riforma della legge 180.

Argomenti del laboratorio

Nella prima parte verranno presentati i fattori specifici e aspecifici che caratterizzano la CT rispetto ad altri metodi di cura, le indicazioni al trattamento e la composizione dell'èquipe multidisciplinare. I percorsi differenziati secondo la tipologia dei residenti (psicotici, borderline, doppia diagnosi) e il momento di sviluppo (minori e adolescenti) verranno presentati attraverso video esemplificativi e discussione di casi clinici. Nella seconda parte gli studenti potranno partecipare in piccoli gruppi a un'esperienza di osservazione diretta di "una giornata tipo", di una riunione di équipe e di attività riabilitative in strutture comunitarie disponibili. I report delle singole osservazioni realizzate a partire da una griglia di valutazione verranno presentati e discussi in un confronto collettivo. Infine i piccoli gruppi verranno coinvolti nella simulazione in aula di un'assemblea di comunità impersonando i diversi ruoli (diverse figure professionali e residenti) nella discussione di contenuti clinici e organizzativi.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio. Per il corretto svolgimento del laboratorio, è richiesta la partecipazione al primo incontro, salvo gravi e documentati motivi. I CFU relativi al laboratorio si acqui-

siscono attraverso il completamento soddisfacente, tramite approvazione, delle attività richieste.

INTERVISTE CLINICHE PER LA DIAGNOSI DI PERSONALITÀ PATOLOGICA (F5101P108)

CFU: 6

Docente da definire

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio, argomenti e le modalità di acquisizione dei CFU saranno presentati agli studenti il primo giorno del Laboratorio e pubblicati sulla pagina e-learning associata al corso.

LABORATORIO DI LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (F5101P031)

CFU: 6

Docente da definire

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE IN AULA: 40

Finalità del laboratorio, argomenti e le modalità di acquisizione dei CFU saranno presentati agli studenti il primo giorno del Laboratorio e pubblicati sulla pagina e-learning associata al corso.

LABORATORIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (F5101P133)

CFU: 6

Stefano Benzonì

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

Mutuato dal Laboratorio di Neuropsichiatria Infantile, Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

LA VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO RELAZIONALE (F5101P129)

CFU: 6

Docente da definire

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio, argomenti e le modalità di acquisizione dei CFU saranno presentati agli studenti il primo giorno del Laboratorio e pubblicati sulla pagina e-learning associata al corso.

LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA IN ETÀ EVOLUTIVA (F5101P039)

CFU: 4

Francesca Locati / Marco Casonato

ANNO: II SEMESTRE: I e II (DUE TURNI)

ORE DI LEZIONE: 24

Finalità del laboratorio

Obiettivo del laboratorio è fornire allo studente le competenze di base per essere in grado di impostare e interpretare un processo diagnostico in età evolutiva. La diagnosi con bambini e adolescenti pone problemi specifici di setting, di relazione e nella scelta degli strumenti utili a fare una diagnosi, per definizione, dinamica, evolutiva e quindi di stato e non ancora di tratto.

Argomenti del laboratorio

A) Nozioni di tecnica:

- teoria e tecnica del setting diagnostico con bambini e adolescenti: la stanza dei colloqui, le regole del gioco;
- che cosa significa fare diagnosi in età evolutiva: i sistemi classificatori DSM-PC e PDM come coordinatori di senso;
- gli strumenti della diagnosi: l'osservazione del singolo e della famiglia, il disegno, il gioco.

B) Approfondimento di alcuni tra i principali test usati in ambito evolutivo:

- *Roberts-2* uno strumento rivolto a bambini e adolescenti tra i 6

e i 18 anni che si compone di una serie di 16 tavole in cui sono rappresentate situazioni sociali e interpersonali che fanno parte dell'esperienza quotidiana di bambini e adolescenti e il bambino deve raccontare una storia completa. Lo strumento presenta in sistema di scoring complesso e standardizzato organizzato in scale cliniche e scale evolutive che, se correttamente interpretate, permettono di valutare la personalità del bambino attraverso la misurazione della sua performance (strategie di problem solving e decision making) in prove complesse.

- *Blacky Pictures Test*, un narrativo che permette di indagare in modo qualitativamente solido (grazie all'ancoraggio a un modello psicopatologico) anche se non quantitativamente standardizzato la qualità del clima emotivo primario e delle dinamiche familiari. Quest'area di valutazione diagnostica è imprescindibile con bambini e adolescenti che vivono e sono dipendenti da mamma e papà.

- *Children Apperception Test*, un narrativo rivolto a bambini e adolescenti in grado di rilevare i pattern di personalità e il funzionamento mentale secondo le direttrici della teoria psicoanalitica e delle relazioni oggettuali enucleando sè, altro, relazione sè-altro, regolazione degli stati affettivi.

- Uso dei disegni come veicoli espressivi dell'affettività e dei metodi osservativi come strumenti di raccolta dei dati, con particolare attenzione alle dinamiche redazionali strutturate in modalità di gioco.

C) La restituzione e l'indicazione/controindicazione al trattamento.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con il docente.

MEDIAZIONE FAMILIARE (F5101P132)

CFU: 4

Anna Casali

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 24

Finalità del laboratorio, argomenti e le modalità di acquisizione dei CFU saranno presentati agli studenti il primo giorno del Laboratorio e pubblicati sulla pagina e-learning associata al corso.

METODI DI RACCOLTA E ANALISI DI DATI MORFOLOGICI E FUNZIONALI NELLE NEUROSCIENZE COGNITIVE (F5101P107) CFU: 6

Eraldo Paulesu

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Gli obiettivi formativi del laboratorio sono la presentazione e l'addestramento all'utilizzo di tecniche di neuroimmagine morfologiche (TAC e MRI) e funzionali (PET e fMRI), di tecniche di stimolazione cerebrale non invasiva (i.e., TMS, tDCS) tecniche di registrazione EMG e di TMS/EEG. Verranno inoltre illustrate le tecniche di meta-analisi di dati anatomici e anatomofunzionali cerebrali. Il laboratorio rappresenta l'ideale completamento pratico del corso di Metodi Neurofunzionali in Neuropsicologia del 1° anno (già denominato Metodi Strumentali nelle Neuroscienze Cognitive nell' aa 2014-2015 per la sezione neuroimmagini). Saranno messi in condizione di seguire il laboratorio anche coloro che non abbiano frequentato i suddetti corsi.

Argomenti del laboratorio

Nella prima parte del laboratorio, gli studenti apprenderanno i fondamenti metodologici della raccolta di dati CT/MRI per correlazioni anatomocliniche ivi inclusi la tecnica di voxel-based morphometry. Verranno illustrate le tecniche di analisi di tali dati con esempi

pratici ed esercizi al computer (software MRICron; Statistical Parametric Mapping –SPM-12).

Quindi gli studenti familiarizzeranno con i principi di disegno di esperimenti di attivazione, per blocchi ed evento correlati e le relative tecniche analitiche con il software SPM12: tratteremo disegni sottrattivi semplici, disegni fattoriali, le cosiddette psychophysiological interactions (PPI) e i modelli causali (dynamic causal modelling). Verranno forniti esempi di analisi di casi singoli, analisi di gruppo, analisi di pazienti verso controlli.

Da ultimo, per la sezione metodi di neuroimmagine, tratteremo il tema delle meta-analisi formali usando come piattaforme i software GingerALE, Sleuth, per le analisi con gaussianizzazione dei dati, e il software CLU-B per analisi con clustering gerarchico.

Nella seconda parte del laboratorio, verrà illustrato l'uso di TMS e tDCS per lo studio delle funzioni motorie, sensoriali e cognitive, considerando anche le applicazioni cliniche. Ci saranno inoltre esercitazioni con l'elettromiografia per la registrazione e analisi dei potenziali motori evocati e con il sistema di neuronavigazione Softaxic per la localizzazione di aree corticali. Nella ultima parte del laboratorio verrà illustrato il funzionamento del sistema integrato TMS-EEG, che combina misure elettroencefalografiche ad alta densità con la possibilità di stimolare i circuiti corticali mediante TMS, e le modalità di registrazione e analisi dei potenziali correlati ad evento.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Le competenze acquisite durante il corso saranno valutate mediante simulazione pratica di sessioni sperimentali, e sulla base della capacità di preparazione di un protocollo sperimentale con le tecniche trattate nel laboratorio, e d'interpretazione e discussione critica di dati raccolti durante un esperimento. Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio.

MINDFULNESS NELLA PROMOZIONE DEL BENESSERE (F5101P130)

CFU: 4

Chiara Di Credico

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 24

Finalità del laboratorio

Il laboratorio si propone di affrontare il tema della mindfulness in relazione alla promozione del benessere, e di esplorare i principali strumenti a partire dalle concettualizzazioni di Jon Kabat Zinn fino alla trattazione di altre attività basate sul corpo, attraverso esemplificazioni applicative, video ed esercizi pratici. L'obiettivo è l'acquisizione di alcune conoscenze di base sul tema e la comprensione della sua rilevanza da un punto di vista psicologico.

Argomenti del laboratorio

Nella prima parte verrà approfondito il tema della mindfulness e saranno presentati i principali meccanismi psicofisiologici coinvolti in relazione all'instaurarsi di uno stato di benessere. Sarà trattato anche il funzionamento dell'organismo a partire dal suo sviluppo filogenetico. Sarà inoltre illustrato un questionario self-report di valutazione.

Nella seconda parte saranno esplorati gli strumenti per sviluppare quest'attitudine: verrà trattato il protocollo MBSR e i principali interventi basati sulla mindfulness in relazione a differenti popolazioni cliniche. Saranno inoltre presentate e discusse altre tecniche basate sul corpo, incluse alcune discipline sportive. Gli studenti saranno coinvolti attivamente attraverso la visione interattiva di filmati e la partecipazione ad esercizi pratici di consapevolezza. Sarà favorita la discussione di gruppo.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con il docente.

STRUMENTI COMPORTAMENTALI E FISIOLOGICI DI VALUTAZIONE E RIABILITAZIONE NEUROPSICOLOGICA (F5101P106)

CFU: 6

Alberto Gallace

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Il laboratorio si propone di illustrare agli studenti alcune metodologie di valutazione e riabilitazione dei disturbi neuropsicologici derivate dalle neuroscienze cognitive

Argomenti del laboratorio

Verranno presentati esempi di applicazione di tecniche di modulazione della sensazione, della rappresentazione del corpo, del dolore, della programmazione motoria sviluppate nell'ambito delle neuroscienze cognitive ed applicabili nella riabilitazione cognitiva e sensorimotoria. Il laboratorio prevede delle attività pratiche legate a progetti in ambito neuropsicologico da parte degli studenti.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DEI DISTURBI COGNITIVI DELLO SVILUPPO (F5101P141) CFU: 4

Docente da definire

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 24

Finalità del laboratorio

Il laboratorio si propone come obiettivo formativo quello di fornire conoscenze su metodi e strumenti per la valutazione delle princi-

pali funzioni neuropsicologiche in scolare e prescolare, prendendo in considerazione anche i disturbi dello sviluppo.

Argomenti del laboratorio

Verranno presentati strumenti e metodi per valutare processi cognitivi quali la memoria, l'attenzione, le abilità visuo-spaziali e le funzioni esecutive. Verranno inoltre illustrati e sperimentati strumenti per la valutazione dell'apprendimento (processi nell'ambito della lettura, scrittura, e matematica) e dei pre-requisiti dell'apprendimento individuabili in età prescolare. Si farà riferimento ad alcuni disturbi dell'età evolutiva, quali Disturbi Specifici di Apprendimento, Disturbi di Attenzione Iperattività e alla Sindrome non verbale.

Esempi degli strumenti che verranno presentati sono le batterie di test BVS, TEMA, la Batteria per la Valutazione delle Funzioni Esecutive in Età Evolutiva, la BIA, e i principali test di apprendimento scolare (es. prove AC-MT, prove ALCE).

Le lezioni prevedono una presentazione teorica dei processi neuropsicologici in età evolutiva e dei relativi strumenti di valutazione. Verrà data la possibilità agli studenti di esercitarsi sull'utilizzo degli strumenti di valutazione attraverso lavori di gruppo e a coppie svolti in aula; verranno inoltre presentati filmati ed esempi di casi clinici. Agli studenti verrà chiesto di somministrare alcune delle prove illustrate ad un bambino e di discuterne in aula.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Per ottenere i CFU è necessario frequentare almeno il 70% delle lezioni, effettuare la somministrazione di alcuni test a bambini e redigere un elaborato su questa esperienza di valutazione.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DEI DISTURBI LINGUISTICI (F5101P110)

CFU: 6

Laura Zampini

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

Mutuato dal Laboratorio di Strumenti di Valutazione delle Competenze e dei Disturbi Linguistici, Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

Corso di Laurea Magistrale in

***Psicologia dei Processi
Sociali, Decisionali e dei
Comportamenti Economici***

D.M. 270/2004

Classe LM 51 – Social and Economic Behaviour Psychology

Presentazione

Esiste un'importantissima psicologia che studia l'interazione tra le persone – nei gruppi, nelle organizzazioni e nelle collettività – per comprendere come il nostro sistema di relazioni influenzi pensieri, sentimenti e comportamenti e ne sia a sua volta influenzato. Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici (PPSDCE) è un Corso di Laurea Magistrale che adotta questo sguardo prospettico, superando una distinzione rigida tra individuale e sociale per offrire una lettura integrata dei fenomeni complessi della modernità.

Per questo, il Corso di Laurea Magistrale di PPSDCE è prima di tutto una comunità di studiosi, ciascuno dei quali ha scelto di contribuire a questa proposta formativa a partire da una visione comune dell'apporto della psicologia alla società. Pur con differenze di sensibilità e di interessi scientifici, i docenti condividono infatti la convinzione che la psicologia possa concorrere a dare soluzione ai problemi e ai grandi dilemmi che a diversi livelli caratterizzano le società contemporanee, e che costituiscono sfide sempre nuove, dal momento che il cambiamento è una delle cifre fondamentali del nostro tempo.

PPSDCE è dunque nata come una proposta innovativa e “aperta” ai più recenti sviluppi e ampliamenti della disciplina. Studiare in PPSDCE non significa solo acquisire i fondamenti delle diverse discipline previste dal corso di studi, ma soprattutto “partecipare” dello spirito di questa comunità. Il corso di studi non è, infatti, solo una successione di esami, ma anche l'occasione di entrare in contatto, in diversi modi, con i percorsi di studio, le collaborazioni a livello sociale, istituzionale ed economico, i programmi di ricerca che i docenti di PPSDCE hanno sviluppato negli anni in misura consistente. A PPSDCE, dunque, non si accede semplicemente nel ruolo di studenti che vogliono acquisire un titolo di studio, ma in senso più ampio come fruitori del potenziale scientifico e professionale offerto da questo percorso di studio. Il Corso di Laurea Magistrale si è infatti dato un modello dinamico di funzionamento, che prevede una forte e crescente apertura al “territorio” e all'internazionalizzazione, per declinare i saperi specialistici della psi-

cologia attraverso esperienze concrete di ricerca e di pratica professionale. Questo ha consentito innanzitutto di arricchire la formazione in un'ottica professionalizzante e di promuovere linee di ricerca innovative. Allo stesso tempo, permette di mantenere viva una capacità di ascolto verso gli interessi dei nostri interlocutori nella società e verso le problematiche che affrontano. Ci auguriamo in questo modo di riuscire ad identificare linee di tendenza significative sul mercato del lavoro e sui possibili sbocchi professionali dei nostri laureati, e di poter offrire un'ampia e articolata area di competenze al territorio nel quale operiamo.

Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici dà accesso ai Master di secondo livello, alle Scuole di specializzazione di area psicologica e ai Dottorati di ricerca.

Aree di competenza dei docenti di PPSDCE

Il potenziale formativo e di ricerca del Corso di Laurea Magistrale si articola su tre grandi aree, integrate tra loro e intese come campi di indagine e di interesse scientifico, che ne fondano l'organizzazione.

1) Area di base

PPSDCE è, in primo luogo, un'istituzione di formazione e di ricerca sui processi mentali sottostanti a tutti i processi psicologico-sociali. Per sviluppare conoscenze e modelli di intervento in ambito sociale è infatti necessario acquisire un'adequata competenza sui meccanismi di base del funzionamento della mente nelle situazioni collettive; questo implica acquisire consapevolezza di come si formino le conoscenze nei contesti sociali complessi, di come queste conoscenze (frutto dei processi cognitivi) vengano comunicate nelle articolazioni della società generando decisioni e, infine, dell'influenza dei tratti di personalità su ciascuno di questi processi.

Una seconda dimensione di base è costituita dalla competenza metodologica, che si pone a fondamento dell'attività di ricerca. Ciò che, infatti, distingue lo studio scientifico dei processi psicosociali da quello intuitivo del senso comune è l'adozione di im-

piani di ricerca (sperimentali o correlazionali) che prevedono procedure di raccolta e di analisi dei dati (sia quantitativi che qualitativi; sia espliciti che impliciti) che siano controllabili e trasparenti, non contraddittorie e che prevedano esplicite definizioni dei loro limiti di validità.

Le conoscenze generali tratte dai temi di ricerca degli studiosi di PPSDCE di questa area si articolano in competenze generali e trasversali e in esemplificazioni/applicazioni più di dettaglio: un vero e proprio ponte verso i settori più applicativi e professionalizzanti. La lista che segue ne costituisce una sintetica e parziale elencazione:

- Utilizzazione di metodi qualitativi di rilevazione e analisi dei dati,
- Applicazione di modelli statistici e psicometrici, misurazione e studio della personalità,
- Analisi degli strumenti di misurazione e cambiamento di atteggiamenti e preferenze sia esplicite che implicite in molteplici ambiti applicativi (comportamento salutare, il comportamento di acquisto e di consumo ed i comportamenti ambientali e di natura sociale),
- Predizione e spiegazione del comportamento aggressivo,
- Analisi degli atteggiamenti impliciti verso il proprio lavoro e previsione di importanti variabili organizzative (es. assenteismo, disponibilità al lavoro straordinario, stress legato al proprio lavoro),
- Conoscenza dei processi cognitivi individuali nei contesti di scelta e di presa di decisione (i.e. processi di base, ruolo delle emozioni e delle motivazioni, strategie decisionali, ragionamento induttivo e deduttivo, principali tendenze erronee, ecc.) in generale e in differenti ambiti (organizzativo, legale, lavorativo, economico, medico/della salute),
- Strategie di problem-solving, con una particolare focalizzazione sul rapporto tra psicologia della comunicazione e psicologia del pensiero,
- Gestione e correzione degli errori cognitivi e comportamentali, soprattutto in ambito medico e organizzativo,
- Gestione delle problematiche connesse alla comunicazione (prevalentemente in ambito medico e organizzativo),
- Valutazione e sviluppo di aspetti motivazionali e di personalità implicati in diversi contesti di vita (medico/della salute, organizzativo, scolastico, sportivo),
- Valutazione e promozione del benessere individuale nel ciclo dei vita e in differenti ambiti (salute, organizzativo, scolastico, sportivo),
- Analisi del ruolo della comunicazione per la gestione e prevenzione delle malattie,
- Valutazione e promozione dei fattori psicologici e dei processi di autoregola-

zione implicati nella gestione e prevenzione delle malattie,

- Progettazione, conduzione e supervisione di progetti di ricerca in differenti ambiti (medico/della salute, organizzativo, scolastico, sportivo),

- Sviluppo, uso e validazione di misure di opinioni e preferenze determinati da processi ragionati e deliberativi (espliciti) o da processi spontanei ed automatici (impliciti),

- Analisi degli atteggiamenti verso prodotti di consumo (per es. modifica degli atteggiamenti verso prodotti di largo consumo e studio della validità predittiva delle misure implicite d'atteggiamento relativamente ai comportamenti di consumo).

2) Area della psicologia sociale

È l'area centrale e maggioritaria di PPSDCE. I docenti che insegnano e ricercano in questo ambito condividono una concezione ampia della psicologia sociale. L'idea di fondo è che la disciplina debba costantemente rinnovarsi per cogliere fenomeni e dinamiche emergenti della vita sociale. Questo ha favorito lo sviluppo di studi innovativi - e in qualche caso unici nel panorama italiano - che si sono affiancati ai temi tradizionali di indagine della psicologia sociale (studio degli atteggiamenti, delle opinioni, delle rappresentazioni sociali, dei gruppi, del pregiudizio, ecc.).

I docenti sono quindi impegnati in attività di ricerca e di didattica centrate sulle ricadute psicosociali delle grandi trasformazioni che caratterizzano la contemporaneità: l'automazione, l'ecologia, le problematiche giovanili, le innovazioni scientifiche.

Una seconda area riguarda invece le trasformazioni sociali connesse ai fenomeni migratori da una parte e alla ridefinizione dei ruoli sociali tradizionali dall'altra. I docenti del corso hanno sviluppato programmi di ricerca focalizzati sulle differenze di genere, etniche, culturali e religiose, e sui conflitti che ne derivano. Si sono occupati di esplorare gli stereotipi e il livello di pregiudizio verso i gruppi minoritari e la loro influenza sui comportamenti discriminatori. Questi studi hanno come fine l'individuazione di strategie che concorrano al miglioramento delle relazioni all'interno del contesto sociale considerando il ruolo centrale delle istituzioni, della scuola, del mondo politico e della comunicazione. In quest'area viene infatti valorizzato il modello della ricerca azione o ricerca intervento, che considera la ricerca di base e quella applicata non come due prospettive distinte ma nelle loro conti-

nue, necessarie interazioni. Esse trovano particolare riscontro nei settori no-profit e negli interventi nelle comunità, per la promozione del benessere psicologico e di un clima psicosociale positivo.

Qui di seguito sono elencate in modo dettagliato le varie aree di interesse:

- Fondamenti teorici ed epistemologici della psicologia sociale,
- Il problema del pensiero sociale e di gruppo con riferimento al senso comune, alle rappresentazioni sociali, agli atteggiamenti,
- Psicologia sociale della politica; tema delle somiglianze/differenze tra "pensiero informativo" degli esperti e pensiero rappresentativo dei "non esperti",
- La ricerca-azione e l'analisi delle dinamiche di gruppo che possono essere applicate nelle più diverse organizzazioni (per esempio sanitarie e scolastiche) e nelle comunità,
- Analisi dei contenuti e dei fenomeni di pregiudizio, stereotipizzazione, deumanizzazione, conflitti tra gruppi,
- Dinamiche sociali legate al razzismo, all'antisemitismo, al sessismo e al maschilismo con attenzione a possibili interventi volti a ridurre l'effetto, portata, conseguenze negative sulla vita sociale,
- Studio dei fenomeni di persuasione e influenza sociale, con particolare riferimento all'influenza minoritaria,
- Psicologia della salute e del benessere; promozione del benessere psicologico, ispirata dal modello salutogenico e all'interno del paradigma della psicologia positiva, secondo un approccio che coniuga ricerca sperimentale e intervento sia nei contesti sanitari e di cura, sia in quelli organizzativi e di lavoro,
- Promozione del clima psicosociale positivo; sviluppo di risorse psicologiche di occupabilità; sviluppo delle capacità di coping e stress-management; sviluppo di risorse di resilienza individuali, sociali, organizzative; sviluppo della qualità della vita,
- Stereotipi di genere e analisi delle rappresentazioni di femminilità e di mascolinità nei contesti sociali e professionali,
- Processi di costruzione sociale attraverso i quali le differenze (tra generi, tra gruppi etnici) si tramutano in disuguaglianze socialmente accettate e promozione di "pratiche" con le quali perseguire attivamente il cambiamento,
- Studio di atteggiamenti e comportamenti in vari domini: ambienti virtuali e uso di tecnologie, salute pubblica, ambienti organizzativi, contesti politici, relazioni intergruppi,
- Rilevazione di atteggiamenti e rappresentazioni verso la scienza e la tecnologia, prevalentemente nell'ambito della salute, indagando il ruolo dei mass-media e l'influenza di variabili ecologiche, culturali e di genere sulla formazione di tali rappresentazioni,

- Intenzioni condivise e comportamenti partecipativi,
- Psicologia cross-culturale,
- Processi di acculturazione e riduzione del pregiudizio,
- Storia ed emozioni collettive nelle relazioni intergruppi,
- Studio delle leggende urbane come produzioni culturali, quale contributo alla comprensione dei processi di formazione del senso comune,
- Cognizione sociale; analisi dell'influenza di processi di pensiero di base controllati e automatici sulla percezione sociale, gli stereotipi, il pregiudizio,
- Psicologia della religione e più in particolare lo studio delle configurazioni di personalità legati al grado di credenza religiosa (o non credenza) e in particolare il fondamentalismo religioso,
- Emozioni e azione politica.

3) Area delle applicazioni professionali nell'ambito organizzativo ed economico

In PPSDCE, la solida preparazione nelle due precedenti aree è il presupposto culturale e scientifico che permette agli studenti in formazione lo sviluppo di concrete applicazioni della psicologia in ambiti strategici della vita socio-economica. In questa area delle applicazioni distinguiamo tre grandi filoni: la psicologia del lavoro e delle organizzazioni, la psicologia economica e la psicologia della salute.

La psicologia del lavoro e delle organizzazioni è un “antico” settore della psicologia oggi più che mai importante e rivitalizzato da nuovi studi che seguono i veloci cambiamenti del mercato del lavoro degli ultimi anni. I docenti hanno così sviluppato ricerche sul benessere e sullo stress nei luoghi di lavoro, sul lavoro degli insegnanti, sui lavoratori atipici, sui lavoratori esodati e su altri temi di stretta attualità come la gestione della qualità (TQM e certificazione ISO).

La psicologia economica è uno dei settori che caratterizza fortemente PPSDCE, in primo luogo perché si può sostenere che la psicologia economica italiana è nata nell'Università di Milano-Bicocca. Oggi quasi ogni settore dell'economia è studiato anche sul piano psicologico e in PPSDCE, accanto ai temi tradizionali della psicologia economica, sono state sviluppate in modo particolare competenze nel settore della psicologia dei consumi, che viene

indagato con approcci e tecniche di indagine molto innovative, della finanza e della psicologia fiscale.

Infine, la psicologia della salute, anch'essa nata in Italia dagli sforzi congiunti di vari Atenei tra i quali Milano-Bicocca. Questa disciplina ha come obiettivo il favorire la salute e il benessere degli individui, delle organizzazioni e della società. Anche per quest'area, di seguito, è proposto uno schematico elenco degli ambiti di ricerca caratterizzanti:

- Inclusione delle variabili psicologiche e dei costrutti della finanza comportamentale nella modellistica finanziaria,
- Valutazione della figura professionale e psicologica del promotore e del consulente finanziario, studio degli effetti sulle decisioni di investimento degli aspetti relazionali del promotore con la clientela,
- Valutazione della figura professionale e psicologica del commercialista in relazione alla fedeltà fiscale e ad altri rilevanti aspetti del comportamento dei contribuenti,
- Valutazione delle ricadute psico-sociali delle recenti modifiche del mondo del lavoro (contratti di lavoro atipici) e dei provvedimenti sulle pensioni (esodati),
- Consulenza per la integrazione di culture organizzative diverse in casi di merge and acquisition internazionali,
- Complex Problem Solving e Naturalistic Decision Making in concreti contesti manageriali: loro collegamento con aspetti di personalità e bias caratteristici,
- Declinazioni dei temi dell'Imprenditorialità in diversi contesti geografici e di business (profit vs. non-profit),
- Social marketing e comunicazione interna, sviluppati anche attraverso tecniche di analisi statistica di dati testuali,
- Costruzione di modelli matematici di simulazione dinamica per la formazione e la consulenza. Tecniche di formazione non convenzionali,
- Valutazione delle prestazioni e del potenziale. Valutazioni di impatto dei processi di Business Process Re-engineering,
- Valutazione dello stress degli insegnanti, e interventi collegati. Integrazione e inclusione di minoranze all'interno di organizzazioni educative e produttive,
- Studio dei fattori – individuali e organizzativi – che condizionano la qualità della vita lavorativa negli insegnanti,
- Studio sull'origine storica e la diffusione dell'individualismo economico e valutazione delle sue ricadute psico-sociali,
- Sviluppo di interventi che promuovono la salute degli individui (sia a seguito di una patologia come la patologia cardiovascolare o tumorale, sia in particolari condizioni lavorative o di vita), sia interventi che promuovono la promozione della salute nelle organizzazioni (ad esempio valutando e gestendo il rischio

stress lavoro correlato oppure favorendo il rientro al lavoro di persone che hanno subito un episodio di malattia),

- Studi sull'impiego della comunicazione sociale per la promozione della salute. L'interesse è qui rivolto alle tecniche per la realizzazione di campagne di comunicazione efficaci per la promozione di comportamenti di salute,
- Ricerca-azione sullo sviluppo organizzativo, in particolare nei contesti sanitari e delle amministrazioni pubbliche, con peculiare attenzione alla comunicazione organizzativa,
- Studio delle organizzazioni e dei sistemi di gestione e sviluppo della qualità,
- Valutazione della qualità percepita e della customer satisfaction, in particolare in ambito educativo o socio-sanitario,
- Valutazione del rischio stress lavoro correlato,
- Predizione e cambiamento dei comportamenti - temi della figura del green consumer (ad es. come riduzione del consumo energetico e di acqua).

Organizzazione didattica

Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici ha una durata di 2 anni e prevede l'acquisizione di 120 CFU, articolati in 11 esami (per un totale di 88 CFU), un laboratorio da 8 CFU, la scelta di 8 CFU fra laboratori e stage nell'ambito delle altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro ed una prova finale da 16 CFU.

Il Corso di Laurea Magistrale è caratterizzato da un primo anno con insegnamenti comuni che coprono la gamma delle conoscenze avanzate, fondamentali per ciascun ambito fondante, per un totale di 6 insegnamenti (48 CFU). Particolare attenzione viene posta agli aspetti metodologici nelle loro varie forme, essenziali per fornire delle solide competenze. Il primo anno di corso è completato da un laboratorio di natura metodologica comune a tutti (8 CFU).

Nel secondo anno si potrà scegliere un profilo specifico tra le varie opzioni fornite che consentono di declinare le conoscenze di base. Gli studenti potranno personalizzare il loro profilo scientifico all'interno delle scelte disponibili. Il secondo anno comprende un insegnamento comune tra le attività caratterizzanti e 3 insegnamenti a scelta in un insieme di 11 corsi sulle tematiche specifiche del corso di laurea (processi sociali, decisionali, com-

portamenti economici, interazioni ed influenze sociali, intervento in contesti socio-organizzativi). Gli studenti dovranno inoltre partecipare (per un totale di 8 CFU) ai 2 laboratori specialistici oppure frequentare uno stage. Lo stage può essere esterno, presso Aziende o Enti convenzionati con l'Università, o interno, su un progetto di ricerca di un docente del corso. È inoltre previsto un esame a scelta completamente libera dello studente (8 CFU). L'esame a scelta può essere individuato (a) tra quelli attivati all'interno di Corsi di Laurea Magistrale del Dipartimento di Psicologia o (b) tra quelli attivati all'interno di altri Corsi di Laurea Magistrale organizzati dall'Ateneo. Il corso di studi si conclude con la preparazione di una tesi di Laurea Magistrale, corrispondente a 16 CFU, che può essere scritta in lingua inglese (vedi il Regolamento Tesi del Corso di Laurea Magistrale in PPSDCE).

Piano didattico coorte 2015-16

Primo Anno (attivo nell'a.a. 2015-16)

Sei insegnamenti comuni a tutti:

- F5102P002 Consulenza, intervento e sviluppo organizzativo – M-PSI/06 – 8 CFU
- F5102P003 Metodologie qualitative – M-PSI/05 – 8 CFU
- F5102P006 Metodologie quantitative – M-PSI/03 – 8 CFU
- F5102P005 Psicologia del pensiero e dei processi decisionali: corso avanzato – M-PSI/01 – 8 CFU
- F5102P001 Psicologia sociale: corso avanzato – M-PSI/05 – 8 CFU
- F5102P007 Psicosociologia dei gruppi e delle organizzazioni – M-PSI/07 – 8 CFU

Un laboratorio comune a tutti:

- F5102P011 Laboratorio di Metodologia (8 CFU):
- F5102P029M Modulo Quantitativo – 3 CFU
- F5102P011M Modulo Qualitativo – 3 CFU
- F5102P030M Esperienza di ricerca – 2 CFU

Secondo Anno (non attivo nell'a.a. 2015-2016)

Un insegnamento comune a tutti:

- F5102P012 Comunicazione nelle organizzazioni e comunicazione sociale – M-PSI/06 – 8 CFU

Tre insegnamenti a scelta tra:

- F5102P016 Atteggiamenti e opinioni – M-PSI/05 – 8 CFU
- F5102P004 Cognizione sociale – M-PSI/05 – 8 CFU
- F5102P022 Intervento psicosociale di promozione del benessere – M-PSI/05 – 8 CFU
- F5102P095 La ricerca-intervento nei gruppi e nelle organizzazioni – M-PSI/05 – 8 CFU
- F5102P014 Processi motivazionali e decision making – M-PSI/01 – 8 CFU
- F5102P017 Psicologia dei consumi – M-PSI/06 – 8 CFU
- F5102P019 Psicologia delle condotte finanziarie – M-PSI/06 – 8 CFU
- F5102P023 Psicologia delle differenze e delle disuguaglianze – M-PSI/05 – 8 CFU
- F5102P015 Psicologia delle influenze sociali – M-PSI/05 – 8 CFU
- F5102P094 Psicologia sociale della religione – M-PSI/05 – 8 CFU

F5102P020 Strumenti di indagine per le organizzazioni ed i mercati – M-PSI/06 – 8 CFU

8 CFU tra le ulteriori attività formative nell'ambito della altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro fra:

F5102P061 Buone pratiche di integrazione dei/con i cittadini migranti: un'analisi presso le istituzioni scolastiche, sanitarie e socio-assistenziali a Milano – 4 CFU

F5102P062 Metodi e tecniche di intervento per la promozione del benessere – 4 CFU

F5102P026 Stage Esterno – 8 CFU

F5102P042 Stage Interno – 8 CFU

Un insegnamento a scelta libera – 8 CFU

F5102P041 **Prova Finale – 16 CFU**

Piano didattico coorte 2014-15

Secondo Anno (attivo nell'a.a. 2015-2016)

Un insegnamento comune a tutti:

F5102P012 Comunicazione nelle organizzazioni e comunicazione sociale – M-PSI/06 – 8 CFU

Tre insegnamenti a scelta tra:

F5102P016 Atteggiamenti e opinioni – M-PSI/05 – 8 CFU

F5102P004 Cognizione sociale – M-PSI/05 – 8 CFU

F5102P022 Intervento psicosociale di promozione del benessere – M-PSI/05 – 8 CFU

F5102P095 La ricerca-intervento nei gruppi e nelle organizzazioni – M-PSI/05 – 8 CFU

F5102P014 Processi motivazionali e decision making – M-PSI/01 – 8 CFU

F5102P017 Psicologia dei consumi – M-PSI/06 – 8 CFU

F5102P019 Psicologia delle condotte finanziarie – M-PSI/06 – 8 CFU

F5102P023 Psicologia delle differenze e delle diseguaglianze – M-PSI/05 – 8 CFU

F5102P015 Psicologia delle influenze sociali – M-PSI/05 – 8 CFU

F5102P094 Psicologia sociale della religione – M-PSI/05 – 8 CFU

F5102P020 Strumenti di indagine per le organizzazioni ed i mercati – M-PSI/06 – 8 CFU

8 CFU tra le ulteriori attività formative nell'ambito della altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro fra:

F5102P061 Buone pratiche di integrazione dei/con i cittadini migranti: un'analisi presso le istituzioni scolastiche, sanitarie e socio-assistenziali a Milano – 4 CFU

F5102P062 Metodi e tecniche di intervento per la promozione del benessere – 4 CFU

F5102P026 Stage Esterno – 8 CFU

F5102P042 Stage Interno – 8 CFU

Un insegnamento a scelta libera – 8 CFU

F5102P041 **Prova Finale – 16 CFU**

Descrizione degli esami del PRIMO ANNO

CONSULENZA, INTERVENTO E SVILUPPO ORGANIZZATIVO (F5102P002)

CFU: 8

Stefano Castelli / Giancarlo Guido Lavazza

M-PSI/06

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 42

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

Viene spontaneo vedere le organizzazioni come una molteplicità di “cose”: persone, edifici, macchine, impianti, attrezzature impegnati per ottenere un qualche risultato (prodotto). Scopo del corso è, in primo luogo, mettere in luce come questo modo di vedere il mondo (così caratteristico dei nostri tempi) sia profondamente radicato nel nostro modo di pensare (noi stessi e quel che ci circonda). Ma una visione reificante dell'organizzazione si rivela inadeguata. È necessario spostarsi su piani più astratti. Ovviamente non basta pensare per produrre un frigorifero, ma ciò non toglie che vi sia uno stretto legame tra il modo di fare e il modo di pensare, e che la comprensione di tale legame vada anche a vantaggio del fare.

Argomenti corso

Il corso si basa principalmente su lezioni frontali, ma è progettato in modo da favorire la partecipazione attiva da parte degli stu-

denti. Sono previste anche alcune testimonianze aziendali. Per raggiungere gli obiettivi caratteristici dell'area di apprendimento dei modelli e delle tecniche psicologiche professionali e applicative negli ambiti sociali e economici, verranno introdotti alcuni strumenti concettuali, primo fra tutti la Teoria dei Sistemi con l'insieme delle conseguenze metodologiche che ne derivano, al fine di ampliare le possibilità di intervento da parte dello psicologo. "Intervenire" non va qui inteso tanto nel senso di aumentare l'efficienza, quanto piuttosto in quello di promuovere apprendimento, cambiamento, sviluppo. In breve, nel senso di favorire la consapevolezza dei processi che strutturano la vita organizzativa. Dopo un excursus storico-critico sulla psicologia delle organizzazioni, il corso affronterà alcuni nuclei tematici, fra cui:

- "Che cosa" sono le organizzazioni, "che cosa" vuol dire "sviluppare".
- "Che cosa" sono i sistemi complessi, quali le loro caratteristiche dinamiche, come è possibile comprenderle e farle comprendere. Con i conseguenti approfondimenti relativi a tecniche di simulazione top down (System Dynamics) e bottom up, e alle teorie del caos e della complessità.
- I conflitti in ambito organizzativo.
- Lo spazio cognitivo dell'agire organizzato come è stato tradizionalmente elaborato nei costrutti della "razionalità limitata" e del "contesto".
- Che cosa significa "fare consulenza": la consulenza di processo e l'analisi della domanda.
- La questione del significato, al fine di chiarire come per gli attori dell'agire organizzato "pensare" e "fare" si possano influenzare reciprocamente. Al di là dell'assunto, diffuso ma sovente irrealistico, che il "fare" discenda immediatamente dal "deliberare", "decidere" e simili.

Laboratorio

Il laboratorio, a frequenza obbligatoria, prenderà in esame alcuni casi concreti, che gli studenti saranno invitati a commentare e sui quali scriveranno una breve relazione finale. Accanto a questo laboratorio, verrà data l'opportunità di svolgere altre attività prati-

che. Chi non potesse frequentare le esercitazioni, dovrà portare un'integrazione bibliografica.

Bibliografia

Castelli S. (2013). *Gestire la complessità*. Milano: Pearson.

Castelli S., Garruccio R. (2010). *Imprenditori*. Milano: Bruno Mondadori.

Dispense del corso di "Consulenza, intervento e sviluppo organizzativo" (disponibili a partire da dicembre 2015 nella sezione riservata del sito e-learning).

Due libri a scelta tra:

Castelli S. (2005). *La mediazione. Teorie e tecniche*. Milano: Cortina.

Schein E.H. (2001). *La consulenza di processo*. Milano: Cortina.

Jaques E. (1978). *Lavoro, creatività e giustizia sociale*. Torino: Boringhieri.

Pascale R.T., Millemann M., Gioja L. (2000). *Surfing the edge of chaos*. New York: Three Rivers Press.

Senge P. (2006). *La quinta disciplina*. Milano: Sperling e Kupfer.

Thompson J.D. (1990). *L'azione organizzativa*, Torino: ISEDI.

Weick K.E. (1997). *Senso e significato nell'organizzazione: alla ricerca delle ambiguità e delle contraddizioni nei processi organizzativi*. Milano: Cortina.

La bibliografia integrativa per coloro i quali non potessero frequentare le esercitazioni verrà pubblicata a inizio Novembre sul sito e-learning del corso.

Ulteriori riferimenti bibliografici per eventuali approfondimenti o sostituzioni verranno forniti durante il corso.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

METODOLOGIE QUALITATIVE (F5102P003) CFU: 8

Lorenzo Montali

M-PSI/05

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso ha l'obiettivo di favorire l'apprendimento, anche attraverso simulazioni guidate, delle principali metodologie utilizzate nell'ambito della ricerca qualitativa per la raccolta e l'analisi dei dati. La discussione di specifiche ricerche consentirà di evidenziare come tali metodologie possano essere applicate sia per la rilevazione di atteggiamenti e rappresentazioni in ambito sociale ed economico, che nel quadro di progetti di ricerca intervento partecipata.

Argomenti corso

In relazione alle finalità del corso, il programma è strutturato in tre aree tematiche fondamentali. La prima ha l'obiettivo di inquadrare da un punto di vista teorico ed epistemologico le diverse metodologie qualitative. I principali argomenti trattati nella prima parte del corso sono: • La controversia qualitativo/quantitativo nelle scienze psicologico sociali • Elementi storico-teorici per una definizione del paradigma qualitativo • La definizione del problema di ricerca nella ricerca qualitativa.

La seconda area tematica ha l'obiettivo di presentare i metodi più utilizzati per la costruzione della base dati, discutendo di ognuno potenzialità e limiti anche attraverso l'analisi di specifiche ricerche. I principali argomenti trattati saranno: • Lo studio osservativo dei sistemi di attività quotidiana • L'intervista qualitativa • Il focus group • La ricerca su dati d'archivio.

La terza area tematica ha l'obiettivo di presentare i metodi più utilizzati per l'analisi di dati qualitativi, discutendo di ognuno potenzialità e limiti anche attraverso l'analisi di specifiche ricerche. I principali argomenti trattati: • L'analisi qualitativa del contenuto • L'approccio della Grounded Theory • L'analisi delle conversazioni • L'analisi del discorso • I software per l'analisi di dati qualitativi • La costruzione del resoconto di ricerca.

Bibliografia

Dispensa a cura del docente che sarà resa disponibile all'inizio del corso. Lucidi delle lezioni scaricabili iscrivendosi al corso sul sito didattico.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da domande aperte sugli argomenti del corso. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

METODOLOGIE

QUANTITATIVE (F5102P006)

Marco Perugini

CFU: 8

M-PSI/03

ANNO: I SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso intende affrontare il tema delle metodologie quantitative, con particolare riferimento alla misurazione psicologica e a delle analisi statistiche rilevanti al riguardo. Per quanto riguarda la misurazione psicologica, essa verrà affrontata sia per quanto riguarda le misure esplicite (ad esempio, questionari autodescrittivi che utilizzano scale di risposta tipo-Likert) sia per quanto riguarda le più recenti misure implicite (ad es., paradigmi cognitivi che utilizzano tempi di reazione a determinati compiti). Verrà presentata una panoramica delle teorie psicologiche sottostanti alle misure implicite, le loro applicazioni nei vari campi della psicologia, soprattutto quello sociale e decisionale, e gli aspetti psicometrici relativi. Verranno discussi vantaggi e svantaggi di entrambi i tipi di misure e verranno affrontati i problemi relativi alla loro attendibilità e validità. Per quanto riguarda le analisi dei dati, il corso si focalizzerà sul come si verifica la dimensionalità dei dati con particolare riferimento all'analisi fattoriale ed al suo utilizzo per rispondere a quesiti teorici su dei dati empirici. Particolare attenzione verrà inoltre rivolta alle tecniche di predizione, in particolare alla regressione multipla della quale verranno esplorati i suoi utilizzi per rispondere ad importanti

quesiti teorici, ad esempio relativamente ai processi di mediazione e di moderazione. Verranno infine affrontati aspetti della statistica inferenziale, con accenni all'analisi della varianza, e l'analisi dei cluster. Questo corso si inserisce negli insegnamenti mirati a conoscere le metodologie della ricerca quantitativa (area di apprendimento delle tecniche, dei metodi, degli strumenti e delle basi della ricerca psicologica in ambito sociale e economico).

Argomenti corso

Il corso verterà sui seguenti argomenti: • Introduzione al concetto di misurazione • Misurazione implicita ed esplicita • Attendibilità e validità • L'analisi delle Componenti Principali • La regressione multipla • Statistica inferenziale per test di ipotesi (ad es., analisi della varianza) • Cluster analysis.

Alla fine del corso gli studenti dovrebbero essere in grado di a) comprendere cosa è una misurazione psicologica, b) avere nozioni di base relativamente al come si sviluppano misure implicite ed esplicite, c) conoscere gli elementi psicometrici di base fondamentali a valutare l'efficacia delle misure, d) saper verificare la struttura dimensionale di dati empirici, e) saper utilizzare modelli di regressione multipla allo scopo di predire variabili rilevanti e testare modelli teorici, f) avere nozioni di base relativamente all'uso della statistica inferenziale per testare predizioni teoriche. Queste conoscenze relative ad importanti nozioni metodologiche quantitative dovrebbero risultare particolarmente utili nella ricerca applicata.

Bibliografia

Non ci sono libri di testo specifici per questo corso. Il materiale per lo studio sarà contenuto nelle slides delle lezioni oltre ad alcune pubblicazioni scientifiche che saranno indicate a lezione e messe a disposizione sul sito didattico del corso. Pur non rappresentando un libro di testo in senso stretto, un libro suggerito che può risultare molto utile sia come riferimento generale che per l'approfondimento di alcune tematiche del corso è:

Gallucci M., Leone L. (2012). *Modelli statistici per le scienze sociali*. Milano: Pearson Educational.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da domande a scelta multipla e domande aperte sugli argomenti del corso. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

PSICOLOGIA DEL PENSIERO E DEI PROCESSI DECISIONALI:

CORSO AVANZATO (F5102P005)

Laura Macchi

CFU: 8

M-PSI/01

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso ha la finalità di: • Favorire la conoscenza approfondita dei processi psicologici cognitivi individuali, con particolare riferimento allo studio dei processi decisionali • Illustrare l'attuale dibattito scientifico nella psicologia del pensiero e del problem solving • Acquisire familiarità con le principali teorie normative e descrittive del giudizio e dei processi decisionali • Essere in grado di valutare criticamente la metodologia usata e le conclusioni tratte dalle principali ricerche.

Argomenti corso

Il corso metterà a confronto teorie normative e descrittive del giudizio e dei processi decisionali, al fine di comprendere i processi cognitivi connessi ai comportamenti di scelta e agli errori sistematici emersi in compiti decisionali e di previsione del rischio. In particolare, saranno trattati i seguenti argomenti: • Il concetto di razionalità • Approccio normativo e approccio descrittivo • Rassegna dei principali errori secondo varie prospettive teoriche • La Prospect Theory e il Programma di Euristiche e Biases • La razionalità ecologica e le euristiche Fast and frugal • L'approccio pragmatico • Le Teorie del processo duale di pensiero • Percezione del rischio e comunicazione del rischio • Problem solving e creatività.

Il corso esaminerà ricerche condotte in laboratorio e in vari ambiti applicativi, secondo diversi approcci teorico-sperimentali. Molti esempi e applicazioni riguarderanno l'ambito medico, oltre agli ambiti economici, giuridici e di politica pubblica.

Bibliografia

Evans J.St.B.T., Frankish K. (Eds., 2009). *In two minds*. Oxford: Oxford University Press (cap. 2: How many dual-process theories do we need? One, two, or many? - pp. 33-54).

Mosconi G. (1988). Norma logica e regole discorsive nella ricerca sul ragionamento. In F. Castellani, & L. Montecucco (a cura di), *Normatività logica e ragionamento di senso comune*, Bologna: Il Mulino, pp. 223-240.

Tversky A., Kahneman D. (1981). The framing of decisions and the psychology of choice. *Science*, 211, 453-458.

Tversky A., & Shafir E. (1992). The disjunction effect in choice under uncertainty. *Psychological Science*, 3, 305-309.

Kahneman D. (2003). A perspective on judgment and choice: mapping bounded rationality. *American Psychologist*, 58, 697-720.

Gigerenzer, G. (2000). Ecological intelligence. In G. Gigerenzer, *Adaptive thinking. Rationality in the real world*. Oxford: Oxford University Press, pp. 57-77 (parte II, cap. 4).

Bagassi M., & Macchi L. (2006). Pragmatic approach to decision making under uncertainty: the case of the disjunction effect. *Thinking and Reasoning*, 12 (3), 329-350.

Barbey A.K., & Sloman S.A. (2007). Base-rate respect: from ecological rationality to dual processes. *Behavioral and Brain Sciences*, 30, 241-254.

In alternativa:

Macchi L., Bagassi M., Viale R. (in press). *Cognitive Unconscious and Human Rationality*. Cambridge: Massachusetts: MIT Press.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

PSICOLOGIA SOCIALE:

CORSO AVANZATO (F5102P001)

Simona Sacchi

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso, che si inserisce nell'area di apprendimento della Psicologia Sociale, si propone di fornire agli studenti/esse nozioni sullo stato dell'arte della disciplina. Durante le lezioni verranno affrontati alcuni temi classici della psicologia sociale - quali il tema delle relazioni e del conflitto intergruppo, i processi di stereotipizzazione, il pregiudizio, la discriminazione. Tali argomenti verranno trattati analizzando sia i fondamenti e le teorie classiche che i contributi della ricerca contemporanea e i moderni sviluppi della disciplina.

Durante il corso, saranno presentate differenti prospettive teoriche sui fenomeni psico-sociali in esame, utilizzando diversi livelli di analisi (da quello individuale a quello culturale). Le lezioni mireranno a integrare le attuali conoscenze sui processi cognitivi, affettivi e motivazionali, sul tema dell'identità, dell'elaborazione delle norme e sul ruolo delle istituzioni.

Argomenti corso

Nello specifico il corso approfondirà i seguenti argomenti: • Teorie delle relazioni intergruppi e moderni sviluppi • Processi cognitivi, affettivi e motivazionali coinvolti nelle relazioni intergruppi • Gli stereotipi sociali e il pregiudizio • Le diverse forme di pregiudizio (es., razzismo, sessismo, eterosessismo) • Le influenze culturali • Gli effetti del pregiudizio sui membri dei gruppi stigmatizzati e sui membri della maggioranza • Strategie di riduzione del pregiudizio • Il ruolo delle organizzazioni e delle istituzioni.

Bibliografia

Dovidio J. F., Hewstone M., Glick P., Esses V. M. (2010). *The SAGE Handbook of Prejudice, Stereotyping and Discrimination*. Thousand Oaks, CA: Sage. (Cap. 1, 2, dal 4 al 14, 18, 19, dal 21 al

25, dal 31 al 35).

È vivamente consigliato visionare le slide del corso.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova orale.

PSICOSOCIOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE ORGANIZZAZIONI (F5102P007) CFU: 8

Francesco Paolo Colucci

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso si propone di fornire le competenze per operare nelle organizzazione, nelle comunità nei gruppi; ambiti sociali tra loro connessi che, come richiede l'indirizzo della psicosociologia, saranno analizzati integrando la psicologia sociale con altri settori della disciplina, a partire dalla psicologia dinamica; e in una prospettiva interdisciplinare. A tal fine, si inizierà dallo studio di autori classici, Freud e Lewin, per analizzare esperienze rilevanti per la psicosociologia, 'storiche', come quelle di Adriano Olivetti e di Danilo Dolci, e attuali.

Alle lezioni frontali si accompagneranno esercitazioni di gruppo.

Argomenti corso

La psicosociologia: origini, definizioni, teorie e metodi, ambiti e modalità applicative • Organizzazioni, comunità, gruppi: analisi classiche e prospettive attuali • Modalità operative e di intervento • Analisi di esperienze e casi.

Bibliografia

Freud S. (1921). *Psicologia delle masse e analisi dell'io*. Torino: Boringheri.

Lewin K. (2005). *La teoria, la ricerca, l'intervento*. Bologna: il Mulino (cap. I "Ecologia psicologica"; cap V "Psicoanalisi e psicologia topologica"; cap VII "Problemi di ricerca in psicologia sociale"; cap. X

“Comportamenti produttivi e di consumo: il problema del cambiamento”; cap. XII “Ricerca per l'intervento sui problemi delle minoranze”).

Barus-Michel J., Enriquez E., Lévy A. (a cura di), *Dizionario di psicosociologia*, Milano: Cortina editore (le ‘voci’ che saranno analizzate saranno indicate durante le lezioni e sul sito in e-learning).

Olivetti A. (2013). *Il cammino della comunità*, Roma/Ivrea: Edizioni di Comunità.

A queste letture comuni si aggiungeranno ulteriori letture che saranno indicate dal docente per lo svolgimento delle esercitazioni. Per l'esame si farà inoltre riferimento alle slides spiegate dal docente a lezione e pubblicate in e-learning.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale sull'intero corso. Le esercitazioni saranno discusse durante l'esame e valutate ai fini del voto.

Laboratori del PRIMO ANNO

LABORATORIO DI METODOLOGIA (F5102P011) Modulo Quantitativo e Modulo Qualitativo

Modulo Metodologie Quantitative

CFU: 3

Juliette Richetin / Cristina Zogmaister

ANNO: I

SEMESTRE: I-II (QUATTRO TURNI)

ORE DI LABORATORIO: 24

Finalità del laboratorio

L'obiettivo del laboratorio è fornire agli studenti e alle studentesse le competenze tecniche richieste per eseguire tre tipi principali di analisi: l'Analisi delle Componenti Principali, l'Analisi di Regressione e l'Analisi della Varianza.

Argomenti del laboratorio

Utilizzeremo il pacchetto statistico SPSS per eseguire l'Analisi in Componenti Principali con dati provenienti da questionari, l'Ana-

lisi di regressione (semplice e multipla – con modelli di mediazione e moderazione) e delle semplici Analisi della Varianza per l'analisi di dati sperimentali. Durante i laboratori, gli studenti e le studentesse impareranno ad eseguire le analisi statistiche su diversi set di dati e ad interpretare i risultati.

Prerequisiti. *Gli studenti devono avere una conoscenza di base del pacchetto SPSS. È inoltre fortemente consigliato di frequentare, nello stesso semestre del laboratorio (o aver già frequentato) il corso di **Metodologie Quantitative**, poiché quest'ultimo fornisce le conoscenze teoriche sulle tecniche d'analisi che verranno affrontate nel laboratorio.*

Modalità d'acquisizione dei CFU

Nel corso dei laboratori verranno assegnate delle attività individuali relative all'Analisi in Componenti Principali e all'Analisi di Regressione. È obbligatoria la frequenza del 70% delle ore di laboratorio.

Modulo Metodologie Qualitative

CFU: 3

Susanna Danelli / Christian Vaccani

ANNO: I SEMESTRE: II (DUE TURNI)

ORE DI LABORATORIO: 24

Finalità del laboratorio

Il laboratorio ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una capacità progettuale nell'ambito delle ricerche qualitative applicate al settore del marketing e della comunicazione, attraverso la costruzione, da parte di studentesse e studenti, di un progetto di ricerca, nonché la valutazione della sua realizzabilità. Questo laboratorio si inserisce negli insegnamenti mirati a conoscere le metodologie della ricerca qualitativa (area di apprendimento delle tecniche, dei metodi, degli strumenti e delle basi della ricerca psicologica in ambito sociale e economico).

Gli argomenti del laboratorio e le modalità di acquisizione dei CFU saranno presentati agli studenti il primo giorno del Laboratorio e pubblicati sulla pagina e-learning associata ad esso.

Descrizione degli esami del SECONDO ANNO

ATTEGGIAMENTI

E OPINIONI (F5102P016)

Silvia Mari

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorici e metodologici utili alla comprensione dei processi psicologici alla base di formazione, trasmissione e cambiamento degli atteggiamenti. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi e alla misurazione di atteggiamenti e opinioni, con riferimento sia alle tecniche esplicite sia alle tecniche implicite. Uno degli obiettivi del corso è fornire agli studenti competenze metodologiche attraverso la presentazione dei più noti paradigmi di ricerca, applicati a tematiche di rilevante interesse sociale, con particolare attenzione all'ambito politico, delle organizzazioni, della salute e dell'uso di tecnologie.

Argomenti

Definizione, struttura e funzioni del costrutto di atteggiamento; misure dirette e indirette di atteggiamento; atteggiamenti vs. costrutti affini; ambivalenza di atteggiamento; Relazione atteggiamento-comportamento; Cosa plasma gli atteggiamenti: influenze cognitive, affettive e comportamentali.

Sono previste lezioni interattive con gli studenti, discussioni su recenti ricerche in ambito politico, organizzativo, della salute e dell'uso di tecnologie. Sono inoltre previste esercitazioni in aula e presentazioni di ricerche sull'influenza di internet sugli atteggiamenti. La partecipazione attiva al corso è incoraggiata.

Bibliografia

Un manuale di testo e articoli di interesse internazionale verranno proposti a inizio del corso dal docente responsabile e pubblicati sulla relativa pagina del sito e-learning.

N.B.: *Gli studenti non frequentanti sono pregati di contattare le docenti per definire la bibliografia dell'esame.*

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da domande aperte sugli argomenti del corso. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta. Gli studenti frequentanti potranno effettuare prove intermedie.

COGNIZIONE SOCIALE (F5102P004)

CFU: 8

Simona Sacchi

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso si propone di illustrare i lineamenti teorici fondamentali dell'approccio cognitivo allo studio della psicologia sociale. Le lezioni forniranno una panoramica dei vari temi trattati dalla psicologia sociale cognitiva, tra cui i processi di categorizzazione sociale, i processi di elaborazione di informazioni sociali, la formazione delle impressioni, l'influenza delle differenze culturali. Ampio spazio verrà dato all'analisi delle principali metodologie e dei più significativi esperimenti condotti nell'ambito della cognizione sociale. Il corso, che si inserisce nell'area di apprendimento della psicologia sociale, si propone di fornire allo studente e alla studentessa una conoscenza approfondita sul modo di formarsi delle impressioni sociali su altri singoli individui così come su gruppi e categorie sociali più ampie.

Argomenti corso

Nello specifico il corso approfondirà i seguenti argomenti: • Le basi teoriche della cognizione sociale • Le principali metodologie esplicite e implicite • Il ruolo dell'attenzione e della memoria • Lo schema di Sé • I processi di attribuzione e di inferenza sociale • I processi di elaborazione di informazioni sociali e formazione di impressione su persone e gruppi • I processi di categorizzazione sociale • Gli stereotipi sociali e il pregiudizio • L'influenza degli

stati affettivi • Le influenze culturali • La relazione tra cognizione e comportamento sociale.

Bibliografia

Fiske S.T., Taylor S.E. (2009). *Cognizione Sociale. Dal cervello alla cultura*. Milano: Apogeo. Cap 1, 2, 3, 4 (da pag.115), 5, 6, 7, 11, 12, 14, 15 (da pag 497).

Arcuri L., Cadinu M.R. (1998). *Gli stereotipi*. Bologna: il Mulino.

N.B.: È vivamente consigliato visionare le slide del corso.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta (due domande aperte) e in una prova orale obbligatoria che si svolgono nel corso della stessa giornata. Agli studenti/esse frequentanti sarà data la possibilità di sostituire la prova scritta con un lavoro di gruppo (svolto in aula) sui temi trattati a lezione a cui seguirà l'esame orale.

COMUNICAZIONE NELLE ORGANIZZAZIONI E COMUNICAZIONE SOCIALE (F5102P012) CFU: 8

Luca Vecchio

M-PSI/06

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso è caratterizzato da una duplice finalità. Da un lato, si propone di fornire agli studenti gli strumenti per comprendere il ruolo delle attività di comunicazione nello strutturare i corsi d'azione organizzativi, con particolare attenzione alle nuove tecnologie della comunicazione. Da un altro lato, intende fornire le competenze teoriche e metodologiche per implementare campagne di comunicazione rivolte – da organizzazioni profit e non profit – a pubblici estesi.

Al termine del corso gli studenti disporranno di competenze per leggere i fenomeni organizzativi e valutare criticamente (e realizzare) campagne di comunicazione nei contesti sociali e delle organizzazioni.

Argomenti corso

Gli argomenti trattati si articolano attorno tre nuclei tematici fondamentali.

La prima parte del corso è dedicata a una rapida ricognizione di alcune fondamentali teorie della comunicazione con l'obiettivo di illustrare come la riflessione teorica sia arrivata a evidenziare il ruolo costruttivo della comunicazione nella definizione dei contesti sociali e organizzativi.

La seconda parte è centrata sulla comunicazione organizzativa e sulla sua problematizzazione. Attraverso lezioni tradizionali e presentazioni di casi (integrate, laddove possibile, da testimonianze di professionisti coinvolti nella gestione di attività di comunicazione nelle/per le organizzazioni e da attività esercitative) si intende rendere manifesto il ruolo delle attività comunicative nel definire la struttura e nel gestire i processi organizzativi. Particolare attenzione sarà dedicata all'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione e dei cosiddetti social media nel (ri)definire forme e funzioni della comunicazione organizzativa.

La terza parte del corso, sviluppando il tema della "comunicazione esterna", è dedicata alla presentazione di un approccio metodologico allo sviluppo di campagne di comunicazione: il marketing sociale. Saranno discusse le condizioni di attuazione di una campagna, i vincoli metodologici e le implicazioni pratiche per la sua realizzazione.

Bibliografia

La bibliografia per l'esame sarà comunicata all'inizio del corso e resa disponibile sul sito e-learning del docente.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

INTERVENTO PSICOSOCIALE DI PROMOZIONE DEL BENESSERE (F5102P022)

CFU: 8

Maria Elena Magrin / Marta Scignaro

M-PSI/05

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso si propone di presentare i recenti sviluppi in materia di psicologia del benessere e dei suoi risvolti applicativi nei confronti di persone appartenenti a categorie a rischio (es. categorie professionali esposte ad elevati livelli di stress, soggetti a rischio di sviluppo di patologie cronico-degenerative, problemi dell'invecchiamento normale, transizioni di vita) o partecipi di un sistema fortemente esposto allo stress, come ad esempio le fasce di popolazione sempre più ampie direttamente coinvolte nell'assistenza a soggetti portatori di malattie degenerative o di malattie fisiche gravi o soggetti impegnati a far fronte alle criticità del contesto lavorativo o all'estromissione dal mondo del lavoro. Complessivamente il corso si propone di fornire gli strumenti teorico-metodologici necessari ai fini della progettazione di interventi di prevenzione e di promozione del benessere di persone e gruppi, nel proprio ambiente di vita.

Argomenti corso

Il corso si articola in due moduli.

Il primo modulo introduce i seguenti argomenti: ● Il paradigma salutogenico. ● Il costrutto 'benessere': specificità e rapporti con l'esperienza di malessere. ● Le risorse psicologiche. ● La promozione del benessere: interventi psicologici per lo sviluppo dei processi funzionali. ● La resilienza: processi psicologici implicati nel far fronte efficacemente allo stress. ● Psicologia del benessere nel contesto occupazionale: stress lavorativo, resilienza organizzativa, employability. ● La crescita post-traumatica: processi psicologici che favoriscono un esito positivo in seguito a eventi di vita traumatici. ● Modelli operativi ed esperienze sul campo inerenti la psicologia della salute, la psicologia delle organizzazioni, la psicologia di comunità.

Il secondo modulo approfondisce la tecnica narrativa – autobiografia, digital story telling - come strumento di promozione del benessere.

Bibliografia

Il programma prevede lo studio di una dispensa a cura del docente. Indicazioni pratiche sulla reperibilità dei materiali di studio saranno rese disponibili sulla pagina del corso del sito e-learning.

Modalità d'esame

L'esame è orale. Chi lo desidera potrà presentare un proprio progetto di intervento secondo le modalità che verranno indicate a lezione.

LA RICERCA-INTERVENTO NEI GRUPPI E NELLE ORGANIZZAZIONI (F5102P095) CFU: 8

Monica Colombo / Marco Brunod

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso si propone di illustrare i principali problemi teorico/metodologici che caratterizzano la ricerca-intervento evidenziandone le specificità rispetto alla ricerca psico-sociale tradizionale: la connessione teoria-prassi, la rilevanza esterna dei risultati, l'approccio multi-metodologico, la valorizzazione delle conoscenze/competenze dei partecipanti, la centratura sui processi di cambiamento, la ridefinizione del ruolo del ricercatore. Una particolare attenzione sarà posta sulle continuità/differenze tra le diverse prospettive in rapporto ai quadri epistemologici, teorici e metodologici che sottendono i diversi approcci e le pratiche che ne discendono. Al fine di favorire l'acquisizione di una competenza avanzata sulle potenzialità/ limiti della ricerca-intervento in ambito sociale saranno presentate e analizzate le strategie e le pratiche di ricerca-intervento adottate in contesti quali le organizzazioni, i gruppi, i servizi e la comunità (area di apprendimento delle tecniche, dei metodi, degli strumenti e delle basi della ricerca psicologica in ambito sociale).

Argomenti corso

La prima parte del corso sarà dedicata a ricostruire i problemi epistemologici, teorici e metodologici affrontati da Lewin in rapporto al modello dell'Action Research; saranno presentati i principali sviluppi della ricerca azione a partire dal modello lewiniano e sarà operato un confronto tra i modelli più recenti; sarà ricostruito il dibattito che ha caratterizzato i più recenti sviluppi metodologici della ricerca azione, in particolare per quanto riguarda i criteri di definizione della validità della ricerca adottati nell'ambito dei diversi approcci e la possibilità di integrare metodi di indagine quantitativi e qualitativi; saranno discusse le diverse definizioni del ruolo del ricercatore e del gruppo in rapporto nella ricerca intervento. La seconda parte del corso sarà dedicata ad approfondire questi temi in rapporto a specifici ambiti di intervento attraverso l'analisi di casi.

Bibliografia

Colucci F. P., Colombo M., Montali L. (2008). *La ricerca intervento: prospettive e ambiti*. Bologna: il Mulino (cap. 1,2,3,4,5,6,7,8).

Kaneklin C., Piccardo C., Scaratti G. (2010). *La ricerca-azione*. Milano: Cortina (cap. 1,2,3,6,7,11,13).

Ulteriori indicazioni bibliografiche per l'approfondimento degli argomenti trattati a lezione saranno fornite all'inizio del corso.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

PROCESSI MOTIVAZIONALI E DECISION MAKING (F5102P014)

Marco D'Addario / Patrizia Steca

CFU: 8

M-PSI/01

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso intende introdurre allo studio dei processi motivazionali ed emotivi implicati nel decision making, al fine di fornire allo studente

competenze avanzate sulle potenzialità/limiti della ricerca psicologica in ambito sociale ed economico e la conoscenza di base dei processi psicologici-cognitivi individuali nei contesti di scelta, sia in ambito sociale ed economico sia in ambito organizzativo sia, infine, nella comunicazione e nella formazione, ampiamente intese. Accanto alla trattazione dei principali quadri teorici di riferimento, verranno approfonditi gli studi più recenti volti a indagare il ruolo della motivazione e dell'emozione nelle decisioni. Il corso offrirà, inoltre, l'opportunità di approfondire alcuni metodi di ricerca attraverso la progettazione e realizzazione di un progetto di ricerca. L'oggetto di indagine del progetto sarà concordato con gli studenti, in modo da coinvolgerli nell'analisi di un argomento relativo ai propri interessi di ricerca, eventualmente sviluppabile anche in un progetto di tesi più ampio.

Argomenti corso

Il corso tratterà, attraverso spiegazioni in aula, letture critiche di articoli scientifici, discussioni di gruppo, esercitazioni con materiale di ricerca, i seguenti argomenti: • La motivazione: teorie di base e sviluppi recenti in relazione al decision making • Le fasi del comportamento motivato: dalla decisione all'azione • Le emozioni: teorie di base e sviluppi recenti in relazione al decision making.

Tali argomenti sono particolarmente rilevanti per permettere allo studente di acquisire la conoscenza di base dei processi psicologici-cognitivi individuali nei contesti di scelta. Inoltre, verranno affrontate le seguenti tematiche: affect e processamento delle informazioni; affect, motivazione e cognizione nel decision making. Questi argomenti sono particolarmente rilevanti per permettere allo studente di acquisire competenze avanzate relative alle potenzialità/limiti della ricerca psicologica in numerosi ambiti applicativi (sociale, economico, organizzativo e della salute).

Bibliografia

Carmeci F.A., Misuraca R., Cardaci M. (2007). Emozioni e decisioni. In R. Misuraca, B. Fasolo, M. Cardaci (a cura di), *I processi decisionali – Paradossi, sfide, supporti*. Bologna: Il Mulino, pp. 115-146.

D'Addario M. (2012). La decisione. In P. Cherubini (a cura di), *Psicologia generale*, Milano: Raffaello Cortina Editore, pp. 567-607.

Graffeo M., Bonini N. (2012). Il ruolo dell'emozione nelle scelte economiche. In G. Bellelli, R. Di Schiena (a cura di), *Decisioni ed emozioni*. Bologna: Il Mulino, pp. 107-125.

Peters E., Lipkus I., Diefenbach M.A. (2006). The functions of affect in health communications and in the construction of health preferences. *Journal of Communication*, 56, 140-162.

Steca P. (2012). Le emozioni. In P. Cherubini (a cura di), *Psicologia generale*, Milano: Raffaello Cortina Editore, pp. 493-528.

Steca P. (2012). La motivazione. In P. Cherubini (a cura di), *Psicologia generale*, Milano: Raffaello Cortina Editore, pp. 529-565.

Dispense ed eventuali integrazioni saranno messe a disposizione dai docenti sul sito del corso.

Modalità d'esame

L'esame consiste nella stesura di un elaborato (che riguarderà un progetto di ricerca sviluppato dallo studente) seguita da una prova orale.

PSICOLOGIA DEI CONSUMI (F5102P017) CFU: 8

Nadia Olivero

M-PSI/06

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56 (*parte del corso si svolgerà in e-learning*)

Finalità corso

Il corso si propone di fornire una panoramica esaustiva dei contributi della psicologia alla comprensione dei comportamenti di consumo. Questo corso si inserisce tra gli insegnamenti mirati ad approfondire aspetti teorici e applicativi della psicologia in ambito socioeconomico.

Argomenti corso

Il corso si divide in tre parti. La prima, dedicata ai modelli teorico scientifici per la comprensione del consumatore in quanto individuo,

approfondisce i temi dei processi decisionali, della percezione e dell'apprendimento. La seconda parte affronta le dinamiche motivazionali, gli atteggiamenti, i processi di costruzione identitaria nella relazione con prodotti di consumo e con le marche, il ruolo del contesto socio-culturale, del gruppo e della persuasione pubblicitaria. Infine, la terza parte approfondisce alcuni ambiti significativi di applicazione come le information communication technologies per la ricerca e la strategia rivolta al consumatore, i consumi alimentari, il marketing dell'esperienza ed il marketing non convenzionale.

Bibliografia

La bibliografia verrà fornita a inizio del corso e pubblicata sulla relativa pagina del sito e-learning.

Modalità di esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

PSICOLOGIA DELLE CONDOTTE FINANZIARIE (F5102P019)

Luigi Ferrari

CFU: 8

M-PSI/06

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

L'insegnamento mira a fornire allo studente gli elementi di base per la comprensione dei comportamenti nei mercati monetari in senso lato e finanziari. L'insegnamento è anche finalizzato all'acquisizione di alcuni rudimenti del funzionamento dell'attività bancaria, della formazione di moneta e delle principali tipologie di titoli. Per la natura del tutto applicativa del corso e per qualche aspetto professionalizzante il corso si colloca nell'area di apprendimento: delle tecniche psicologiche e applicative negli ambiti sociali ed economici.

Argomenti corso

Nella prima parte si affronteranno i temi della formazione (distribu-

zione) di moneta e dei processi psicologici cognitivi e affettivo-emotivi collegati al denaro, alla sua gestione tecnica e al suo uso nelle relazioni quotidiane. Nella seconda parte si approfondirà il particolare impiego della moneta negli investimenti finanziari e nelle transazioni dei titoli nei mercati borsistici. Lungo tutto il corso, che non richiede in partenza competenze tecniche di economia, verranno forniti strumenti elementari di economia monetaria e di calcolo finanziario, utili per la più completa comprensione dei temi del corso. Il corso sarà tenuto essenzialmente con la modalità delle lezioni frontali; qualora si realizzino le condizioni di fattibilità, un'attività seminariale sarà affiancata alle lezioni, per piccoli gruppi, su temi specifici.

Bibliografia

TESTI DI ESAME SOLO PER GLI STUDENTI DEL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA:

Ferrari L., Romano D.F. (1999). *Mente e denaro*. Milano: Cortina (Cap. 1, esclusa la prima parte, pp. 1 -28; capp. 3 e 4 completi).

Testi non obbligatori, ma consigliati e/o utili:

D'Amico M., Peccati L. (2009). *Metodi matematici, statistici e finanziari per giuristi*. Tools EGEA.

Legrenzi P. (2006). *Psicologia e investimenti finanziari*, Il Sole 24 Ore.

Nel corso verranno indicate letture complementari per l'approfondimento di parti del programma.

TESTI DI ESAME PER GLI STUDENTI DI ALTRI DIPARTIMENTI/SCUOLE:

Ferrari L., Romano D.F. (1999). *Mente e denaro*. Milano: Cortina (Cap. 1, esclusa la prima parte, pp. 1 -28; capp. 3 e 4 completi).

E a scelta, uno dei seguenti testi:

Giroto V., Legrenzi P. (2004). *Psicologia del pensiero*. Bologna: Il Mulino.

Ferrari L. (2010). *L'ascesa dell'individualismo economico*. Piacenza: Casa editrice Vicolo del Pavone (Capp. 1, 2, 3, 4, 15; inoltre un capitolo a scelta tra i capp. 5-14).

Modalità di esame

L'esame è solo orale per tutti, senza eccezioni. Nella valutazione finale potrà entrare, in aggiunta, l'esito di apprendimento dell'eventuale attività seminariale di affiancamento.

PSICOLOGIA DELLE DIFFERENZE E DELLE DISEGUAGLIANZE (F5102P023)

CFU: 8

Elisabetta Camussi

M-PSI/05

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il tema delle differenze (tra donne e uomini, nativi e migranti, laici e religiosi, cattolici e di altre confessioni, progressisti e conservatori, etc.) connota la contemporaneità, esponendo le persone a frequenti processi di cambiamento, ai quali non sempre corrispondono altrettanto rapidi mutamenti nella percezione sociale. Il corso si propone di utilizzare il costrutto di genere sessuale (maschile e femminile) come introduzione ai temi della differenza e della parità, temi che riguardano donne e uomini (individualmente, nelle relazioni interpersonali, come categorie sociali) ma anche ad esempio i rapporti tra i diversi gruppi etnici. Si tratta di questioni alla cui comprensione la psicologia sociale può contribuire sia con l'illustrazione dei fondamenti teorici che con la rivisitazione dei risultati di ricerca. In questa prospettiva particolare attenzione sarà dedicata ai processi di costruzione sociale attraverso i quali le differenze si tramutano in disuguaglianze socialmente accettate. Verranno inoltre identificati i "luoghi" (reali e simbolici) in cui le disparità si consolidano, nonostante i mutamenti sociali, e le "pratiche" con le quali si persegue attivamente il cambiamento. Data l'attualità dei temi affrontati, nel corso si farà riferimento all'intrecciarsi del piano teorico con le vicende storiche contemporanee. Dove possibile, le questioni saranno inquadrare sia in riferimento alla situazione italiana che a quella europea.

Argomenti corso

I concetti di parità, uguaglianza, differenza • Dalla differenza alla disparità • I generi: per una definizione psicosociale • Stereotipi e rappresentazioni sociali di genere • Il costrutto di genere in psicologia sociale: tra teoria e pratica • I luoghi della differenza e della disuguaglianza: lo studio; il lavoro; la politica; i rapporti di coppia; la vita familiare • Le pratiche del cambiamento.

Bibliografia

Testi d'esame:

Gelli B. (a cura di, 2010). Discorsi sui generi: tra differenze e disuguaglianze, *Psicologia di comunità*, n. 2/2010.

Kirkwood S., McKinlay A., McVittie C. (2012). 'They're more than animals': Refugees' accounts of racially motivated violence. *British Journal of Social Psychology*, 52, 747-762. DOI 10.1111/bjso.12007.

Kirkwood S., McKinlay A., McVittie C. (2013). 'Some people it's very difficult to trust': Attributions of agency and accountability in practitioners' talk about integration. *Journal of Community and Applied Social Psychology*. DOI: 10.1002/casp.2178.

Rudman L.A., Glick P. (2010). *The social psychology of gender: How power and intimacy shape gender relations*. Guilford Press: New York.

Durante il corso verranno resi disponibili i materiali utilizzati a lezione (slides, papers, articoli, video).

Lecture consigliate:

Giovannini D., Vezzali L. (a cura di, 2012). *Immigrazione, processi interculturali e cittadinanza attiva*. Edizioni Melagrana: Caserta.

Volpato C. (2013). *Psicosociologia del maschilismo*. Roma-Bari: Laterza.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

PSICOLOGIA DELLE INFLUENZE SOCIALI (F5102P015)

Chiara Volpato

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso introduce gli studenti all'analisi dei processi di influenza sociale, attraverso riflessioni teoriche e metodologiche ed esempi di ricerca. In particolare saranno approfondite le aree di studio concernenti la formazione delle opinioni e delle rappresentazioni sociali, il gioco dei pregiudizi e degli stereotipi, l'influenza maggioritaria e minoritaria. Specifica attenzione sarà dedicata alla costruzione delle immagini femminili e maschili e alla costruzione delle immagini delle diverse classi sociali nel mondo contemporaneo.

Argomenti corso

I principali argomenti affrontati nel corso saranno: l'influenza sociale, i processi di persuasione e propaganda, la rappresentazione dei generi e delle classi sociali nei media, i processi di delegittimazione, oggettivazione, deumanizzazione. Sono previste lezioni frontali, esercitazioni in aula e discussioni su studi teorici e lavori empirici. E' fondamentale che gli studenti partecipino attivamente al corso. Verrà proposto agli studenti frequentanti di preparare dei lavori di approfondimento.

Bibliografia

Volpato C. (2013). *Psicosociologia del maschilismo*. Roma-Bari: Laterza.

Volpato C. (2011). *Deumanizzazione. Come si legittima la violenza*. Roma-Bari: Laterza.

Articoli di interesse internazionale proposti in aula dalla docente.

Modalità d'esame

Per superare l'esame, gli studenti dovranno sostenere una prova scritta, composta da domande aperte sugli argomenti del corso.

Per gli studenti frequentanti, parte della valutazione sarà legata al lavoro seminariale di approfondimento svolto durante il corso. Il colloquio orale sarà modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

PSICOLOGIA SOCIALE DELLA RELIGIONE (F5102P094)

Germano Rossi

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Lo scopo della psicologia della religione è quello di cercare di comprendere i diversi modi in cui le credenze di una persona influenzano il suo mondo (studiando il comportamento, gli atteggiamenti e, più in generale, i processi generali del funzionamento della mente). Molti meccanismi psicologici della religiosità (o della non credenza religiosa) sono comuni ad altre forme di credenze in quanto frutto di processi sociali oltre che culturali. Inoltre, la "religione" in quanto organizzazione istituzionale, favorisce il modo di formarsi delle opinioni, delle rappresentazioni, dei pregiudizi, delle relazioni tra i generi, degli stili comunicativi.

Argomenti corso

Il corso, tramite lezioni frontali, introduce gli studenti ai temi principali della psicologia della religione con particolare enfasi sugli aspetti sociali e organizzativi. In primis si affronterà l'attuale dibattito su "religione" (o religiosità) e "spiritualità" per proseguire con i fondamenti empirici della materia. Attraverso lo studio dei processi religiosi dell'infanzia, dell'adolescenza e dell'età adulta si affronterà il modo in cui la socializzazione influenza la nascita, lo sviluppo e il mantenimento delle credenze religiose/spirituali. Le varie forme sociali delle strutture religiose (denominations, nuovi movimenti religiosi) e le dinamiche di associazione, conversione e de conversione. L'esperienza religiosa nell'individuo e le sue relazioni con il sociale, la morale, il pregiudizio e gli ste-

reotipi.

Bibliografia

Un testo a scelta tra:

a) Hood R.W., Hill P.C., Spilka, B. (2009). *The psychology of religion: an empirical approach*. New York: Guilford (capp. 1-2, 4-6, 8-10, 12).

b) Hood R.W., Spilka B., Hunsberger B., Gorsuch R. (2001). *Psicologia della religione: prospettive psicosociali ed empiriche*. Torino: Centro Scientifico Editore (capp. 1-4, 6, 8-10). Il testo va integrato con gli appunti delle lezioni e/o dispense dal sito **www.germanorossi.it/mi/psirel.php**.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova scritta con domande aperte a cui seguirà una prova orale. La prova scritta potrà essere sostituita da un elaborato di circa 15 pagine su un argomento a scelta (ma concordato con il docente) che sia un approfondimento rispetto a quanto presente nel libro di testo. La prova orale verterà sia sull'elaborato/scritto sia sugli argomenti del corso.

STRUMENTI DI INDAGINE PER LE ORGANIZZAZIONI E I MERCATI (F5102P020) CFU: 8

Massimo Miglioretti / Michele Ivaldi

M-PSI/06

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56

Mutuato da Strumenti di indagine per le organizzazioni e i mercati, Corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione.

Laboratori del SECONDO ANNO

BUONE PRATICHE DI INTEGRAZIONE DEI/CON I CITTADINI MIGRANTI: UNA ANALISI PRESSO LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE SANITARIE E SOCIO ASSISTENZIALI A MILANO (F5102P061) CFU: 4

Anita Pirovano

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Il laboratorio ha l'obiettivo di avvicinare studenti e studentesse alle metodologie della ricerca con particolare riferimento a quella "situata" e alle competenze professionali necessarie per intervento psicosociali nelle istituzioni. Prevede l'acquisizione di contenuti, strumenti e modalità di intervento che, nel quadro di riferimento teorico della psicologia sociale e delle organizzazioni, siano realmente "sintoniche" con persone e contesti. A tal fine, il laboratorio si propone di analizzare le buone pratiche di integrazione nei servizi cittadini pubblici e privati (scolastici, sanitari, socio assistenziali, ecc.), ricostruendo i processi culturali e organizzativi che hanno condotto alla definizione e implementazione di tali pratiche e definendo i percorsi di una loro possibile trasferibilità in contesti analoghi.

Argomenti del laboratorio

Il tema dell'integrazione dei cittadini immigrati verrà quindi proposto in quanto possibile ambito di ricerca situata e di intervento psicosociale. In relazione a tali obiettivi, i contenuti didattici del laboratorio sono articolati in quattro aree di riflessione e di indagine: • La prima è relativa alla rappresentazione del tema dell'integrazione multiculturale - e dei problemi/esigenze ad esso connessi - da parte degli operatori e dei fruitori dei servizi che sono coinvolti nel laboratorio, anche in relazione al contesto culturale e sociale più ampio (mass-media, opinione pubblica più generale, altri servizi) • La seconda riguarda l'analisi e la

valutazione dell'efficacia dei dispositivi che il servizio adotta e delle pratiche che attua per favorire i processi di integrazione • La terza concerne la ricostruzione dei percorsi che, all'interno dell'organizzazione, hanno condotto alla definizione di tali dispositivi e pratiche, in relazione alla storia e alla cultura locale dell'organizzazione stessa e dei suoi operatori • La quarta infine è relativa alla definizione dei criteri e dei processi per una possibile esportabilità delle pratiche e dei dispositivi analizzati in altri contesti.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Il laboratorio ha una durata complessiva di 32 ore (con frequenza obbligatoria per almeno il 70% delle ore previste) ed è strutturato in 3 diverse attività.

- *Modulo didattico*: questo modulo è dedicato alla definizione del problema oggetto di indagine nonché delle modalità e dei percorsi attraverso cui si articolerà il lavoro degli studenti.
- *Esercitazioni*: le esercitazioni sono focalizzate sulla preparazione, realizzazione e rielaborazione di alcune testimonianze in aula da parte di rappresentanti di enti ed istituzioni pubbliche che hanno sperimentato buone pratiche di integrazione dei cittadini migranti. In particolare, gli enti coinvolti appartengono al mondo della scuola, dei servizi sanitari e socio assistenziali e del terzo settore.
- *Esperienza sul campo*: saranno organizzati alcuni momenti “fuori aula” in cui gli studenti si recheranno in sottogruppi presso gli enti coinvolti per intervistare gli operatori ed osservare il loro lavoro. Al termine delle attività gli studenti si impegnano a stilare e presentare in aula un elaborato finale, la cui positiva valutazione fungerà da prova finale e produrrà l'acquisizione dei crediti formativi previsti.

METODI E TECNICHE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE (F5102P062) CFU: 4

Marta Scrignarò

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Il laboratorio intende offrire una cornice di riferimento dei principali modelli e delle più recenti tecniche applicative utilizzate nell'ambito della promozione del benessere informata da una cornice di riferimento salutogenica. La partecipazione al laboratorio offre la possibilità alle studentesse ed agli studenti di declinare in senso operativo parte della formazione teorico-metodologica acquisita attraverso i corsi comuni (quali ad esempio gli insegnamenti di Metodologie quantitative e qualitative; Consulenza, intervento e sviluppo organizzativo) e quelli a libera scelta (quali ad esempio gli insegnamenti di Ricerca intervento in ambito sociale, Atteggiamenti ed opinioni; Intervento psicosociale di promozione del benessere). A tal scopo, il laboratorio è finalizzato ad acquisire competenze tecniche ed operative relativamente alla realizzazione di interventi applicativi nei concreti contesti professionali della psicologia della salute e del benessere orientati da un approccio positivo volto alla valorizzazione e sviluppo delle risorse personali e di contesto.

Argomenti del laboratorio

Il laboratorio intende far acquisire alle studentesse e agli studenti, attraverso un processo induttivo, l'utilizzo di alcune tecniche fondamentali per la realizzazione di un progetto di intervento applicativo volto alla promozione del benessere in concreti contesti professionali di ambito sociale.

Più specificatamente il laboratorio presenterà una molteplicità di tecniche che fondano i loro presupposti teorici nell'approccio autobiografico che vede nella cura dell'identità narrativa il perno per una promozione del benessere positivamente intesa.

La metodologia utilizzata negli incontri formativi è coerente con un approccio maieutico. Sono previsti, pertanto, vissuti esperienziali

- orientati all'utilizzo sinergico di diversi canali espressivi - al fine di imparare a proporre la narrazione su base totale, non solo pertanto come atto del raccontarsi e dello scrivere di sé, bensì come forma di relazione. Seguirà, sempre, una condivisione e un ascolto cognitivo-esperienziale di gruppo e una sistematizzazione teorico-metodologica di quanto vissuto.

Il laboratorio si pone come sue finalità principali il favorire nelle studentesse e negli studenti che vi parteciperanno:

- l'acquisizione di conoscenze relative alla promozione del benessere come azione narrativa-mente orientata e una riflessione su come questa possa concretizzarsi nella futura esperienza professionale;
- una maggior consapevolezza e una maggior competenza circa l'utilizzo sinergico di diversi canali espressivi;
- una acquisizione di conoscenze e competenze relativamente ad alcune specifiche metodologie autobiografiche per promuovere benessere secondo una prospettiva salutogenica.

Il lavoro di gruppo permetterà ai partecipanti di individuare le linee guida per la scelta di diverse metodologie da utilizzarsi nella realizzazione di un intervento di promozione del benessere, favorendo inoltre la capacità dei singoli di interagire in gruppi di lavoro. L'attività di lavoro autonoma verrà monitorata nel corso di incontri di supervisione.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Realizzazione di un digital storytelling relativo al percorso vissuto durante il laboratorio.

Corso di Laurea Magistrale in

***Psicologia dello Sviluppo
e dei Processi Educativi***

D.M. 270/2004

Classe LM 51

Developmental Psychology and Educational Processes

Presentazione

Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi (PSPE) mira ad assicurare allo studente una conoscenza avanzata dei processi di sviluppo nell'infanzia e nell'adolescenza, con specifico riferimento ai diversi contesti educativi e alle modalità di valutazione e di intervento in collaborazione con i genitori, gli insegnanti, gli specialisti nell'ambito clinico-neuropsicologico e delle scienze della formazione e gli altri operatori che prestano servizio all'interno delle istituzioni educative.

Il Corso di Laurea Magistrale in PSPE dà accesso ai Master di secondo livello, alle Scuole di specializzazione di area psicologica e ai Dottorati di ricerca.

Il corso di studio, che ha di norma una durata di due anni, prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi universitari (CFU), articolati in 11 esami da 8 CFU e 16 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il percorso formativo è completato da una prova finale di 16 CFU.

Il primo anno prevede 4 insegnamenti obbligatori, tre dei quali sono volti a fornire un livello avanzato di conoscenze nell'ambito dello sviluppo cognitivo, dei processi socio affettivi e di quelli comunicativo-linguistici, mentre il quarto riguarda le conoscenze di carattere pedagogico e relative all'organizzazione scolastica rilevanti per questo Corso di Laurea Magistrale. Sono previsti, inoltre, altri due insegnamenti a scelta dello studente: il primo nell'ambito della psicologia dinamica, il secondo tra una disciplina di carattere pedagogico, una dell'ambito della psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni, e l'insegnamento di Elementi di psichiatria e Neuropsichiatria infantile. A completamento del primo anno, ai fini dell'acquisizione dei 16 CFU relativi ad altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (di cui 12 sono previsti al primo anno e 4 al secondo), sono attivati tre laboratori da 6 CFU ciascuno: il primo riguardante la valutazione delle competenze e dei disturbi linguistici, il secondo alcune tematiche della neuropsichiatria infantile ed il terzo attinente alla consultazione e all'orientamento nei contesti scolastici.

Il secondo anno si articola in 3 insegnamenti obbligatori riguardanti, rispettivamente, le basi neuropsicologiche dello sviluppo, gli aspetti metodologici della ricerca e della valutazione in ambito evolutivo, le tecniche statistiche applicabili allo studio del cambiamento. Inoltre, lo studente dovrà sostenere un ulteriore esame da 8 CFU, scegliendo tra due insegnamenti che riguardano, rispettivamente, la disabilità e l'integrazione scolastica e l'ecologia dello sviluppo. A completamento del secondo anno, è previsto un insegnamento da 8 CFU a scelta completamente libera dello studente, identificabile nell'ambito di tutti quelli previsti nei Corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo, compresi quelli del primo e del secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi che non sono stati scelti in alternativa agli altri; è prevista, inoltre, l'attivazione di quattro laboratori da 4 CFU riguardanti la valutazione, rispettivamente, delle relazioni nell'ambito educativo, delle competenze e dei disturbi cognitivi, la diagnosi in età evolutiva e la mediazione familiare.

Ai fini dell'acquisizione dei 16 CFU relativi ad altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, lo studente, oltre a frequentare i laboratori previsti al primo e al secondo anno, può svolgere attività di stage esterni, presso imprese, enti pubblici o privati e ordini professionali, o interni, da concordare con un docente del Dipartimento di Psicologia, fino ad un massimo di 4 CFU.

Il corso di studio si conclude con la preparazione di una Tesi di Laurea Magistrale, corrispondente a 16 CFU, che può essere redatta in una lingua anche diversa dall'italiano secondo quanto specificato nel Regolamento Tesi del Corso di Laurea Magistrale in PSPE.

Per quanto non vi siano vincoli sulla sequenza con cui devono essere sostenuti gli esami, si consiglia di seguire gli insegnamenti e di sostenere i relativi esami negli anni indicati nel piano didattico. Il Corso di Laurea Magistrale prevede la frequenza obbligatoria di almeno il 70% delle ore nel caso dei laboratori. La registrazione relativa all'acquisizione dei CFU delle attività di laboratorio deve essere effettuata immediatamente dopo la conclusione del laboratorio stesso, fatti salvi i casi di comprovato impedimento. La frequenza delle lezioni è consigliata.

Piano didattico coorte 2015-16

Primo Anno (attivo nell'a.a. 2015-2016)

Attività obbligatorie:

- F5103P003 Psicologia dello sviluppo cognitivo – M-PSI/04 – 8 CFU
- F5103P073 Psicologia dello sviluppo del linguaggio orale e scritto – M-PSI/04 – 8 CFU
- F5103P005 Psicologia dello sviluppo socio-affettivo – M-PSI/04 – 8 CFU
- F5103P076 Pedagogia generale e organizzazione scolastica – M-PED/03 – 8 CFU

Un insegnamento a scelta nell'ambito della Psicologia dinamica:

- F5103P009 Psicodinamica e assessment della genitorialità – M-PSI/07 – 8 CFU
- F5103P010 Fattori emotivi e relazionali dell'apprendimento – M-PSI/07 – 8 CFU

Un insegnamento a scelta fra:

- F5103P012 Pedagogia interculturale e della cooperazione – M-PED/01 – 8 CFU
- F5103P065 Psicologia sociale e dei contesti educativi – M-PSI/06
- F5103P075 Elementi di psichiatria e neuropsichiatria infantile – MED/39 – 8 CFU

Laboratori attivati nel primo anno (12 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro):

- F5103P041 Neuropsichiatria infantile – 6 CFU
- F5103P060 Strumenti di valutazione delle competenze e dei disturbi linguistici – 6 CFU
- F5103P048 Metodi di consultazione e orientamento nei contesti scolastici – 6 CFU

Secondo Anno (non attivo nell'a.a. 2015-2016)

Attività obbligatorie:

- F5103P066 Neuropsicologia dello sviluppo – M-PSI/02 – 8 CFU
- F5103P002 Metodi di ricerca e valutazione in psicologia dello sviluppo – M-PSI/04 – 8 CFU
- F5103P072 Tecniche statistiche per l'analisi del cambiamento – M-PSI/03 – 8 CFU

Un insegnamento a scelta nell'ambito della Psicologia dello sviluppo e dell'educazione:

F5103P006 Psicologia della disabilità e della integrazione scolastica – M-PSI/04 – 8 CFU

F5103P062 Ecologia dello sviluppo – MPSI/04 – 8 CFU

Un insegnamento a scelta libera (8 CFU)

Laboratori attivati nel secondo anno (4 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro):

F5103P063 Strumenti di valutazione delle competenze e dei disturbi cognitivi – 4 CFU

F5103P018 Strumenti di valutazione delle relazioni nei contesti educativi – 4 CFU

F5103P074 La valutazione diagnostica in età evolutiva – 4 CFU

F5103P077 Laboratorio di mediazione familiare – 4 CFU

In alternativa ai laboratori, per acquisire i 4 CFU previsti al secondo anno lo studente può svolgere uno stage esterno (tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali) o interno (da concordare con un docente del Dipartimento di Psicologia), fino ad un massimo di 4 CFU.

F5103P033 ***Prova finale (16 CFU)***

Piano didattico coorte 2014-15

Secondo Anno (attivo nell'a.a. 2015-2016)

Attività obbligatorie:

F5103P066 Neuropsicologia dello sviluppo – M-PSI/02 – 8 CFU

F5103P002 Metodi di ricerca e valutazione in psicologia dello sviluppo – M-PSI/04 – 8 CFU

F5103P072 Tecniche statistiche per l'analisi del cambiamento – M-PSI/08 – 8CFU

Un insegnamento a scelta nell'ambito della Psicologia dello sviluppo e dell'educazione:

F5103P006 Psicologia della disabilità e della integrazione scolastica – M-PSI/04 – 8 CFU

F5103P062 Ecologia dello sviluppo – MPSI/04 – 8 CFU

Un insegnamento a scelta libera (8 CFU)

Laboratori attivati nel secondo anno (4 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro):

F5103P063 Strumenti di valutazione delle competenze e dei disturbi cognitivi – 4 CFU

F5103P018 Strumenti di valutazione delle relazioni nei contesti educativi – 4 CFU

F5103P074 La valutazione diagnostica in età evolutiva – 4 CFU

In alternativa ai laboratori, per acquisire i 4 CFU previsti al secondo anno lo studente può svolgere uno stage esterno (tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali) o interno (da concordare con un docente del Dipartimento di Psicologia), fino ad un massimo di 4 CFU.

F5103P033 ***Prova finale (16 CFU)***

Descrizione degli esami del PRIMO ANNO

FATTORI EMOTIVI E RELAZIONALI DELL'APPRENDIMENTO (F5103P010)

CFU: 8

Docente da definire

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso costituisce un'applicazione del modello psicoanalitico al tema dell'apprendimento. Obiettivo del corso è fornire dei modelli per comprendere il significato affettivo, relazionale ed emotivo dell'apprendimento per l'individuo nel corso dello sviluppo, nonché gli aspetti socio-emotivi implicati nella relazione insegnante allievo. Si intende, inoltre, fornire degli strumenti concettuali per differenziare i disturbi dell'apprendimento.

Argomenti, bibliografia e modalità d'esame verranno forniti a inizio del corso dal docente responsabile e pubblicati sulla relativa pagina del sito e-learning.

ELEMENTI DI PSICHIATRIA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (F5101P136)

Fabio Madeddu / Renata Nacinovich

CFU: 8

MED/39

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56

*Mutuato da Elementi di Psichiatria e Neuropsichiatria Infantile,
Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e
Neuropsicologia.*

PEDAGOGIA GENERALE E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA (F5103P076)

Susanna Mantovani / Valentina Pagani

CFU: 8

M-PED/03

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 42 ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

Il corso è finalizzato a far acquisire agli studenti conoscenze e sensibilità inerenti il contesto scolastico e dei servizi per l'infanzia, in particolare come luogo di relazioni fra alunni e fra alunni e insegnanti e, oggi, di relazioni caratterizzate anche dalla diversità culturale dei soggetti. La prospettiva proposta mette a fuoco l'influenza delle relazioni tra bambini/alunni e insegnanti come fattore significativo per i processi di apprendimento, per il benessere nella scuola e la motivazione allo studio. Intende inoltre offrire approcci metodologici di osservazione e di con insegnanti ed educatori.

Argomenti corso

Nelle lezioni del corso, all'interno di una riflessione sul ruolo dello psicologo nella scuola e sulla relazione insegnante/alunno, verranno approfonditi anche i temi riguardante bambini con background migratorio, il tema del supporto ai bambini nello sviluppo della socializzazione emotiva temi e questioni educative e didattiche.

che riguardano la presenza di bambini e giovani di diversa provenienza culturale nella scuola, con riferimento alla letteratura attuale.

Il laboratorio prevede approfondimenti e esercitazioni sugli strumenti messi a punto da Robert Pianta per esaminare e valutare la relazione insegnante-studente, con particolare attenzione all'intervista TRI (*Teacher Relationship Interview* – Pianta, 2001). La TRI è un'intervista semi-strutturata che esplora le rappresentazioni dell'insegnante riguardo alla sua relazione con uno specifico studente. La TRI porta alla luce tali rappresentazioni esaminando non solo i contenuti riportati dall'insegnante, ma anche il modo in cui l'insegnante parla della relazione con l'alunno e le emozioni che emergono durante l'intervista.

Bibliografia

L'esame prevede lo studio di 4 testi sia per i frequentanti sia per i non frequentanti.

Tre testi obbligatori per tutti:

Pianta R. (2001). *La relazione bambino-insegnante. Aspetti evolutivi e clinici*. Milano: Cortina.

Pastori G. (2010). *Nello sguardo dell'altro. Pedagogia interculturale e identità*. Milano: Guerini.

Agliati A., Grazzani I., Ornaghi V. (2015). *La socializzazione emotiva nei contesti educativi per l'infanzia*. Bergamo: Edizioni Junior.

Un testo a scelta fra i seguenti:

Inghilleri P. (2009). *Psicologia culturale*. Milano: Cortina.

Gobbo F. (2008). *L'educazione al tempo dell'intercultura*. Roma: Carocci.

Milani P., Ius M. (2010). *Sotto un cielo di stelle. Educazione, bambini e resilienza*. Milano: Cortina.

Zoletto D. (2007). *Straniero in classe*. Milano: Cortina.

Dalla Zuanna G., Farina P., Strozza S. (2009). *Nuovi Italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro paese?* Bologna: Il Mulino.

Modalità d'esame

Prova orale che verterà sulla parte teorica del corso e sulla di-

scussione delle esercitazioni condotte nel laboratorio.

N.B.: La frequenza alla parte laboratoriale consente di svolgere, quale esercitazione finale a scelta dello studente, un'intervista a un insegnante, rispetto alla quale viene chiesto un lavoro di trascrizione e di analisi. Parte della prova orale verrà dedicata alla discussione di questo elaborato, con riferimento particolare al testo del Pianta.

PEDAGOGIA INTERCULTURALE E DELLA COOPERAZIONE (F5103P012)

Alessia Agliati

CFU: 8

M-PED/01

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso ha la finalità di promuovere la conoscenza di diversi modelli di educazione, cura e sviluppo, intesi come processi culturalmente orientati e situati con lo scopo di sollecitare negli studenti uno sguardo sensibile alle differenze e capace di decentrarsi. In particolare, il corso intende raggiungere due obiettivi:

1. ampliare le categorie di interpretazione e di comprensione delle pratiche di socializzazione, di educazione e di cura nella prima infanzia con riferimento a prospettive teoriche e metodologiche pluridisciplinari (psicologiche, pedagogiche e antropologiche);
2. offrire spunti metodologici facilmente spendibili dagli psicologi per intervenire in contesti educativi e scolastici multiculturali.

Argomenti corso

1. Costrutti e cornici teoriche psicologici, scelti come riferimento per rileggere in prospettiva culturale i processi di base riferiti alla comunicazione, le emozioni e i valori.
2. I temi relativi alla cura e all'educazione dei piccoli (i diversi modelli di intendere l'infanzia e il rapporto con l'età adulta, i traguardi di sviluppo, le modalità di rimprovero e le forme di regolazione della disciplina, le pratiche del sonno, il racconto di storie, letture per l'infanzia, il gioco tra pari e con gli adulti) affrontati comparando

modelli culturali diversi in parte descritti nei testi adottati per l'esame e in parte estrapolati da articoli, ricerche ed esperienze documentate presentati a lezione.

3. Metodi e strumenti psicologici per promuovere nelle scuole e nei servizi educativi per l'infanzia processi di educazione, cura e sviluppo autenticamente orientati al benessere e alla crescita dei piccoli nel rispetto e nella valorizzazione dei differenti bagagli culturali (uno spazio particolare sarà riconosciuto ai metodi di osservazione, uso del video, conduzione, pianificazione e conduzione del focus group, collage).

Bibliografia

Anolli L. (2011). *La sfida della mente multiculturale. Nuove forme di convivenza*. Milano: Cortina.

Rogoff B. (2004). *La natura culturale dello sviluppo*. Milano: Cortina.

Un testo a scelta tra:

Agliati A., Grazzani I., Ornaghi V. (2015). *La socializzazione emotiva nei contesti educativi per l'infanzia*. Bergamo: Edizioni Junior.

Bove C. (2009). *Ricerca educativa e formazione. Contaminazioni metodologiche*. Milano: Franco Angeli.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso. In particolare, ai frequentanti è offerta la possibilità di avviare il colloquio con la discussione di un protocollo osservativo realizzato in autonomia sulla base degli apprendimenti teorici e metodologici sollecitati nelle lezioni.

PSICODINAMICA E ASSESSMENT DELLA GENITORIALITÀ (F5103P009)

CFU: 8

Lucia Leonilde Carli

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso si propone di fornire le competenze specifiche per la comprensione dei processi psicotomici sottesi allo sviluppo della funzione genitoriale in connessione alle fasi del ciclo di vita familiare sia in percorsi tipici e atipici alla genitorialità sia in configurazioni familiari critiche o estreme.

Intende inoltre fornire indicazioni sui metodi e sulle tecniche atti a valutare i prerequisiti della competenza genitoriale e il comportamento genitoriale stesso al fine di predisporre interventi di supporto adeguati alla coppia genitoriale.

Argomenti del corso

- Da caretaker a caregiver: lo sviluppo tipico e atipico della competenza di cura nell'arco di vita e i compiti evolutivi connessi ai diversi percorsi della genitorialità ed entro configurazioni famigliari diverse.
- Strumenti di valutazione della competenza di cura nonché del funzionamento genitoriale.
- Modelli dei servizi di supporto alla funzione genitorialità nei diversi sistemi familiari di cura.

Bibliografia

Carli L. (2002). *La genitorialità nell'ottica dell'attaccamento: linee di ricerca e nuovi servizi*. Milano: Franco Angeli.

Carli L., Rodini C. (2008). *Forme d'intersoggettività*. Milano: Cortina (pp.: 1-49; 253-352).

Stern D. (2007). *La costellazione materna*. Torino: Bollati Boringhieri.

Fava Vizziello G., Simonelli A. (2004). *Adozione e cambiamento*. Torino: Bollati Boringhieri (Parte seconda, pp. 71-181).

Un libro a scelta tra:

Cramer B. (1996). *Segreti di donne*. Milano: Cortina.

Lyons-Ruth K. (2012). *Il trauma latente nel dialogo relazionale dell'infanzia*. Roma: Borla.

Marzotto C.(2010). *Gruppi di parola per figli di genitori separati*. Milano: Vita e Pensiero.

McHale J.P. (2010). *La sfida della cogenitorialità*. Milano: Cortina.

Mucci C. (2014). *Trauma e perdono*. Milano: Cortina.

Moro M.R., Neuman D., Réal I. (2010). *Maternità in esilio*. Milano: Cortina.

Pietropolli Charmet G., Turuani L. (2014). *Narciso innamorato*. Milano: BUR Rizzoli.

Shapiro F. (2013). *Lasciare il passato nel passato*. Roma: Astro-labio Ubaldini.

Sorrentino A.M.(2006). *Figli disabili*. Milano: Cortina.

I due volumetti che seguono vanno portati insieme:

(2005). *I legami familiari alla prova del carcere*. Milano: Associazione Bambini senza sbarre.

(2007). *Figli di genitori detenuti*. Milano: Associazione Bambini senza sbarre.

Modalità d'esame

L'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

COGNITIVO (F5103P003)

Chiara Turati

CFU: 8

M-PSI/04

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Obiettivo del corso è quello di fornire gli strumenti teorici e metodologici per affrontare la descrizione e la spiegazione della ge-

nesi e dello sviluppo del sistema cognitivo. Lo sviluppo cognitivo verrà affrontato prendendo in esame: i) le domande alle quali le teorie dello sviluppo sono chiamate a rispondere, ii) i più recenti modelli di interpretazione dello sviluppo cognitivo (Innatismo rappresentazionale, Teoria dei sistemi dinamici, Neuroscienze cognitive dello sviluppo), iii) l'emergere della conoscenza all'interno di diversi domini rappresentazionali (il riconoscimento dei volti, la teoria della mente, la comprensione delle azioni e delle emozioni altrui), iv) lo sviluppo delle funzioni e abilità cognitive (funzione motoria, percezione, memoria, lo sviluppo dei concetti). Le finalità del corso saranno perseguite offrendo agli studenti una lettura critica degli argomenti affrontati, attraverso un continuo riferimento alle più recenti ricerche sullo sviluppo cognitivo e alle loro possibili ricadute applicative.

Argomenti corso

● Le domande che guidano lo studio dello sviluppo cognitivo ● Lo studio delle competenze motorie e percettive e dei processi di memoria nel corso dello sviluppo ● Il processo di categorizzazione percettiva e lo sviluppo dei concetti ● L'approccio innatista allo studio della cognizione e le evidenze sulle competenze precoci nei diversi domini di conoscenza ● Le neuroscienze cognitive dello sviluppo e il neurocostruttivismo. Il ruolo dei fattori biologici ed esperienziali nell'emergere della conoscenza: dal concetto di innato al concetto di vincolo sullo sviluppo; dai moduli innati al processo di modularizzazione ● Un confronto tra gli approcci classici e l'approccio neurocostruttivista allo studio dello sviluppo di alcune capacità: il riconoscimento dei volti, le teorie della mente.

Le conoscenze acquisite nel corso delle lezioni verranno integrate attraverso la presentazione di ricerche i cui risultati hanno dato luogo a interpretazioni contrastanti circa il ruolo dei fattori innati e dell'esperienza nello sviluppo della cognizione umana.

Bibliografia

Macchi Cassia V., Valenza E., & Simion F. (2012). *Lo sviluppo della mente umana*. Bologna: Il Mulino (Cap. 1, pp. 13-29; Capp. 4, 5, 6, 7, 8, 9, pp. 85-261).

Barone L. (2009). *Manuale di psicologia dello sviluppo*. Roma: Carocci Editore (Cap. 4, pp. 93-133).

Goswami U. (2008). *Cognitive development. The learning brain*. Howe and NY: *Psychology Press* (Cap. 4, pp. 108-145; Cap. 7 pp. 220-249; Cap. 8, pp. 250-274; 280-293).

Lucidi delle lezioni.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta costituita da domande aperte e a scelta multipla, il cui superamento permette l'accesso a un colloquio orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO ORALE E SCRITTO (F5103P073)

Carmen Gelati / Docente da definire

CFU: 8

M-PSI/04

ANNO: I SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso intende fornire una conoscenza approfondita delle problematiche teoriche e metodologiche relative allo studio dell'acquisizione del linguaggio. A tal fine il corso si articolerà in due moduli: il primo si focalizzerà sullo studio del linguaggio orale; nel secondo si approfondirà il linguaggio scritto, ponendo particolare attenzione all'alfabetizzazione come esperienza evolutiva, dall'alfabetizzazione emergente a quella formalizzata.

È prevista l'acquisizione di competenze mirate alla progettazione, conduzione e valutazione di interventi di sostegno e/o di potenziamento nelle situazioni in cui lo sviluppo linguistico presenti dei ritardi o profili di sviluppo atipici, con una particolare focalizzazione sul ruolo svolto dai contesti educativi.

Argomenti corso

PRIMO MODULO

Gli argomenti relativi al PRIMO MODULO verranno forniti a inizio del

corso dal docente responsabile e pubblicati sulla relativa pagina del sito e-learning.

SECONDO MODULO

Nel secondo modulo, attraverso lezioni frontali, verranno trattati i seguenti argomenti:

- Abilità di alfabetizzazione emergente nei bambini prescolari
- Alfabetizzazione emergente e interventi di potenziamento
- Sviluppo e consolidamento delle abilità di scrittura
- Modelli di comprensione del testo scritto
- Modelli di produzione del testo scritto
- Difficoltà di scrittura e interventi di potenziamento
- Disgrafia e disortografia.

Bibliografia

PRIMO MODULO

La bibliografia relativa al PRIMO MODULO verrà fornita all'inizio del corso dal docente responsabile e pubblicata sulla relativa pagina del sito e-learning.

SECONDO MODULO

Materiale messo a disposizione dalla docente sulla pagina e-learning del corso.

Accorti Gamannossi B., Vezzani C., Bigozzi L., Pinto G. (2007). Lo scrittore novizio di testi: uno studio predittivo. *DiPAV*, 18, 9-30.

Pinto G., Bigozzi L., Accorti Gamannossi B., Vezzani C. (2008). L'alfabetizzazione emergente: validazione di un modello per la lingua italiana. *Giornale Italiano di Psicologia*, 35, 961-978.

Pinto G., Bigozzi L., Accorti Gamannossi B., & Vezzani C. (2009). Emergent literacy and learning to write: A predictive model for Italian language. *European Journal of Psychology of Education*, 24, 61-78.

De Beni R., Cisotto L., Carretti B. (2001). *Psicologia della lettura e della scrittura*. Trento: Erickson (Capp. 2, 4, 6, 8, 10).

D'Amico S., Devescovi A. (2013). *Psicologia dello sviluppo del linguaggio*. Bologna: Il Mulino (solo il Cap. 9).

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta composta da domande brevi

e/o a completamento di frasi e da domande aperte, il cui superamento permette l'accesso a un colloquio orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO SOCIO-AFFETTIVO (F5103P005)

Cristina Riva Crugnola

CFU: 8

M-PSI/04

ANNO: I SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso ha le seguenti finalità: • Approfondire lo studio dello sviluppo socio-emotivo del bambino con particolare riferimento alle sue prime fasi • Approfondire l'evoluzione delle relazioni bambino/genitori e bambino/caregiver e la loro rilevanza per lo sviluppo infantile, considerando sia condizioni di normalità che di rischio • Illustrare modelli di intervento rivolti ai genitori finalizzati alla prevenzione delle diverse condizioni di rischio individuate.

Argomenti corso

Attraverso lezioni frontali, in questo ambito verranno approfonditi i seguenti temi: • La formazione dei primi legami genitore/bambino in condizioni normali e di rischio, con riferimento anche alla condizione adottiva • I processi di identificazione e il loro contributo nella formazione della personalità • Attaccamento e strategie di regolazione emotiva • La valutazione dell'attaccamento e dell'interazioni bambino/caregiver in età evolutiva, con riferimento agli studi longitudinali • L'influenza di esperienze infantili avverse sul rischio psicopatologico • Modelli di intervento rivolti a genitori a rischio, con particolare riferimento alla maternità in adolescenza.

Bibliografia

Riva Crugnola C. (2012). *La relazione genitore-bambino tra adeguatezza e rischio*. Bologna: Il Mulino.

Riva Crugnola C. (2007). *Il bambino e le sue relazioni*. Milano. Raffaello Cortina (Capp. 3, 6).

Slide messe a disposizione dal docente sulla pagina e-learning del corso.

Un volume a scelta tra i seguenti:

Oppenheim D., Goldsmith D. (a cura di, 2010). *La teoria dell'attaccamento nel lavoro clinico con i bambini*. Roma: Borla.

Midgley N., Vrouva I. (a cura di, 2014). *La mentalizzazione nel ciclo di vita*. Milano: Cortina (fino a p.162).

Beebe B., Lachmann F. (2015). *Le origini dell'attaccamento*. Milano: Cortina (fino a p.156).

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande aperte, superata la quale si può accedere a un colloquio orale che verrà modulato sulla scorta dell'esito della prova scritta.

PSICOLOGIA SOCIALE E DEI CONTESTI EDUCATIVI (F5103P065)

Stefano Castelli / Federica Durante

CFU: 8

M-PSI/06

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso intende fornire gli strumenti concettuali ed operativi che consentono ad uno psicologo di operare in maniera consapevole e critica all'interno delle istituzioni educative, sempre più complesse e multiculturali. A tal fine, il presente corso si articolerà in due moduli: un modulo tenuto dalla dott.ssa Durante, si focalizzerà sullo sviluppo dei processi psicologici che sottendono stereotipi, pregiudizi e discriminazione in soggetti in età evolutiva, e sull'impatto che tali fenomeni sociali hanno sui bambini che ne sono target. L'altro modulo, tenuto dal Prof. Castelli, si focalizzerà sull'istituzione scolastica come organizzazione, e fornirà agli studenti gli strumenti teorici per comprendere le dinamiche delle reti sociali interne a tale tipo di organizzazione nella loro interazione con il contesto culturale, istituzionale e sociale circostante.

Argomenti corso

MODULO DURANTE

- Lo sviluppo del pregiudizio e le sue radici cognitive e sociali: il ruolo di famiglia, scuola, gruppo dei pari; la consapevolezza delle categorie sociali (età, genere, etnia)
- Identificazione e preferenza per i gruppi sociali: etnocentrismo, discriminazione e effetti di interiorizzazione dell'inferiorità nei bambini appartenenti a gruppi svantaggiati
- Effetti della minaccia da stereotipo sul rendimento scolastico
- Strategie di riduzione del pregiudizio.

MODULO CASTELLI

- La scuola come organizzazione, istituzione culturale e oggetto sociale
- La scuola che cambia nelle società in evoluzione: le nuove esigenze (integrazione tra culture diverse, diverse modalità di comunicazione, diversi “sensi” attribuiti all’educazione, necessità di trasparenza e di autonomia nella gestione, regole di mercato, mutamenti del “prodotto-scuola”, “certificazione di qualità”, ecc.)
- I conflitti in ambito scolastico; tipologie e modalità per una loro gestione costruttiva
- Il concetto di *parental involvement*; sua nascita ed evoluzione in diversi contesti culturali
- La scuola come luogo di lavoro: che cosa significa insegnare, le nuove richieste poste al ruolo, la formazione degli insegnanti, lo stress degli insegnanti
- La consulenza alle istituzioni educative.

Bibliografia

MODULO DURANTE

Arcuri L., Cadinu M.R. (2011). *Gli stereotipi*. Bologna: il Mulino (solo Capp 10 e11).

Brown R. (2013)*. *Psicologia del Pregiudizio*. Bologna: Il Mulino (solo Cap. 5, pp. 203-262). ***La prima edizione del libro di brown del 1995, non è accettata**. Alternativamente, gli studenti possono usare la versione in inglese: Brown, R. (2010). *Prejudice. It's social Psychology*. Wiley Blackwell. Cap. 5 “The Development of Prejudice in Children” (pp. 108-142).

Vezzali L., Giovannini D. (2015). *Le relazioni interetniche a scuola*. Bergamo: Edizioni Junior (Capp. 2-3-4).

Articoli scientifici:

Castelli L., Zogmaister C. Tomelleri S. (2009). The transmission

of racial attitudes within the family. *Developmental Psychology*, 45, 586-591.

Carraro L., Castelli L., Matteoli S., Pascoletti E., Gawronski B. (2011). Di padre in figlio. La trasmissione degli stereotipi di genere all'interno della famiglia. *Psicologia Sociale*, 2 (maggio-agosto), 153-170.

Chiesi F., Primi C. (2001). Gli stereotipi e l'elaborazione delle informazioni in età evolutiva. *Età evolutiva*, 70, 107-116.

Durante F., Fasolo M., Mari S., Mazzola A.F. (2014). Children's attitudes and stereotype content toward thin, average-weight, and overweight peers. *SAGE Open* 2014, 4.
DOI: 10.1177/2158244014534697.

Raabe T., Beelmann A. (2011). Development of ethnic, racial, and national prejudice in childhood and adolescence: A multinational meta-analysis of age differences. *Child Development*, 82, 1715-1737.

Tutto il materiale è presente in Biblioteca in versione cartacea o elettronica. Eventuali variazioni verranno tempestivamente comunicate sulla pagina e-learning associata al corso.

MODULO CASTELLI

La bibliografia relativa al MODULO CASTELLI sarà comunicata dal docente all'inizio del corso e pubblicata sulla relativa pagina del sito e-learning.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta e in una prova orale. La prova scritta verterà sugli argomenti concernenti lo sviluppo del pregiudizio in età evolutiva e sarà costituita da domande aperte e a scelta multipla. La successiva prova orale verterà sui temi concernenti l'istituzione scolastica come organizzazione.

Laboratori del PRIMO ANNO

METODI DI CONSULTAZIONE E ORIENTAMENTO NEI CONTESTI SCOLASTICI (F5103P048)

CFU: 6

Matteo Lancini

ANNO: I SEMESTRE II (DUE TURNI)

ORE DI LEZIONE: 32

Finalità laboratorio

Sulla base di un'analisi delle più rilevanti trasformazioni intervenute nei contesti di crescita dei minori e delle nuove modalità di relazionarsi e comportarsi di preadolescenti e adolescenti, il laboratorio intende favorire l'acquisizione delle competenze necessarie a progettare, avviare, realizzare e gestire interventi preventivi e di consultazione psicologica in ambito scolastico, rivolti a preadolescenti, adolescenti e ai loro adulti di riferimento.

Argomenti laboratorio

Attraverso lezioni frontali, simulazioni e presentazioni dei casi saranno trattati i seguenti argomenti: • La relazione educativa ai tempi della virtualità • Gli adolescenti odierni e la scuola • Nuovi e vecchi disagi (fobie scolari, bullismo e cyberbullismo) • Le funzioni dello psicologo a scuola • La consultazione individuale con l'adolescente: obiettivi e finalità • Gli interventi rivolti al gruppo classe e al ruolo docente • Gli interventi di prevenzione primaria (i comportamenti a rischio) • Gli interventi di *postvention* (dopo un suicidio a scuola) • Gli interventi per la promozione di una alleanza educativa tra docenti e genitori.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Relazioni individuali che sintetizzino il lavoro svolto. Agli studenti è inoltre richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (F5103P041)

CFU: 6

Stefano Benzoni

ANNO: I SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 32

Finalità laboratorio

Il laboratorio è articolato in momenti formativi il cui obiettivo è fornire una rappresentazione per quanto possibile sistematizzata e concreta dei principali aspetti pratici del lavoro in ambito neuropsichiatrico infantile, sia sul piano organizzativo, sia su quello più strettamente clinico.

Argomenti laboratorio

Il laboratorio si propone di fornire elementi informativi sul ruolo e le funzioni dello psicologo in un Servizio di Neuropsichiatria Infantile al fine di contribuire a un migliore orientamento formativo, sia in senso teorico che pratico, stimolando gli studenti a impiegare le conoscenze teoriche di base all'applicazione in contesto clinico, misurandosi con alcune criticità specifiche dell'ambito evolutivo.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Relazioni individuali che sintetizzino il lavoro svolto. Agli studenti è inoltre richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DEI DISTURBI LINGUISTICI (F5103P060)

CFU: 6

Laura Zampini

ANNO: I SEMESTRE: II (DUE TURNI)
ORE DI LEZIONE: 32

Finalità laboratorio

L'obiettivo principale del laboratorio è quello di fornire agli stu-

denti dei modelli di percorsi diagnostici, allo scopo di evidenziare l'esistenza di disturbi del linguaggio in età evolutiva. Ulteriore obiettivo del laboratorio è quello di presentare agli studenti dei casi particolari di bambini che presentano difficoltà nello sviluppo del linguaggio, al fine di individuare le migliori strategie diagnostiche e di intervento nei diversi casi. Nel corso del laboratorio, particolare attenzione verrà posta sui diversi tipi di strumenti utilizzabili per effettuare una valutazione dello sviluppo linguistico.

Argomenti laboratorio

Una parte del corso prenderà in considerazione le motivazioni di invio alla valutazione dello sviluppo del linguaggio e i possibili percorsi diagnostici. In modo particolare, verranno presentate le diverse prove utilizzabili per la valutazione delle diverse aree dello sviluppo linguistico (fonologico, metafonologico, lessicale, morfosintattico). Nella seconda parte, del corso, verrà affrontata la tematica della valutazione dello sviluppo linguistico in popolazioni particolari: bambini con sindrome di Down, con anomalie al cromosoma 14, con sviluppo linguistico rallentato e con disturbo specifico del linguaggio.

Nel corso delle lezioni, gli studenti avranno la possibilità di svolgere delle esercitazioni utilizzando i diversi strumenti presentati (test standardizzati e tecniche di analisi della narrazione e della produzione spontanea). La presentazione degli strumenti e dei casi clinici sarà affiancata dalla visione di filmati relativi a valutazioni dello sviluppo linguistico e dalla correzione di protocolli clinici. Agli studenti verrà richiesto di somministrare alcune prove di valutazione a un bambino e di stendere una breve relazione sul lavoro effettuato.

Modalità d'acquisizione dei CFU

L'acquisizione dei CFU è subordinata alla valutazione di una relazione individuale che sintetizzi il lavoro svolto. Agli studenti è inoltre richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del Laboratorio.

Descrizione degli esami del SECONDO ANNO

ECOLOGIA DELLO SVILUPPO (F5103P062) CFU: 8

Hermann Bulf / Dario Varin

M-PSI/04

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso è proposto come un insegnamento avanzato nell'ambito dell'area dei processi di sviluppo tipico e atipico, con l'obiettivo di presentare aspetti di tali processi nelle nuove prospettive dell'ecologia dello sviluppo, focalizzate sui rapporti fra fattori individuali e contesti ambientali.

Argomenti corso

Introduzione: caratteristiche e tematiche dell'ecologia dello sviluppo. Le prime teorie di Bronfenbrenner, gli sviluppi successivi e il modello bioecologico. Natura ed esperienza nei percorsi dello sviluppo. I contributi principali della genetica del comportamento rilevanti per l'ecologia dello sviluppo. Origini e primi sviluppi delle differenze individuali. Le relazioni fra fattori genetici e fattori ambientali nei processi di sviluppo cognitivi e sociali. Difficoltà e rischi dello sviluppo nella prospettiva ecologica. Ecologia dello sviluppo e istituzioni educative nella prima infanzia Individualità e contesti nello sviluppo socio-morale. Svantaggio sociale, crescita nella povertà e direzioni per l'intervento. I mass media nello sviluppo sociale e cognitivo: potenzialità, rischi e prospettive per l'intervento.

Gli argomenti, che sono svolti con riferimento all'area di apprendimento di psicologia dello sviluppo, sono modulati in modo da fornire le conoscenze teoriche nell'ambito dell'ecologia dello sviluppo e di promuovere l'acquisizione di competenze operative che contribuiscono alla progettazione di interventi preventivi, riabilitativi e di sostegno psicologico nei diversi contesti, dall'infanzia all'adolescenza.

Bibliografia

Varin D.(2005). *Ecologia dello sviluppo e individualità*. Milano: Cortina.

Plomin R., De Fries J., McClearn G.E., McGuffin P. (2001). *Genetica del comportamento*. Milano: Cortina (Capp. 1, 5, 6, 7, 8, 12, 13, 19, 21).

Materiale didattico obbligatorio messo a disposizione disposizione sul sito del corso.

Modalità d'esame

L'esame è in forma orale.

METODI DI RICERCA E VALUTAZIONE IN PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (F5103P002)

Nicoletta Salerni

CFU: 8

M-PSI/04

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Finalità corso

Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita dei metodi e delle tecniche di ricerca utilizzati per la valutazione psicologica nell'ambito dello sviluppo. Verranno, a tal fine, discusse le principali problematiche che si possono incontrare nella progettazione e realizzazione di studi volti all'analisi del cambiamento e le possibili alternative di ricerca applicabili. Saranno, inoltre, illustrate le principali tecniche di raccolta dei dati e presentati alcuni strumenti, per ciascuno dei quali verrà evidenziato il modello teorico di riferimento e l'impiego nella ricerca scientifica attuale, discutendone, inoltre, i limiti e l'utilità.

Argomenti corso

A partire dall'analisi degli obiettivi della ricerca in psicologia dello sviluppo, il corso affronta le fasi fondamentali del processo di ricerca, illustrandone i concetti di base, con particolare attenzione

ai disegni di ricerca volti a studiare il cambiamento (disegno longitudinale e trasversale) e le relazioni tra variabili (disegno sperimentale, quasi sperimentale e correlazionale). Parte del corso sarà volta alla presentazione delle tecniche di raccolta dei dati di tipo osservativo (diretti e indiretti) e alla presentazione di strumenti utilizzati nell'indagine di particolari aree o dimensioni dello sviluppo, ciascuna caratterizzata da specifiche problematiche e difficoltà di natura metodologica; in particolare, l'analisi riguarderà la ricerca e la valutazione nell'ambito dello sviluppo cognitivo, comunicativo-linguistico, sociale e nell'ambito del temperamento. Ciascuna tecnica di valutazione sarà presentata a partire da concreti esempi di ricerca e illustrata attraverso supporti audiovisivi ed esercitazioni pratiche in aula.

Bibliografia

Barone L. (2009). *Manuale di psicologia dello sviluppo*. Roma: Carocci (Cap. 2).

D'Odorico L. (1996). *Sperimentazione e alternative di ricerca*. Milano: Cortina (Capp. 1 e 2).

Bonichini S., Axia G. (2007). *L'assessment psicologico nella prima infanzia*. Roma: Carocci (Capp. 1, 2, 4, 5, 8, 9, 12).

Elia L., Cassibba R. (2009). *Valutare le competenze sociali. Strumenti e tecniche per l'età prescolare*. Roma: Carocci Editore (Capp. 2, 3, 4, 5).

Seifer R. (2005). Who should collect our data: parents or trained observers?. In D.M. Teti (Ed), *Handbook on research methods in developmental science*. Blackwell Publishing (Cap. 7).

D'Amico S., Devescovi A. (2003). *Comunicazione e linguaggio nei bambini*. Roma: Carocci Editore (Cap. 5).

Slide delle lezioni.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova di accertamento scritta, costituita da domande aperte, e in un successivo colloquio orale, subordinato al superamento della prova scritta. Lo svolgimento del colloquio sarà modulato in funzione dell'esito della prova scritta.

NEUROPSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (F5103P066)

Luisa Girelli / Nadia Bolognini

CFU: 8

M-PSI/02

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 42

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

Il corso intende fornire allo studente una conoscenza delle metodologie di valutazione e dei modelli interpretativi di alcuni tra i principali disturbi cognitivi dello sviluppo, con particolare riferimento ai percorsi di sviluppo atipici in età scolare e pre-scolare. Per ogni disturbo trattato saranno presentate le basi biologiche note, le caratteristiche cliniche comportamentali utili al raggiungimento di una diagnosi e, quando possibile, le strategie di intervento.

Argomenti corso

● Principi e metodi della neuropsicologia dello sviluppo ● Plasticità neuro-funzionale nello sviluppo ● Disturbi acquisiti: lesioni focali e traumi cranici ● Disturbi genetici: profilo neuropsicologico nelle sindromi genetiche ● Disturbi evolutivi: Disturbi Specifici dell'Apprendimento; Disturbi della coordinazione motoria; Deficit dell'attenzione e delle funzioni esecutive ● Strategie di intervento nei disturbi del neuro-sviluppo.

Bibliografia

La bibliografia verrà comunicata dal docente a inizio del corso e pubblicata sulla relativa pagina del sito e-learning.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande a scelta multipla e domande aperte. Lo svolgimento del colloquio orale sarà modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

PSICOLOGIA DELLA DISABILITÀ E DELLA INTEGRAZIONE SCOLASTICA (F5103P006) CFU: 8

Gian Marco Marzocchi /Docente da definire

M-PSI/04

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 42

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

Il corso, focalizzandosi sui percorsi di sviluppo atipico, si propone di approfondire i modelli e i processi di integrazione scolastica e il ruolo che la stessa può avere per lo sviluppo.

Argomenti corso

Nel corso delle lezioni verranno analizzati i cambiamenti che si sono registrati a proposito della tematica della valutazione e della classificazione della disabilità, dei disturbi dello sviluppo e dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Verranno approfonditi i metodi di assessment e le attività di intervento; il ruolo che il contesto (genitori, compagni di classe, insegnanti) può svolgere nell'integrazione scolastica degli studenti con disabilità e disturbi evolutivi. Verranno presentati i costrutti relativi alle abilità sociali, all'auto-determinazione e alla qualità della vita, su cui la letteratura internazionale pone particolare attenzione riguardo alle persone con disabilità e disturbi dello sviluppo. Per quanto concerne le modalità didattiche, nel corso delle lezioni verranno effettuate discussioni, esemplificazioni ed esercitazioni su tutti gli alunni con BES.

Bibliografia

Soresi S. (2007). *Psicologia delle disabilità*. Bologna: Il Mulino.
Zanobini M., Usai M.C. (2011). *Psicologia della disabilità e dei disturbi dello sviluppo*. Milano: Franco Angeli.
AA.VV. (2015). *BES a scuola*. Trento: Eric.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, costituita da domande aperte. Lo svolgimento del colloquio orale sarà modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

TECNICHE STATISTICHE PER L' ANALISI DEL CAMBIAMENTO (F5103P072)

CFU: 8

Germano Rossi

M-PSI/03

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 42

ORE DI LABORATORIO: 24 (e-learning)

Finalità corso

L'insegnamento si propone di fornire conoscenze avanzate della statistica con i seguenti obiettivi: 1) ripasso della statistica di base e delle conoscenze di SPSS; 2) proporre alcune tecniche di analisi dei dati orientate a valutare il cambiamento, in particolare la codifica di eventi di tipo sequenziale SDIS (*Sequential Data Interchange Standard*; Bakeman e Quera, 1992) e relative tecniche di analisi. Inoltre si propone di fornire le conoscenze informatiche per la corrispondente analisi dei dati tramite pacchetti software (SPSS, GSW).

Argomenti corso

Il corso si compone di una parte teorica e una pratica di esercitazioni in modalità e-learning. La parte teorica (che include anche esercizi esplicativi) verterà sui seguenti argomenti: test (parametrici e non parametrici) per campioni appaiati e/o con misurazioni ripetute, analisi della varianza su misure ripetute con e senza covarianza, alcune applicazioni su caso singolo, analisi sequenziale per dati categoriali. Nella parte pratica lo studente a) acquisirà l'uso del software gratuito GSW (Bakeman e Quera, 1995, 2011) per l'analisi sequenziale che utilizza la codifica SDIS; b) ripasserà o acquisirà le conoscenze necessarie all'uso di SPSS. Le esercitazioni avverranno tramite sessioni interattive on-line (1 o 2 volte la settimana) in un orario concordato con gli studenti per facilitare la frequenza.

Bibliografia

La bibliografia verrà comunicata all'inizio delle lezioni e anticipata sul sito web del docente.

Lucidi delle lezioni (scaricabili da <http://www.germanorossi.it/mi/te->

camb.php e dal sito di e - learning).

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta tramite l'uso di software statistici in un'aula informatica provvista di computer. La prova sarà basata su esercizi che tramite domande simili a quelle riscontrabili nelle ipotesi di ricerche della letteratura includeranno gran parte degli argomenti presenti nel programma d'esame, cui bisogna dare risposta tramite analisi dei dati. I risultati forniti dal software dovranno essere trascritti (in base alla richiesta della domanda) su un apposito foglio delle risposte. La prova potrà contenere delle domande che richiedono l'interpretazione dei risultati nelle modalità tipiche di un articolo scientifico e qualche domanda teorica con risposte chiuse o aperte che verifichino la piena comprensione dei risultati. Il successivo colloquio orale sarà modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

Laboratori del SECONDO ANNO

LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA IN ETÀ EVOLUTIVA (F5103P074)

CFU: 4

Marco Casonato

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 24

Mutuato dal Laboratorio La valutazione Diagnostica in Età Evolutiva, Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DEI DISTURBI COGNITIVI (F5103P063)

CFU: 4

Docente da definire

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 24

Gli argomenti del laboratorio e le modalità di acquisizione dei CFU saranno presentati agli studenti il primo giorno del Laboratorio e pubblicati sulla pagina e-learning associata al corso.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE RELAZIONI NEI CONTESTI EDUCATIVI (F5103P018)

CFU: 4

Simona Gazzotti

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 24

Finalità laboratorio

Il laboratorio ha come scopo di consentire agli studenti di approfondire la conoscenza dei principali metodi per la valutazione delle relazioni nei contesti educativi. Obbiettivi specifici sono: favorire e consolidare le conoscenze in merito a metodologie e tecniche per la valutazione degli stili relazionali tra adulto e bambino nell'infanzia; per l'assessment dello sviluppo della competenza emotiva, dei modelli di attaccamento verso le figure di riferimento educative e delle interazioni tra pari; nonché per la pianificazione di interventi finalizzati a promuovere un positivo sviluppo socioaffettivo nei diversi contesti educativi.

Argomenti laboratorio

Verranno presi in esame il background teorico e l'applicabilità di una serie di strumenti finalizzati a rilevare eventuali fattori di rischio nello sviluppo relazionale del bambino nell'ambito dei contesti educativi.

In particolare saranno presentati agli studenti specifici sistemi di codifica per valutare gli stili di interazione adulto-bambino, lo sviluppo dei legami di attaccamento e della competenza emotiva e sociale, nel rapporto con adulti e pari. Verranno presi in considerazione strumenti differenti, quali griglie osservative, test proiettivi e sociometrici. Gli studenti avranno la possibilità di acquisire competenze metodologiche nella somministrazione degli strumenti proposti, attraverso la visione di materiale videoregistrato, dimostrazioni ed esercitazioni pratiche in classe - individuali e in piccoli gruppi - analisi dei protocolli e dei profili delle relazioni bambino-caregiver osservate.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Relazioni individuali che sintetizzino il lavoro svolto. Agli studenti è inoltre richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio.

Corso di Laurea Magistrale in

***Teoria e Tecnologia
della Comunicazione***

D.M. 270/2004

Classe LM 92 – Communication Theory and Technology

*Corso interdisciplinare organizzato con il
Dipartimento di Informatica, Sistemistica e
Comunicazione*

Presentazione

Il Corso di Laurea Magistrale in “Teoria e Tecnologia della Comunicazione” (TTC) appartiene alla Classe LM-92 delle Lauree Magistrali in “Teorie della Comunicazione” ed è un Corso di Laurea Magistrale interdisciplinare organizzato congiuntamente dal Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione e dal Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Il Corso di Laurea Magistrale ha durata biennale.

Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in “Teoria e Tecnologia della Comunicazione” ha un carattere fortemente interdisciplinare che intende rispondere sia alle esigenze della ricerca sia a quelle di un mercato in cui sono richieste figure professionali con competenze che vertono sulla comunicazione come processo cognitivo e sociale mediato o supportato dalla tecnologia. Questa caratterizzazione multidisciplinare del Corso di Laurea Magistrale si ottiene attingendo alle risorse didattiche e scientifiche del Dipartimento di Psicologia e del Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione afferente alla Scuola di Scienze dell'Ateneo. Gli assi portanti sono perciò la psicologia nelle sue diverse ramificazioni, l'informatica, la comunicazione visiva e lo studio del linguaggio umano nelle sue diverse espressioni. Gli obiettivi sono quelli di fornire una elevata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e specifiche conoscenze tecnico-professionali che permettano di svolgere ruoli di elevata responsabilità nella ricerca, nello sviluppo e nella gestione di sistemi di comunicazione complessi orientati all'utente e dei loro supporti tecnologici innovativi. Tale formazione consentirà agli studenti di approfondire le conoscenze degli strumenti tecnologici della comunicazione e incardinarle nello studio delle capacità cognitive umane in diversi contesti applicativi, e di approfondire le conoscenze delle forme della comunicazione fondate sull'apparato cognitivo umano. Essa permetterà, inoltre, agli studenti di acquisire un linguaggio comune, al di là delle diverse provenienze da Corsi di Laurea ete-

rogenei. Accanto a tale formazione nelle discipline caratterizzanti il corso di studi, sarà offerta allo studente la possibilità di costruire un percorso formativo personalizzato, in cui siano sviluppate maggiormente le competenze tecnologico – informatiche o quelle cognitivo-linguistiche e sociali, in funzione dei suoi specifici interessi e conoscenze pregresse, ma senza che gli sia imposto alcun vincolo rigido in relazione alla Laurea di origine. Ciò sarà garantito dalla possibilità di scelta guidata all'interno di un insieme di esami di discipline appartenenti all'ambito delle Scienze umane ed economico-sociali e delle Scienze e tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni. Tale scelta consentirà allo studente di integrare nel modo più opportuno le competenze acquisite nei corsi comuni e quelle acquisite nella laurea precedente, acquisendo nuove conoscenze avanzate sui temi specifici oggetto di questo Corso di Laurea Magistrale. Ulteriori CFU sono riservati alla scelta libera degli studenti. Questa articolazione del corso di studi, completata dalle attività relative alla prova finale, ai tirocini e ai laboratori, permette agli studenti di definire un iter di studi fortemente personalizzato, ma comunque strettamente correlato ai temi caratterizzanti il Corso di Laurea Magistrale e finalizzati agli sbocchi professionali sopra indicati. Si ritiene utile sottolineare, infine, che il Corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione ha un significativo orientamento progettuale: diversi insegnamenti hanno una impostazione laboratoriale, in cui studenti di diversa formazione cooperano in gruppi di lavoro per la realizzazione di progetti a forte carattere multidisciplinare. In definitiva, considerando i laboratori relativi agli insegnamenti, i tirocini formativi e le attività relative alla tesi di laurea, gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione saranno impegnati in modo rilevante in attività di carattere progettuale in entrambi gli anni del corso, in accordo con gli obiettivi formativi specifici e con i risultati di apprendimento attesi più avanti dettagliati.

Profili professionali e sbocchi occupazionali

Il corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione conduce a sbocchi professionali di varia natura e a vari

livelli di responsabilità, nei settori dell'industria, del commercio, dei servizi, dei beni culturali e della pubblica amministrazione.

Di seguito vengono individuate tre aree specifiche di attività e, per ciascuna di esse, alcuni profili professionali. Si sottolinea, tuttavia, che le professioni indicate avranno in genere valenze diverse, a seconda dell'iter di studi seguito da ciascun laureato magistrale. Così, per esempio, i laureati magistrali provenienti da Corsi di Laurea in informatica si potranno orientare verso attività di natura più tecnico-progettuale, mentre i laureati provenienti da Corsi di Laurea a orientamento psicologico-comunicativo si potranno dedicare ad attività più orientate a considerare gli aspetti di gestione dei contenuti e utilizzo delle tecnologie.

1. AREA DELLA COMUNICAZIONE (ONLINE E OFFLINE)

Quest'area comprende attività progettazione, sviluppo, valutazione, miglioramento, e gestione della comunicazione che integri elementi più tradizionali (offline), come mezzi stampa o televisivi, con elementi legati alla tecnologia (online), come il web e i sistemi mobili. A quest'area fanno capo le seguenti professioni:

- Creative director;
- Brand consultant;
- Media planner;
- Copywriter;
- Art director;
- Web designer;
- Visual designer;
- Web master;
- Corporate Brand specialist;
- App Developer;
- Specialista di comunicazione aziendale.

Il contesto in cui gli specialisti opereranno, ancorchè in continuo assestamento e aggiornamento legato anche all'avanzamento delle tecnologie e delle loro interfacce, è legato innanzitutto ai mercati della comunicazione e del marketing, dalle agenzie pubblicitarie a servizio completo alle web e new media agencies, all'ambito di start up di servizi e di creatività in nicchie che si inseriscono continuamente nei nuovi processi progettuali e produttivi.

2. AREA INTERACTION

Quest'area comprende, in generale, attività di analisi dei requisiti, progettazione, valutazione, miglioramento di sistemi interattivi di varia natura: multiutente, multi modali, multi canale (inclusi sistemi più tradizionali, come computer, grandi schermi e tablet, e altri più innovativi, come google class e smartwatch), che interagiscano con gli utenti con i requisiti di usabilità e di accesso oggi imprescindibili. A quest'area fanno capo le seguenti professioni:

- Interaction designer;
- Media designer;
- Data visualizer;
- Usability specialist;
- Access project manager;
- User experience designer;
- Frontend web developer.

Il contesto in cui questi specialisti operano è quello delle aziende produttrici di sistemi informatici, soprattutto per quanto riguarda il front end e e gli ambiti della progettazione di interfacce adeguate, ma anche nel campo della realizzazione di exhibit per mostre o di visualizzazione di dati in maniera dinamica.

Come nelle due altre aree molte conoscenze acquisite confluiranno nella creazione di nuove professioni e di imprese e attività di nuova costituzione.

3. Area contenuti

Quest'area comprende attività di analisi, progettazione, generazione, gestione e valutazione di contenuti di vario tipo (anche multimediali) per alimentare canali di distribuzione di varia natura (web, cellulari, stampa, televisione, ecc.). Sono comprese altresì attività di analisi dei requisiti, progettazione, valutazione, miglioramento di servizi on-line di natura prevalentemente informativa a supporto della comunicazione in diverse attività di marketing, commercio elettronico, entertainment, social network, collaborazione, ecc. A quest'area fanno capo le seguenti professioni:

- Web journalist;
- Web content specialist;

- Architetto dell'informazione;
- Knowledge manager;
- Content marketing manager;
- Addetto stampa;
- Technical writer.

È l'area dove l'intrapresa individuale e/o la fornitura a grandi gruppi di tradizionali e soprattutto nuovi formati editoriali nelle forme e nelle dinamiche più varie hanno un pari peso.

Sia nell'ambito di progettazione di nuove infrastrutture di interfaccia sia nelle modalità di creazione e di fruizione da parte di un utente sempre meno passivo e sempre più coautore, le competenze sopra delineate hanno confini e definizioni che muteranno notevolmente i propri output in corso d'opera.

Organizzazione del Corso di Laurea Magistrale

PRIMO ANNO:

Poiché il Corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione si rivolge a laureati con formazioni molto diverse, in cui è accentuata maggiormente la componente tecnologica o quella cognitivo-linguistica e sociale, nel primo anno sarà fornita una formazione interdisciplinare comune di livello avanzato negli ambiti delle attività caratterizzanti del Corso di Laurea Magistrale: psicologia, informatica, scienze del linguaggio.

Gli studenti che non abbiano buone basi informatiche potranno scegliere l'insegnamento di Elementi di Informatica (6 CFU) per acquisire le conoscenze necessarie a seguire con profitto gli insegnamenti di area informatica. La scelta di questo insegnamento non è consentita agli studenti provenienti da una laurea triennale della classe L31 – Scienze e Tecnologie Informatiche o della classe L8 – Ingegneria dell'Informazione o a studenti provenienti da una laurea triennale con forti contenuti di tipo informatico. La valutazione sull'opportunità di inserire o meno questo insegnamento nel piano degli studi, sarà operata dalla Commissione giudicatrice per l'ammissione al corso di studio.

Per quanto riguarda le attività affini /integrative, gli studenti approfondiranno le tematiche del diritto dell'informazione, della co-

municazione e dell'informatica (un insegnamento, 8 CFU). Infine, per quanto riguarda le attività di cui all' Art.10-5d, frequenteranno un laboratorio di comunicazione visiva per un totale di 4 CFU.

SECONDO ANNO:

Nel secondo anno, tra le attività caratterizzanti, è previsto un insegnamento obbligatorio: Comunicazione visiva e design delle interfacce (8 CFU). Ogni studente potrà quindi proseguire su un percorso di studi personalizzato, scegliendo all'interno delle attività caratterizzanti 12 CFU tra una rosa di corsi di area informatica e progettuale e, all'interno delle attività affini e integrative, 8 CFU tra una rosa di corsi di area psicologica e di area economica. Tale flessibilità è necessaria per permettere agli studenti di orientare il proprio piano di studi in funzione dei propri interessi e della propria formazione pregressa. Gli 8 CFU relativi all'attività formativa a scelta possono essere acquisiti sostenendo esami attivati nei Corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo. Chi non avesse competenze pregresse di Grafica potrà anche scegliere, fra le attività formative a scelta, il corso di Visual Design del Corso di laurea triennale in Scienze Psicosociali della Comunicazione.

Nel caso in cui lo studente dovesse scegliere esami da 6 CFU è prevista una integrazione di 2 CFU di "Altre attività". Tali attività dovranno essere concordate preventivamente con il docente del corso da 6 CFU, o con altro docente del Corso di laurea magistrale.

Infine, ulteriori 4 CFU devono essere acquisiti attraverso lo stage, la cui frequenza è obbligatoria. Lo stage è svolto sotto la guida di un tutor accademico, e potrà essere svolto, secondo le modalità definite nell'apposito regolamento, presso Aziende o Enti esterni convenzionati con l'Università o presso i laboratori interni all'Università.

La frequenza alle attività di stage è obbligatoria e viene certificata dal tutor accademico. Si consiglia di scegliere le attività di stage in maniera correlata con le attività relative alla prova finale. Al termine dello stage, lo studente deve stilare una relazione dell'attività svolta che dovrà essere approvata dalla Commissione tirocini.

Il corso di studi si conclude con la preparazione di una tesi di Laurea Magistrale, per 24 CFU.

Propedeuticità

Si consiglia di seguire i corsi negli anni indicati, in quanto al primo anno vengono erogati corsi di base comuni ed al secondo corsi più orientati a seconda degli interessi dello studenti. Inoltre, la scansione temporale prevista dal piano didattico garantisce (ove possibile) che non ci siano sovrapposizioni delle ore di lezione fra i vari corsi obbligatori, e tiene conto anche del carico di lavoro che lo studente deve svolgere.

Frequenza

La frequenza alle seguenti attività è obbligatoria:

- Laboratorio di Comunicazione Visiva (4 CFU);
- Esercitazioni del corso di Comunicazione Visiva e Design delle Interfacce (2 CFU).

Nel caso di frequenza obbligatoria, il rispetto della frequenza costituisce premessa indispensabile per l'accesso alla verifica finale. In tutti i casi di frequenza obbligatoria, essa si ritiene rispettata se corrisponde almeno al 75% del totale delle ore previste per le relative attività didattiche.

Negli altri insegnamenti la frequenza, pur non obbligatoria, è consigliata e la partecipazione attiva alle lezioni ed esercitazioni costituisce un elemento di valutazione delle verifiche di profitto.

Alcuni insegnamenti, pur non richiedendo la frequenza obbligatoria alle lezioni o alle esercitazioni, richiedono agli studenti la partecipazione ad attività progettuali in gruppo con altri studenti.

Per le informazioni sul tirocinio si rimanda al Regolamento tirocinio del Corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione.

Appelli d'esame

Gli insegnamenti sono ripartiti tra due semestri secondo quanto stabilito dal calendario di Ateneo. Per ogni insegnamento sono

previsti 5 appelli di esame, distribuiti tra giugno-luglio, settembre, gennaio-febbraio. La validità del programma d'esame è limitata al solo anno accademico in cui il corso è stato frequentato. Allo scadere dell'ultimo appello della sessione annuale il programma del corso non è più valido. Solo per i corsi del secondo semestre la validità del programma d'esame è prorogata fino ai due appelli del successivo anno accademico.

Piano degli studi

Il piano di studio è l'insieme delle attività formative obbligatorie, delle attività previste come opzionali e delle attività formative scelte autonomamente dallo studente in coerenza con il regolamento didattico del corso di studio relativo all'anno di immatricolazione dello studente.

Allo studente viene automaticamente attribuito un piano di studio all'atto dell'iscrizione al primo anno, che costituisce il piano di studio statutario. Successivamente lo studente deve presentare un proprio piano di studio con l'indicazione delle attività opzionali e di quelle a scelta. Il piano di studio è approvato dal Consiglio di Coordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione. Le modalità e le scadenze di presentazione del piano sono definite dall'Ateneo. Il diritto dello studente di sostenere prove di verifica relative a una attività formativa è subordinato alla presenza dell'attività stessa nell'ultimo piano di studio approvato.

Per quanto non previsto, si rinvia al regolamento d'Ateneo per gli studenti.

Attività di orientamento e tutorato

All'inizio e durante l'anno accademico verranno organizzati degli incontri dove i docenti del corso di studio presenteranno gli insegnamenti agli studenti, allo scopo di fornire indicazioni specifiche sull'organizzazione del corso di studio e di chiarire eventuali dubbi per la compilazione consapevole dei piani di studio.

Prova finale

La prova finale per il conseguimento del titolo di studio ha l'obiettivo di verificare le competenze acquisite dallo studente e la capacità di utilizzare tali competenze nell'effettuazione di un progetto in cui sia affrontato in modo originale e innovativo una problematica coerente con le tematiche affrontate nel Corso di Laurea Magistrale. Essa consiste nella stesura di un elaborato scritto nel quale viene presentata un'analisi critica della letteratura e il progetto svolto dal/la candidato/a sul tema prescelto.

L'attività di Tesi può essere svolta anche presso organizzazioni (aziende o enti) esterne all'Ateneo. La tesi di laurea può essere scritta in lingua inglese. Essa verrà presentata e discussa in seduta pubblica davanti a una Commissione di laurea la cui composizione è stabilita dal Regolamento didattico di Ateneo e che esprimerà in centodecimi la valutazione complessiva. Le modalità di presentazione e di valutazione del lavoro individuale dello studente sono ulteriormente specificate nel Regolamento della prova finale del Corso di Laurea Magistrale.

L'ammissione alla prova finale è subordinata alla presentazione della richiesta di assegnazione del relatore secondo quanto stabilito da tale regolamento.

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti tramite altre attività formative: in altri Corsi di Studio dell'Ateneo, in altri Atenei, italiani o stranieri, crediti derivanti da periodi di studio effettuati all'estero, conoscenze e albi professionali

Un'apposita commissione nominata dal Consiglio di Coordinamento Didattico provvederà alla valutazione delle domande di riconoscimento della carriera pregressa o di corsi singoli equivalenti a insegnamenti che fanno parte dell'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale secondo i tempi e le modalità stabiliti dalla Segreteria Studenti dell'Ateneo.

In base al D.M. 270/2004 e alla L. 240/2010, le università possono riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze

e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso per un massimo di 12 CFU, fermo restando che il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibile complessivamente tra Corsi di Laurea e Laurea Magistrale è pari a 12.

Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come CFU nell'ambito di Corsi di Laurea Magistrale.

E' possibile il trasferimento al secondo anno di studenti di altri Atenei provenienti da Corsi di Laurea della classe LM92 (Teorie della Comunicazione, ex 270) e LS101/S (Teoria della Comunicazione, ex 509), purché abbiano acquisito 40 dei CFU previsti dal presente regolamento, rimanendo possibile l'iscrizione al I anno nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU.

Piano didattico coorte 2015-16

Primo Anno (attivo nell'a.a. 2015-16)

Attività obbligatorie:

- F9201P008 Diritto dell'informazione, della comunicazione e dell'informatica – IUS/09 – 8 CFU;
- F9201P007 Ergonomia cognitiva – M-PSI/01 – (8 CFU);
- F9201P011 Laboratorio di comunicazione visiva - Tirocini formativi e di orientamento (4 CFU);
- F9201P006 Psicofisica e percezione – M-PSI/01 – (8 CFU);
- F9201P025 Strumenti e applicazioni del Web – INF/01 – (8 CFU).

Due corsi a scelta fra i seguenti (6 CFU ciascuno):

- F9201P200 Comunicazione Digitale – INF/01;
- F9201P201 Elementi di informatica – INF/01;
- F9201P027 Gestione della conoscenza – INF/01;
- F9201P026 Sistemi informativi – ING-INF/05.

Un corso a scelta fra i seguenti (8 CFU ciascuno):

- F9201P100 Cognizione e linguaggio – L-LIN/01 – (8 CFU);
- F9201P202 Psicologia cognitiva per la comunicazione – M-PSI/01 – 8 CFU.

Secondo Anno (Non attivo nell'a.a. 2015-16)

Attività obbligatoria:

- F9201P004 Comunicazione visiva e design delle interfacce – ICAR/17 – 8 CFU.

Un corso a scelta fra i seguenti (8 CFU ciascuno):

- F9201P022 Atteggiamenti e opinioni – M-PSI/05;
- F9201P009 Psicologia dei consumi – M-PSI/06;
- F9201P021 Psicologia delle influenze sociali – M-PSI/05;
- F9201P019 Strumenti di indagine per le organizzazioni e i mercati – M-PSI/06;
- F9201P203 Web marketing – SECS-P/08.

Due corsi a scelta fra i seguenti (INF/01 – 6 CFU ciascuno):

- F9201P039 Data Warehouse;
- F9201P036 Imaging digitale;
- F9201P037 Informatica grafica;
- F9201P034 Informatica per l'organizzazione;
- F9201P031 Information retrieval;

F9201P033 Intelligenza artificiale;
F9201P028 Laboratorio di progettazione;
F9201P038 Laboratorio di progettazione II;
F9201P035 Sistemi complessi: modelli e simulazioni;
F9201P030 Tecnologie e applicazioni dei sistemi distribuiti;
F9201P032 Ubiquitous e context-aware computing.

Attività formativa a scelta (8 CFU).

Tirocinio (4 CFU).

Prova finale (24 CFU).

Piano didattico coorte 2014-15

Secondo Anno (attivo nell'a.a. 2015-16)

Attività obbligatoria:

F9201P004 Comunicazione visiva e design delle
interfacce – ICAR/17 – 8 CFU.

Un corso a scelta fra i seguenti (8 CFU):

F9201P022 Atteggiamenti e opinioni – M-PSI/05
F9201P009 Psicologia dei consumi – M-PSI/06;
F9201P021 Psicologia delle influenze sociali – M-PSI/05;
F9201P019 Strumenti di indagine per le organizzazioni e
i mercati – M-PSI/06.

Due corsi a scelta fra i seguenti (INF/01 – 6 CFU):

F9201P039 Data Warehouse;
F9201P036 Imaging digitale;
F9201P037 Informatica grafica;
F9201P034 Informatica per l'organizzazione;
F9201P031 Information retrieval;
F9201P033 Intelligenza artificiale;
F9201P028 Laboratorio di progettazione;
F9201P038 Laboratorio di progettazione II;
F9201P035 Sistemi complessi: modelli e simulazioni;
F9201P030 Tecnologie e applicazioni dei sistemi distribuiti;
F9201P032 Ubiquitous e context-aware computing.

Attività formativa a scelta (8 CFU).

Tirocinio (4 CFU).

Prova finale (24 CFU).

Descrizione degli esami del PRIMO ANNO

COGNIZIONE E LINGUAGGIO (F9201P100) CFU: 8

Maria Teresa Guasti

L-LIN/01

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Lo scopo del corso è quello di illustrare come comprendiamo e produciamo il linguaggio, come si apprende la lettura e perché alcune persone hanno difficoltà ad imparare a leggere. Discuteremo anche le lingue dei segni usate dalle persone sorde e il bilinguismo. Durante il corso verranno illustrate le tecniche sperimentali usate per studiare la competenza linguistica e verranno descritti gli esperimenti su cui si basa la nostra conoscenza dell'uso del linguaggio.

Argomenti corso

Nel corso verranno discusse le problematiche legate alla produzione e comprensione del linguaggio, alla lettura ed ai disturbi di lettura, scrittura, acquisizione di lingue straniere e lingue seconde, lingue dei segni e bilinguismo bimodale. Prerequisiti: È richiesta una buona conoscenza dell'inglese. sarebbe utile, anche se non indispensabile, la conoscenza di alcune nozioni di base di linguistica formale.

Bibliografia

Traxler M.J. (2011). *Introduction to psycholinguistics*. Wiley-Blackwell (Capp. 1, 2, 4, 5, 6, 10, 11, 12. Si consiglia ai non frequentanti di utilizzare la sezione test yourself alla fine di ogni capitolo).

Slide delle lezioni.

Modalità d'esame

Esame scritto con domande a scelta multipla e domande aperte. Presentazione e discussione di un progetto sulle tematiche del corso.

COMUNICAZIONE DIGITALE (F9201P200) CFU: 6

Stefania Bandini / Nico Di Domenica / Nicola Zanardi INF/01

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 48

Finalità corso

Questo Corso ha l'obiettivo di formare una nuova generazione di comunicatori digitali consapevoli della natura dinamica e ad alta complessità degli attuali e futuri atti comunicativi nell'era delle tecnologie telematiche. Il Corso vuole inoltre mettere in grado gli studenti di possedere l'ampiezza prospettica necessaria all'interazione multidisciplinare richiesta dalla comunicazione digitale, sia sul fronte delle sfide tecnologiche, sia su quello delle fondamenta concettuali che la fondano. Esempi concreti e best-practices provvederanno a fornire il necessario senso pratico.

Argomenti corso

Questo insegnamento compendia tre aspetti fondamentali del contesto in cui la comunicazione digitale attua la sua crescente influenza sulla realtà cognitiva, sociale e produttiva che caratterizza i nostri giorni:

1. La sfida della complessità - *complexity unchained*.
2. La complessità delle sfide digitali: *i canali, i contenuti, il futuro prossimo*.
3. Comunicazione e marketing digitale - *digital marketing*.

Bibliografia

Barabasi A.-L. (2002). *Link*, Torino: Einaudi.

Gandolfi A. (2008). *Formicai, imperi, cervelli: introduzione alla scienza della complessità*. Torino: Bollati Boringhieri.

OECD Global Science Forum (2009). *Applications of Complexity Science for Public Policy*. <http://www.oecd.org/science/sci-tech/43891980.pdf>

Easley D., Kleinberg J. (2001). *Networks, crowds, and markets: reasoning about a highly connected world*. Cambridge University Press.

Magnaghi M. (2014). *Social CRM: Email, social media e web 2.0: creare nuove relazioni con i clienti*. Milano: Hoepli.

Amerlan D. (2012). *The social media mind. How social media is*

changing business, politics and science and helps create a new world order. New Line Publishing.

Altri testi e materiale didattico per le altre parti verranno definiti a inizio corso.

Modalità d'esame

Test scritto e presentazione orale del progetto (individuale o di gruppo).

DIRITTO DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMATICA (F9201P008)

Federico Furlan / Riccardo De Ponti

CFU: 8

IUS/09

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si divide in due parti: nella prima parte, premesse delle nozioni di base di diritto pubblico e costituzionale (forma di governo, fonti del diritto, magistratura e diritti), sono oggetto di trattazione il diritto alla manifestazione del pensiero nelle sue diverse forme, il diritto dei media (stampa, tv, comunicazione politica), il diritto di internet, il diritto d'autore e la pubblicità commerciale. Nella seconda parte vengono prima fornite nozioni di base di diritto penale, e viene poi analizzata la disciplina relativa ai reati informatici nell'ordinamento penale italiano. Lo studente dovrà dimostrare di avere appreso le conoscenze di base del diritto dei media, di internet e del diritto penale dell'informatica.

Argomenti corso

PARTE I: ● Introduzione al diritto pubblico e costituzionale: costituzione, forma di stato, forma di governo, magistratura e corte costituzionale, forme di tutela nazionale e sovranazionale dei diritti
● La manifestazione del pensiero a mezzo stampa: disciplina costituzionale; limiti; diritto di cronaca, critica e satira; l'ordine dei giornalisti; la professione di giornalista; la responsabilità del di-

rettore • Il mezzo radio-televisivo: principi costituzionali, evoluzione storica, la legge Gasparri, la Rai TV • La comunicazione politica • Diritto di internet: confini, controlli e responsabilità. Il diritto d'autore • La pubblicità commerciale.

PARTE II: • Introduzione alla parte generale del diritto penale • La nozione di reato informatico • Le frodi informatiche • I danneggiamenti informatici • La diffusione di programmi virus. • L'accesso abusivo ad un sistema informatico • La diffusione abusiva di password • I falsi informatici.

Bibliografia

PRIMA PARTE:

Per i frequentanti:

Cuniberti M., Lamarque E., Tonoletti B., Vigevani G.E., Viviani Schlein M.P. (2011). *Percorsi di diritto dell'informazione*. Giappichelli.

Per i non frequentanti:

Zaccaria R., Valastro A., Albanese E. (2013). *Diritto dell'informazione e della comunicazione*. Cedam (solo i Capp. I, II, III, V, VI, VII, VIII, IX, XII, XVII).

SECONDA PARTE:

Pecorella C. (2006). *Il diritto penale dell'informatica*. Cedam.

Modalità d'esame

Per i frequentanti la verifica dell'apprendimento deriva da prove intermedie parziali e un colloquio orale finale; per i non frequentanti è previsto un colloquio orale.

ELEMENTI DI INFORMATICA (F9201P201) CFU: 6

Sara Manzoni

INF/01

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 20

Finalità corso

Fornire le nozioni e gli strumenti fondamentali per la comprensione, la valutazione critica e l'uso consapevole delle tecnologie

informatiche, con particolare riferimento alle applicazioni del Web. L'acquisizione di nozioni e strumenti concettuali fondamentali e relativi a diversi ambiti dell'informatica saranno strumentali all'approfondimento delle applicazioni distribuite web-based. Il corso è in particolare pensato per studenti che non abbiano un background formativo in ambito tecnico-scientifico.

Bibliografia

Lazzari M. (2014). *Informatica umanistica*, Mc Graw Hill (*N.B.: attendere conferma della docente prima dell'acquisto*).

Aromenti e Modalità d'esame verranno comunicati dal docente a inizio del corso e pubblicati sulla relativa pagina del sito e-learning.

ERGONOMIA COGNITIVA (F9201P007)

CFU: 8

Rossana Actis Grosso

M-PSI/01

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità del corso

Questo corso ha l'obiettivo di fornire allo studente sia i concetti di base inerenti allo studio dell'ergonomia cognitiva e della Human Computer Interaction sia un approfondimento degli aspetti peculiari che legano il design all'ergonomia. Particolare rilievo verrà dato agli aspetti "comunicativi" della progettazione user-centered, nella doppia accezione di usabilità e piacevolezza estetica, e nei metodi di valutazione della User Experience. Alla fine del corso, gli studenti dovranno: 1) essere consapevoli delle implicazioni che la ricerca psicologica ha sullo sviluppo del design e della valutazione dei sistemi; 2) essere in grado di spiegare l'importanza della progettazione user-centered; 3) valutare come le tecnologie debbano essere disegnate per supportare la comunicazione e la collaborazione, e come il design può influenzare questi processi; 4) valutare come le tecnologie possano influenzare l'esperienza dell'utente e come possano incoraggiare cambiamenti nel

comportamento; 5) essere in grado di applicare le maggiori teorie di psicologia cognitiva a casi-studio pratici; 6) essere in grado di comunicare idee e risultati di ricerca anche in forma scritta; 7) saper lavorare in gruppo.

Argomenti del corso

● Ergonomia e psicologia ● I processi cognitivi: percezione, metodi psicofisici e unità di misura, memoria, attenzione, la cognizione embodied ● Usabilità, accessibilità e accettabilità ● Progettare prodotti usabili: affordance, mapping e feedback ● Analisi di interfacce: simboli grafici, strumenti cognitivi ● Progettare per l'interazione: sviluppare Personas e Scenari; analisi dei requisiti: interviste e questionari; probes e card sorting; casi d'uso. Il design partecipativo ● Come ragioniamo: gli errori di pensiero; prevenire gli errori ● User experience ● Il modello di Hassenzhal: i prodotti self e i prodotti act ● Valutare un prodotto: la valutazione euristica; discount heuristic evaluation e cognitive walkthrough; valutazione cooperativa e codiscovery; laboratori viventi e valutazione da remoto; esperimenti controllati ● Valutare in pratica: misure e unità di misura dell'usabilità; riferire i risultati della valutazione.

PREREQUISITI: è necessaria una conoscenza dell'inglese scritto per lo studio di articoli scientifici proposti durante le lezioni e la conoscenza delle basi di psicologia di cognitiva e dei metodi di ricerca in psicologia.

Bibliografia

Norman D. (2005). *La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani*. Firenze: Giunti Editore.

Norman D. (2004). *Emotional design. Perché amiamo (o odiamo) gli oggetti della vita quotidiana*. Milano: Apogeo.

Reason J. (2014). *L'errore Umano*. EPC Editore.

Modalità d'esame

Esame orale sui libri di testo e sulle dispense delle lezioni; in alternativa esposizione del progetto in forma scritta e discussione e presentazione dello stesso.

GESTIONE DELLA CONOSCENZA (F9201P027)

Agostini Alessandra

CFU: 6

INF/01

ANNO: I SEMESTRE: II ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 12 ORE DI LABORATORIO: 10

Finalità del corso

Lo studente acquisirà specifiche conoscenze e competenze per partecipare in modo critico e propositivo a progetti di sviluppo di soluzioni tecnologiche e organizzative mirate a promuovere la gestione della conoscenza nelle organizzazioni. Lo sviluppo autonomo di documentazione originale consente di mettere in pratica i concetti acquisiti affrontando problemi alla portata dello studente e valorizzando le sue esperienze dirette.

Argomenti corso

L'insegnamento affronta il tema della gestione della conoscenza nelle organizzazioni, inquadrandolo nel contesto storico e organizzativo in cui è nato e si è sviluppato. Inoltre, illustra in modo critico le principali tipologie di tecnologia informatica che sono state messe a punto a supporto della gestione della conoscenza in diversi contesti organizzativi. Le argomentazioni sono illustrate discutendo e confrontando casi reali per mostrare come le diverse situazioni organizzative richiedono la progettazione di soluzioni tecnologiche ritagliate sulle loro esigenze.

PREREQUISITI: l'insegnamento non richiede particolari prerequisiti, a parte una conoscenza di base delle tecnologie informatiche e della comunicazione. E' invece importante una sensibilità alle problematiche affrontate dall'insegnamento che intrecciano aspetti tecnologici con considerazioni sul contesto organizzativo in cui la tecnologia è utilizzata.

Bibliografia

Prusak L. (2001). Where did knowledge management come from? *IBM Systems Journal*, 40(4), 1002-1007.

Takeuchi I., & Nonaka H. (1995). *The knowledge creating company: How Japanese companies create the dynamics of innovation*. Oxford University Press.

Wenger E. (1998). *Community of practice: Learning, meaning and identity*. Cambridge, MA: Cambridge University Press.

Il materiale relativo ai casi di studio e alle esercitazioni verrà fornito durante il corso e messo a disposizione on line.

Modalità d'esame

La verifica dell'apprendimento comprende un colloquio orale durante il quale si discute la documentazione originale prodotta.

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE

VISIVA (F9201P011)

CFU: 4

Riccardo Cova / Nicolai Gabriele

ANNO: I

SEMESTRE: II (DUE TURNI)

ORE DI LEZIONE: 48

Finalità del corso

Il corso ha lo scopo di introdurre gli studenti ai principi concettuali e all'uso degli strumenti informatici per la progettazione e lo sviluppo del front-end di un sito web.

All'interno del laboratorio verranno in particolare utilizzati i software Photoshop e Dreamweaver della Adobe Creative Cloud.

Gli argomenti del laboratorio e le modalità di acquisizione dei CFU saranno presentati agli studenti il primo giorno del Laboratorio e pubblicati sulla pagina e-learning associata al corso.

PSICOFISICA E PERCEZIONE (F9201P006) CFU: 8

Natale Stucchi

M-PSI/01

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità del corso

Questo corso ha principalmente lo scopo di introdurre la teoria della misura psicofisica e i metodi psicofisici, e di mostrare come questi metodi possono essere applicati nella psicologia sperimentale.

mentale e nell'ergonomia. Durante il corso lo studente imparerà ad usare e a gestire in autonomia le principali tecniche psicofisiche usate per studiare il comportamento umano e affronterà alcuni argomenti di psicologia rilevanti per il corso di studi.

Argomenti del corso

Il programma dettagliato verrà deciso all'inizio del corso. Idealmente il corso sarà diviso in due parti. Nella prima parte verranno introdotte alcune nozioni di base per progettare degli esperimenti comportamentali (revisione delle nozioni di base di statistica, introduzione pratica ai modelli lineari generali, psicofisica classica e metodi psicofisici, nozioni di base di scaling unidimensionale, metodo dei giudizi comparativi di Thurstone, introduzione alla Signal Detection Theory e alle sue applicazioni, introduzione alle rating scales e allo scaling multidimensionale). Nella seconda parte del corso verranno trattati alcuni argomenti rilevanti per il corso di studi (percezione del colore, percezione degli oggetti, percezione del tempo e dello spazio, applicazioni all'ergonomia) su cui verteranno le esercitazioni e gli esperimenti effettuati utilizzando i metodi introdotti nella prima parte del corso.

Bibliografia

Per preparare l'esame gli studenti dovranno far riferimento al materiale messo in rete. Per ulteriori approfondimenti il riferimento è: Gescheider G.A. (1997). *Psychophysics. The Fundamentals* (3d ed). London: Lawrence Erlbaum (il libro che è disponibile in formato ebook nella biblioteca dell'università:

<<http://search.ebscohost.com.proxy.unimib.it/login.aspx?direct=true&db=nlebk&AN=602134&site=ehost-live&scope=site>>).

Modalità d'esame

Colloquio orale. Per i frequentanti la valutazione sarà effettuata sulla base del lavoro svolto nel corso (due verifiche a metà e alla fine del corso e la relazione scritta su un esperimento effettuato utilizzando uno dei metodi psicofisici introdotti durante il corso).

PSICOLOGIA COGNITIVA

PER LA COMUNICAZIONE (F9201P202)

CFU: 8

Docente da definire

M-PSI/01

ANNO: I

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità del corso, argomenti, bibliografia e modalità d'esame verranno forniti a inizio del corso dal docente responsabile e pubblicati sulla relativa pagina e-learning.

SISTEMI INFORMATIVI (F9201P026)

CFU: 6

Gianluigi Viscusi

ING-INF/05

ANNO: I

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI LABORATORIO: 24

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Il sistema informativo: struttura e tipologie. Pianificazione di un sistema informativo. Ricostruzione dello stato. Qualità e valutazione di un sistema informativo. Lo studio di fattibilità. La reingegnerizzazione dei processi. Il dimensionamento delle architetture. I servizi di gestione e i livelli di servizio. L'analisi dei costi, l'analisi dei benefici e dell'investimento. L'impatto organizzativo. Valutazione del rischio. Studi di caso. La sicurezza.

Comprendere la struttura e gli scopi di un sistema informativo. Analizzare i servizi resi da un sistema informativo. Ricostruire lo stato di un SI. Valutare la qualità di un sistema informativo e dei suoi componenti.

Progettare i servizi di gestione di un sistema informativo. Analizzare i costi e i benefici, e valutare l'investimento. Definire l'impatto organizzativo. Analizzare e mitigare il rischio. Analizzare la sicurezza. Studi di caso.

Argomenti corso

Viene definito il concetto di sistema informativo (SI), la sua fun-

zione e gli scopi nel sistema organizzativo aziendale. Vengono analizzati i diversi tipi di SI. Metodologie per la pianificazione strategica e operativa di sistemi informativi, metodologie per la ricostruzione dello stato del SI nelle diverse componenti, servizi, organizzazione, processi, dati, tecnologie ICT. Modelli per processi. Qualità e relazioni tra qualità delle diverse componenti. Metodologie per la misurazione delle qualità. Gli studi di fattibilità e il loro scopo. La reingegnerizzazione dei processi. Il progetto di massima.

La gestione di un sistema informativo, i servizi relativi e i livelli di servizio. Organizzazione di un call center. Il dimensionamento delle architetture e delle risorse di gestione per sistemi centralizzati e distribuiti. Modelli per la valutazione dei costi, i costi delle tecnologie ICT: software custom, software di sistema, hardware, reti. I benefici, monetizzabili, quantificabili, intangibili. L'analisi dell'impatto organizzativo e della gestione del cambiamento. La quantificazione del rischio, tecniche per la mitigazione del rischio. Studi di caso per sistemi informativi nel settore pubblico e nel settore privato. Analisi della sicurezza logica e fisica.

Bibliografia e modalità d'esame saranno comunicati dal docente a inizio corso e pubblicati sulla relativa pagina e-learning.

STRUMENTI E APPLICAZIONI

DEL WEB (F9201P025)

Giuseppe Vizzari

CFU: 8

INF/01

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI LABORATORIO: 24

Finalità corso

Gli obiettivi formativi di questo insegnamento sono di carattere pratico-applicativo e di carattere concettuale-teorico. Dal punto di vista pratico-applicativo, lo studente imparerà a utilizzare in modo consapevole e critico alcuni fra i principali servizi applicativi del Web, tra cui i social media. Dal punto di vista concettuale-teorico, lo studente acquisirà conoscenze informatiche e tecnologiche di

base, necessarie a utilizzare in modo consapevole gli strumenti del Web, e la capacità di valutare criticamente i principali servizi online, inquadrandoli nell'ambito della evoluzione attuale del Web.

Argomenti corso

Questo insegnamento presenta una panoramica dell'evoluzione degli strumenti e delle applicazioni del Web, a partire dalla sua invenzione fino alle evoluzioni più recenti. Gli aspetti tecnologici vengono trattati in modo iniziale, per consentire un utilizzo consapevole degli strumenti del Web, e ci si concentra sugli aspetti funzionali e d'uso, e sulle dinamiche di mercato dell'ecosistema del Web. Vengono approfondite, in particolare, le caratteristiche dei social media più diffusi, e le evoluzioni recenti del "mobile Web". Il corso ha in parte una impostazione laboratoriale: agli studenti viene, infatti, richiesto di sperimentare l'uso di numerose applicazioni online, scelte fra quelle più note, e di costruire una personale presenza su diversi social media. Il corso presuppone una buona familiarità con i principali strumenti di accesso al Web (browser e motori di ricerca). È auspicabile una certa esperienza d'uso dei più diffusi social media (almeno Facebook, Twitter, YouTube).

Bibliografia

Slide usate nelle lezioni frontali e nelle presentazioni degli studenti, contenenti i link al materiale rilevante in rete. Verranno inoltre segnalati riferimenti per approfondimenti tematici suggeriti.

Modalità d'esame

La verifica di apprendimento avverrà attraverso un compito scritto e la discussione orale di diversi piccoli progetti, che gli studenti dovranno svolgere in parte individualmente e in parte in piccoli gruppi. Verrà inoltre chiesto di presentare in aula un tema di approfondimento concordato.

Descrizione degli esami del SECONDO ANNO

ATTEGGIAMENTI E OPINIONI (F9201P022) CFU: 8

Silvia Mari

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Mutuato da Atteggiamenti e Opinioni, Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici.

COMUNICAZIONE VISIVA E DESIGN

DELLE INTERFACCE (F9201P004)

CFU: 8

Letizia Bollini / Riccardo Cova

INF/01

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 48 ORE DI LABORATORIO: 24

Finalità corso

Scopo del corso è introdurre gli studenti alla conoscenza degli aspetti teorici, professionali e progettuali della disciplina del design delle Interfacce applicata agli ecosistemi della comunicazione digitale con particolare attenzione agli aspetti visivi, d'interazione e comunicativi delle interfacce grafiche, multimodali e touch.

Argomenti corso

Il corso è organizzato in: • lezioni teoriche • revisioni e workshop progettuali • seminari di approfondimento • laboratorio informatico: HTML/CSS, Adobe Dreamweaver avanzato.

N.B.: Il corso è integrato dal Laboratorio informatico a frequenza obbligatoria (75% di presenza obbligatoria).

Bibliografia

Bibliografia e materiali di approfondimento verranno comunicati durante il corso.

Modalità d'esame

Valutazione delle attività progettuali individuali e di gruppo, discussione orale sulle tematiche affrontate nel corso e sulla bibliografia.

DATA WAREHOUSE (F9201P039)

CFU: 6

Andrea Maurino

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 20

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Lo studente acquisirà competenze relative alle attività di (i) analisi e riconciliazione di sorgenti operazionali eterogenee, (ii) progettazione concettuale relativa alla realizzazione di schemi di fatto, (iii) progettazione logica relativa alla realizzazione di schemi a stella e schemi snowflake, (iv) progettazione fisica relativa alla scelta di indici per ottimizzare le prestazioni (v) strumenti e problemi dei big data e (vi) tecniche di visualizzazione dati.

Il termine *big data* indica la possibilità di acquisire, memorizzare ed elaborare grandi quantità di dati consentendo una maggiore e più approfondita della realtà che circonda una azienda (e non solo). Queste nuove tecnologie si affiancano ai sistemi di data warehousing ovvero a quell'insieme di metodi, tecniche e strumenti per condurre analisi dei dati finalizzate all'attuazione di processi decisionali e al miglioramento del patrimonio informativo.

Il corso fornisce una metodologia per la progettazione di un datawarehouse, oltre a presentare le principali tecnologie di gestione di big data e della loro visualizzazione.

Argomenti corso

1. Analisi e riconciliazione di sorgenti operazionali eterogenee: • tecniche per la comparazione e l'allineamento di schemi concettuali • tecniche per integrazione e ristrutturazione di schemi concettuali.

2. Progettazione concettuale relativa alla realizzazione di schemi di fatto: • il *Dimensional Fact Model* come modello concettuale grafico per la definizione di schemi di fatto • metodologia per la definizione di schemi di fatto a partire da schemi E-R.

3. Progettazione logica relativa alla realizzazione di schemi a stella e schemi snowflake: • metodologia per la definizione di schemi a stella e schemi snowflake a partire da schemi di fatto • tecniche per la definizione di viste e per la gestione di scenari temporali.

4. Progettazione fisica relativa alla scelta di indici per ottimizzare le prestazioni: • indici bitmap • indici di proiezione • indici di join • indici a stella • bitmapped join index.

5. Data quality e big data.

6. Data visualization.

Bibliografia

Golfarelli M., Rizzi S. (2006). *Data Warehouse. Teoria e pratica della progettazione* (2a ed.). McGraw-Hill.

Modalità d'esame

Due possibilità:

- orale con discussione di esercizi svolti dagli studenti;
- prova scritta e orale.

IMAGING DIGITALE (F9201P036)

CFU: 6

Raimondo Schettini

INF/01

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32 ORE DI ESERCITAZIONE: 20

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Lo studente acquisirà competenze specifiche che lo porranno in grado di comprendere la catena di elaborazione e riproduzione delle immagini per camere digitali, scanner, display, stampanti; di progettare ed implementare algoritmi di elaborazione o analisi di immagini, e di valutarne l'efficacia. Lo studente acquisirà inoltre le

competenze necessarie gestire i media pittorici; progettare, sviluppare ed integrare moduli specifici di analisi, riconoscimento, indicizzazione, ricerca e fruizione delle immagini e dei video in un sistema informativo multimediale.

Argomenti corso

Percezione e misura del colore • Algoritmi adattativi per l'elaborazione delle immagini (modifica del contrasto, riduzione del rumore, localizzazione rimozione degli artefatti, composizione di immagini,...) • Principi di base dell'elaborazione e riproduzione delle immagini nei dispositivi grafici, quali le camere digitali, gli scanner, i monitor e le stampanti • I sistemi di gestione del colore (Color Management Systems - CMS) e gli standard a loro associati • Metodi soggettivi e oggettivi per la valutazione della qualità delle immagini • Riconoscimento e classificazione di immagini • Database di immagini e video: Metodi per l'indicizzazione ed il reperimento di dati pittorici nei sistemi informativi multimediali • Uso delle variabili visive (colore, forma, trama) per la rappresentazione di informazioni qualitative e quantitative.

Bibliografia

Articoli e dispense fornite dal docente.

Modalità d'esame

Scritto e prova pratica (discussione di un progetto).

INFORMATICA GRAFICA (F9201P037)

Gianluigi Ciocca

CFU: 6

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 20

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Lo studente acquisirà competenze per la progettazione e l'implementazione di algoritmi per la computer grafica 2D e 3D.

Argomenti corso

Strumenti di costruzione, trasformazione e presentazione di modelli geometrici per la grafica tridimensionale. Elementi alla base della grafica standard e ai più avanzati algoritmi della modellazione 3D.

1. Introduzione al corso • Ripasso di elementi di Algebra • Pipeline di rendering 2D • Trasformazioni geometriche 2D • Algoritmi di rasterizzazione di primitive 2D".
2. Antialiasing • Trasformazioni tra sistemi di coordinate • Algoritmi di Clipping 2D".
3. Pipeline di rendering 3D • Trasformazioni geometriche 3D.
4. Trasformazione di camera 3D • Trasformazione di proiezione 3D • Trasformazione Viewport 3D • Clipping 3D.
5. Modellazione 3D • Hidden surface removal.
6. Modelli di Illuminamento locale • Algoritmi di Shading.
7. Texture Mapping • Bump Mapping • Environment Mapping.
8. Modelli di illuminamento globale • Ray Tracing.

Bibliografia

Foley J.D., van Dam A., Feiner S.K., Hughes J.F., Phillips R.L. (1994). *Introduction to Computer Graphics*. Addison-Wesley.

Modalità d'esame

Scritto e discussione orale di un progetto.

INFORMATICA PER L'ORGANIZZAZIONE (F9201P034)

Giorgio De Michelis

CFU: 6

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 20

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Il corso introduce le tecnologie informatiche che vengono usate

nei sistemi informativi all'interno delle organizzazioni, sia pubbliche che private, descrivendone per sommi capi le caratteristiche essenziali, e affrontando il rilevante tema comune a tutte le organizzazioni dell'integrazione ed interoperabilità delle tecnologie introdotte, spesso in momenti diversi, all'interno della organizzazione.

Argomenti corso

● Una visione moderna del rapporto tra tecnologie, sistemi informativi e persone: le tecnologie come fatto organizzativo ● I tre lati delle tecnologie per l'organizzazione: Tecnologie a supporto delle operazioni (*operational information systems*); Tecnologie a supporto del governo (*strategic information systems and business intelligence*); Tecnologie a supporto della collaborazione (*collaboration and coordination support systems and knowledge management systems*) ● Unitarietà delle tecnologie per l'organizzazione dal punto di vista del servizio erogato: la scienza dei servizi ● Le tre forme di interoperabilità e integrazione: contestuale, semantica, tecnologica. Ontologie come strumento per l'integrazione. I requisiti per piattaforme tecnologiche innovative: evolutività, cambiabilità, integrazione. Il caso delle reti di imprese in Italia ● La frontiera delle tecnologie informatiche per l'organizzazione: cloud computing e situated computing.

Bibliografia

Fondamenti di informatica per l'organizzazione – Dispense parti 1 e 2.

De Michelis G., Dubois E., Jarke M., Matthes F., Mylopoulos J., Papazoglou M.P., Pohl K., Schmidt J., Woo C., Yu E. (1998). Cooperative Information Systems: A Manifesto, in M.P. Papazoglou, G. Schlageter (Eds.), *Cooperative Information Systems: Trends & Directions*, New York: Academic-Press, pp.315-363.

De Michelis G., Dubois E., Jarke M., Matthes F., Mylopoulos J., Schmidt J., Woo C., Yu E. (1998). A Three-Faceted View of Information Systems: The Challenge of Change. *Communications of the ACM*, 41.12, pp. 64-70.

Spohrer J., Maglio P.P., Bailey J., Gruhl D. (2007). Steps Toward

a Science of Service Systems, *Computer*, 40.1, pp. 71-77.

I testi indicati nelle dispense.

Modalità d'esame

Scritto e colloquio orale.

Lo studente dovrà elaborare due testi che rispondono a due domande relativamente ad un caso di una organizzazione privata o pubblica.

INFORMATION RETRIEVAL (F9201P031) CFU: 6

Gabriella Pasi

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 40

ORE DI ESERCITAZIONE: 12

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Il corso introdurrà un insieme di tecniche per il progetto e la realizzazione di motori di ricerca.

In particolare saranno presentate tecniche di indicizzazione di testi, con accenni a indicizzazione di documenti multimediali; saranno inoltre presentati alcuni modelli quantitativi per la determinazione della stima (grado, o probabilità) di rilevanza di un documento rispetto alle necessità informative dell'utente. Tra i modelli avanzati verranno presentati i "Language Model".

Come sviluppo recente dell'IR saranno analizzati i motori di ricerca su Web. Il corso introdurrà inoltre alcune applicazioni avanzate di IR, come l'IR multimediale e tecniche di personalizzazione della ricerca.

Argomenti corso

L'obiettivo del corso è fornire un'introduzione ai concetti fondamentali, ai modelli formali, e alle tecniche per la realizzazione di sistemi per il reperimento automatico di documenti in forma digitale (sistemi di "Information Retrieval", detti Motori di Ricerca o Motori di Ricerca su Web quando i documenti da reperire sono

costituiti da pagine Web). In questo contesto il principale problema da affrontare è quello della valutazione della rilevanza dei documenti rispetto alle necessità informative dell'utente. Al termine del corso lo studente sarà in grado di progettare tecniche per l'indicizzazione e per il reperimento di testi semi-strutturati, e di utilizzare software "open source" per definizione di applicazioni di Information Retrieval. Il laboratorio sarà finalizzato alla realizzazione di una applicazione.

1. Introduzione all'Information Retrieval (IR) • Documenti e necessità informative, e loro rappresentazione • Il concetto di rilevanza. Probabilità e parzialità • Efficienza, efficacia; valutazione dell'efficacia di un sistema di IR • Relevance feedback e riformulazione dell'interrogazione.
2. Introduzione al software open source per la definizione di motori di ricerca.
3. Le tecniche di indicizzazione di testi.
4. Modelli di sistemi di Information Retrieval: i modelli base (Booleano, Vettoriale, modelli Probabilistici) • Modelli avanzati.
5. I motori di ricerca su Web: crawling, link analysis e altri fattori per la stima della rilevanza di pagine Web.
6. La valutazione dei motori di ricerca.
7. Temi 'avanzati' di Information Retrieval • Information retrieval di documenti strutturati • Cenni a Multimedia information retrieval • Cenni alla Categorizzazione automatica di documenti • Personalizzazione della ricerca.

Bibliografia

Manning C.D., Raghavan P., Schütze H. (2008). *Introduction to Information Retrieval*. Cambridge University Press.

Modalità d'esame

Prova scritta ed orale separate, realizzazione di un progetto di laboratorio.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE (F9201P033) CFU: 6

Stefania Bandini / Matteo Palmonari

INF/01

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 40 ORE DI ESERCITAZIONE: 10

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

L'obiettivo del corso è quello di mettere in grado lo studente di padroneggiare conoscenze e strumenti di base necessari per affrontare la comprensione, l'utilizzo e la creazione di sistemi di Intelligenza Artificiale, insieme alle capacità di analizzare classi di problemi particolarmente adatti ad essere trattati con metodi e tecniche caratterizzanti della disciplina. La natura insieme applicativa ed esplorativa dell'Intelligenza Artificiale inviterà lo studente ad affrontare problematiche di discriminazione tra fruibilità di soluzioni attuali e direzioni innovative promettenti della ricerca in questo settore. Verranno forniti strumenti concettuali, computazionali e metodologici di base per comprendere e sviluppare soluzioni innovative a problemi di automazione mediante tecniche avanzate di Intelligenza Artificiale. Il corso si rivolge studenti che ambiscano a inserirsi in ambienti lavorativi e di ricerca in cui prevalgano scelte innovative per la soluzione di problemi complessi e ambiti a forte valenza multidisciplinare.

Argomenti corso

Il corso tratterà due aspetti fondamentali dell'Intelligenza Artificiale moderna di particolare rilevanza nel quadro tecnologico contemporaneo: elaborazione simbolica della conoscenza e intelligenza distribuita. Per ambedue gli ambiti saranno selezionati dall'area dell'Intelligenza Artificiale modelli computazionali e concettuali di particolare impatto innovativo, puntando alla trasmissione di scenari tecnologici presenti e futuri adatti al disegno di soluzioni per problemi complessi e caratterizzanti delle nuove generazioni di sistemi informatici avanzati. Nello specifico, il corso sarà composto da due parti principali. Nella prima parte del corso ci si occuperà di intelligenza come capacità di integrare informazioni e di inferire nuove conoscenze mediante l'integrazione di informazioni e mo-

tori semantici; in questa parte del corso si studieranno modelli per la rappresentazione e l'elaborazione semantica della conoscenza su vasta scala, con particolare riferimento al Web, e a modelli formali e tecnologici innovativi entrati ormai a far parte delle tecnologie ICT più avanzate presenti sul mercato (si pensi a sistemi come IBM Watson, al Google Knowledge Graph, a portali quali quelli della BBC o del New York Times). Nella seconda parte del corso, ci si occuperà di intelligenza distribuita e modelli computazionali reattivi; in questa parte del corso si studieranno modelli per la realizzazione di sistemi per i quali il comportamento intelligente sia ottenuto tramite l'azione e l'interazione di agenti autonomi, non necessariamente caratterizzati da un comportamento individuale particolarmente sofisticato. Applicazioni di esempio di questo paradigma saranno discusse in relazione al contesto della simulazione di sistemi complessi, auto-organizzanti e applicazioni di ambient intelligence. Il corso prevede la discussione di progetti, applicazioni reali, e casi di studio paradigmatici, oltre favorire una visione multidisciplinare delle problematiche affrontate.

1. Semantica e modelli di rappresentazione delle informazioni sul Web (motori semantici e meccanismi di interrogazione basi di dati e motori di ricerca, folksonomie, ontologie e metadati).
2. Rappresentazione della conoscenza nel Semantic Web: semantica delle informazioni e applicazioni basate sulla conoscenza; basi di conoscenza nel Semantic Web (Linked Open Data e Ontologie); modelli per la rappresentazione della conoscenza e ragionamento automatico (OWL, ragionamento automatico; tipi di relazioni particolarmente significative).
3. Motori e tecnologie semantiche (gestione delle informazioni per sistemi basati sulla conoscenza, motori semantici complessi mediante integrazione di componenti di estrazione, rappresentazione e analisi di conoscenza; rassegna di tecnologie innovative per l'estrazione di conoscenza; machine learning nelle tecnologie semantiche).
4. Modelli e tecniche di matching semantico (link discovery e entity linking, matching di ontologie, matching cross-lingual per allineare informazioni in lingue naturali eterogenee).

5. Agenti autonomi: definizione, classificazione, comportamento, modelli di agenti con riflessi semplici, con memoria, basati su obiettivi, basati sull'utilità.
6. Modelli e meccanismi di interazione tra agenti.
7. Intelligenza Artificiale e Sistemi complessi: il caso della folla in ambienti reali e virtuali (modellazione, simulazione, analisi di comportamenti auto-organizzanti).
8. Sistemi distribuiti e agenti autonomi: il caso degli smart environment (modelli, piattaforme ed esempi applicativi).

Bibliografia

Libri di testo:

Russell S.J., Norvig P. (2005). *Intelligenza Artificiale: un approccio moderno* (2a ed., vol. 1). Milano: Pearson.

Della Valle E., Celino I., Cerizza D.. *Semantic Web. Dai fondamenti alla realizzazione di un'applicazione* (1a ed.). Milano: Pearson.

Libri consigliati:

Heath T., Bizer C. (2011). *Linked Data: Evolving the Web into a Global Data Space*. Morgan & Claypool.

Gandolfi A. (2008). *Formicai, imperi, cervelli: introduzione alla scienza della complessità*. Torino: Bollati Boringhieri.

Cornoldi C. (2007). *Formicai, imperi, cervelli: introduzione alla scienza della complessità*. Bologna: Il Mulino.

Modalità d'esame

La verifica dell'apprendimento verrà effettuata prevalentemente mediante la discussione di un progetto. Il progetto potrà consistere in: progettazione e/o sviluppo software mediante modelli computazionali discussi durante il corso; approfondimento di un particolare problema discusso nel corso con analisi critica dello stato dell'arte; progettazione e/o realizzazione di esperimenti per la valutazione di modelli computazionali e tecnologie proposti nel corso. Il progetto potrà essere individuale o realizzato in gruppi.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE (F9201P028)

Giorgio De Michelis

CFU: 6

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONI: 24

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica.

Finalità laboratorio

Questo corso mette lo studente in condizione di analizzare, progettare e realizzare (in forma prototipale) un sistema per l'utente finale ad alta interattività in campi diversi come il web computing, l'ubiquitous computing, l'internet delle cose.

Argomenti laboratorio

- L'interaction design come nuovo modo di progettare
- Qualità dei sistemi interattivi
- Semplicità (John Maeda)
- Apertura, molteplicità, continuità
- Discussione di alcuni progetti
- Presentazione dei temi su cui svolgere il progetto.

Bibliografia

De Michelis G. (1998). *Aperto, molteplice, continuo*. Milano: Dunod Italia.

De Michelis G. (2003). The Swiss Pattada: designing the ultimate tool, (with original drawings by Marco Susani). *Interactions*, 10 (3), 44-53.

De Michelis G. (2003). The Design of Interactive Applications: A Different Way - First Notes. In P. Spirakis, A. Kameas, S. Nikoletsas (Eds), *Proceedings of the International workshop on Ambient Intelligence Computing*, Santorini (Greece), pp. 101-114.

De Michelis G. (2012). Situare le workstation: itsme. *Sistemi Intelligenti*, 24 (1), 141-156.

Maeda J. (2007). *Le leggi della semplicità*. Milano: Bruno Mondadori.

Polillo R. (2010). *Facile da usare. Una moderna introduzione alla ingegneria della usabilità*. Milano: Apogeo (Immagine Link Esterno).

Telier (2011). *Design Things*. Boston: MIT Press.

Telier, Jacucci G., & De Michelis G. (2012). Il design degli am-

bienti interattivi. In L. Gamberini, L. Chittaro, & F. Paternò (a cura di), *Human Technologies Interaction*, Pearson.

Modalità d'acquisizione dei CFU

La modalità d'acquisizione dei CFU sarà presentata dal docente al primo giorno del Laboratorio e pubblicato sulla pagina relativa di e-learning.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE II (F9201P038)

Francesco Tisato

CFU: 6

INF/01

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 14 ORE DI ESERCITAZIONI: 32

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Acquisire, attraverso attività sperimentale, le competenze necessarie a progettare in modo autonomo un semplice sistema informatico coprendo l'intero ciclo di vita, dall'analisi al testing finale, mettendo in pratica le conoscenze acquisite nel corso di studi.

Argomenti corso

Analisi, progettazione e realizzazione di un semplice sistema informatico relativo a un dominio applicativo di interesse dello studente.

1. Ingegnerizzazione dei requisiti: • elicitazione dei requisiti • documentazione e specifica dei requisiti • convalida dei requisiti. Discussione del tema dell'ingegnerizzazione dei requisiti su progetti concreti proposti dagli studenti.

2. Progetto architeturale: • architettura del problema • architettura logica • architettura concreta. Discussione del tema del progetto architeturale su progetti concreti proposti dagli studenti.

3. Progetto di dettaglio e sviluppo: • organizzazione del progetto di dettaglio: scalabilità, mantenibilità, comprensibilità, evolvibilità • scelte tecnologiche e implementazione. Discussione del tema del progetto di dettaglio e dello sviluppo su progetti concreti proposti dagli studenti.

4. Test e qualità: • piano di test • test di unità, integrazione e sistema • automazione del test. Discussione del tema del test e della qualità su progetti concreti proposti dagli studenti.

Bibliografia

Scelta da ciascun gruppo in funzione dello specifico dominio applicativo.

Modalità d'esame

Prova finale orale (presentazione finale del progetto).

PSICOLOGIA DEI CONSUMI (F9201P009) CFU: 8

Nadia Olivero

M-PSI/06

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 56

Mutuato da Psicologia dei Consumi, Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici.

PSICOLOGIA DELLE INFLUENZE SOCIALI (F9201P021)

Chiara Volpato

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 56

Mutuato da Psicologia delle influenze sociali, Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici.

SISTEMI COMPLESSI:

MODELLI E SIMULAZIONE (F9201P035)

CFU: 6

Giuseppe Vizzari

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 28

ORE DI ESERCITAZIONE: 16

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Gli studenti apprenderanno nuovi modelli, astrazioni e meccanismi utili per la modellazione di sistemi complessi e anche strumenti pratici per la progettazione e realizzazione di sistemi informatici (prevalentemente ma non esclusivamente) volti alla simulazione di sistemi complessi secondo l'approccio orientato agli agenti.

Argomenti corso

Il corso intende fornire agli studenti strumenti concettuali e computazionali sviluppati nelle aree delle Scienze della Complessità e dell'Intelligenza Artificiale Distribuita con finalità di simulazione di sistemi complessi o progettazione di sistemi caratterizzati dalla presenza di componenti autonome interagenti (agenti). In particolare, saranno presentati e discussi modelli basati su automi cellulari e sistemi multi-agente, sempre più utilizzati e diffusi negli studi di sistemi complessi (quali i sistemi biologici, sociali, economici), ma che definiscono anche astrazioni e meccanismi utili per la progettazione di sistemi informatici distribuiti (ad esempio per il monitoraggio e controllo, per la progettazione di 'smart environment', per la realizzazione di sistemi di supporto al lavoro cooperativo, in sistemi web avanzati).

1. Introduzione al concetto di agente e sistemi multi-agente: dal singolo agente intelligente ad un sistema multi-agente; architetture di agente; modelli di interazione fra agenti; agenti ed ambiente.
2. Automi cellulari e simulazione di sistemi complessi: sistemi complessi e sistemi complicati; automi cellulari monodimensionali e bidimensionali e loro applicazioni a casi paradigmatici di sistemi complessi: simulazione di traffico veicolare e di dinamiche

di popolazione in sistemi biologici.

3. Dagli automi cellulari ai sistemi multi-agente: modellazione e simulazione basata su agenti; modellazione e simulazione di pedoni e folle con agenti situati; social simulation; altri casi di studio.

4. Agenti deliberativi: agenti cognitivi e stati mentali; concetto di deliberazione; esempi di modelli, linguaggi e ambienti per agenti deliberativi.

5. Esempi di applicazioni di sistemi basati su agenti e multi-agente: applicazioni avanzate web; sistemi di supporto al lavoro cooperativo in ambienti di pervasive computing; ambienti reattivi e *smart environment*.

Bibliografia

Ferber J. (1999). *Multi-Agent System: An Introduction to Distributed Artificial Intelligence*. Harlow: Addison Wesley Longman.

Modalità d'esame

Viene richiesta la realizzazione di un approfondimento in relazione ai temi trattati durante il corso che può comportare la realizzazione di un progetto (realizzazione e sperimentazione di un simulatore in forma prototipale), con una discussione orale estesa a tutti i temi trattati nel corso.

STRUMENTI DI INDAGINE PER LE ORGANIZZAZIONI E

I MERCATI (F9201P019)

Michele Ivaldi / Massimo Miglioretti

CFU: 8

M-PSI/06

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso, a forte matrice applicativa, si propone di fornire agli studenti una panoramica sulle metodologie, sui processi e gli strumenti di indagine delle organizzazioni e dei mercati. In particolare, è obiettivo del corso approfondire strumenti e metodologie che

l'organizzazione può utilizzare, anche attraverso l'utilizzo di risorse consulenziali esterne, per sviluppare programmi di gestione della qualità interna e di promozione della salute organizzativa; nonché per sviluppare programmi di ricerca nel marketing finalizzati ad indagare i comportamenti, le opinioni e gli atteggiamenti del consumatore verso i propri prodotti e servizi.

Argomenti corso

I contenuti del corso possono essere suddivisi in due parti principali, la prima riguardante l'approfondimento delle metodologie e degli strumenti che un'organizzazione può utilizzare per sviluppare i processi di lavoro interni, con particolare riferimento ai processi della gestione della qualità; la seconda invece riguardante gli strumenti e le metodologie a disposizione dell'organizzazione per approfondire l'opinione dei suoi clienti reali e potenziali rispetto ai prodotti e servizi offerti.

Alcune delle tematiche affrontate, per quanto riguarda la prima parte sono: il concetto di qualità in azienda, la valutazione della qualità di processo, la valutazione della qualità percepita, la valutazione della salute organizzativa. Per quanto riguarda invece la seconda parte sono: gli utenti della ricerca di marketing; la ricerca quantitativa di marketing; la ricerca qualitativa di marketing, il questionario ed il colloquio nella ricerca di marketing, lo studio del consumatore. Entrambi le parti prevedono che le tematiche siano approfondite attraverso la presentazione di un caso, che viene descritto, analizzato e ri-affrontato a lezione, anche attraverso la formazione di piccoli gruppi di lavoro, con particolare attenzione ai diversi momenti del lavoro: definizione del problema e dei bisogni di sviluppo dell'organizzazione, definizione delle metodologie qualitative e quantitative per l'analisi dei problemi; analisi dei dati, restituzione all'organizzazione dei risultati.

Bibliografia

Gabassi P.G., Garzitto M.L., Perin G. (2005). *Psicologia e qualità*. Milano: Cortina.

Dispense a cura dei docenti.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso. In particolare la prova orale prenderà avvio dalla discussione di un progetto di analisi della qualità o della salute organizzativa, oppure di analisi di mercato, che lo studente dovrà aver già preventivamente consegnato ai docenti, tramite breve relazione scritta. Tale progetto potrà essere svolto dagli studenti sia in gruppo sia individualmente.

TECNOLOGIE E APPLICAZIONI DEI SISTEMI DISTRIBUITI (F9201P030)

Flavio De Paoli

CFU: 6

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 40

ORE DI ESERCITAZIONE: 12

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Lo scopo del corso è fornire allo studente gli elementi fondamentali per comprendere e progettare applicazioni Web collaborative e a servizi. Al termine del corso lo studente conoscerà i principali modelli di sistemi distribuiti basati su tecnologia Web e le caratteristiche fondamentali dei linguaggi e degli strumenti per la loro realizzazione. Con questo bagaglio di conoscenze sarà in grado di analizzare sistemi esistenti e partecipare alla progettazione di sistemi innovativi.

Argomenti corso

L'utilizzo del Web come infrastruttura per lo sviluppo di sistemi distribuiti e la presenza di terminali diversi dal classico personal computer hanno determinato lo sviluppo di nuove tecnologie ed stimolato lo sviluppo di nuove applicazioni. Il corso studia i principi e i modelli delle tecnologie software per il progetto e lo sviluppo di applicazioni Web e di sistemi basati sul concetto di servizio come componente software indipendente. Analizza poi come i diversi paradigmi di interazione e comunicazione vengono supportati dalle

tecnologie, con particolare riferimento alle applicazioni desktop e mobili comunemente classificate come Cloud, Web 2.0, Web 3.0 con interfacce a mash-up o dashboard.

1. Introduzione al corso: evoluzione di Internet e del Web. Richiami dei concetti fondamentali per il corso: principi di programmazione ad oggetti e di funzionamento della rete Internet e del Web. Il protocollo HTTP e le applicazioni Web (Servlet/JSP). Identificare le risorse in rete: uniform resource identifier (URI) e Domain Name Service (DNS).

2. Definizione di servizio, modelli organizzativi a servizi, architettura dei sistemi orientati ai servizi. Processi di business e servizi. Modelli e principi di cloud computing e loro impatto sul piano organizzativo e di architettura delle soluzioni.

3. Web services: tipologie e caratteristiche (WSDL/SOAP, RESTful, Semantic Web Services), gestione dei servizi (pubblicazione, ricerca, utilizzo e composizione), gli standard e il loro ruolo. Principi e concetti dei sistemi distribuiti interattivi basati sui servizi. Applicazioni Web leggere. Rich Internet Applications: tecnologie Ajax.

4. Scambio di informazioni. Formati di scambio dati nei sistemi distribuiti (RSS, JSON, XML); identificazione delle risorse e definizione degli spazi dei nomi (linked data e RDF); descrizione e annotazione dei servizi (sintattiche e semantiche): proprietà funzionali, non-funzionali e comportamentali; il problema del match-making per la ricerca e il confronto tra descrizioni (cenni).

5. Modelli e tecnologie emergenti: integrazione dei dati (mashup), social computing (Web 2.0), social networks e crowdsourcing, applicazioni mobili (mobile apps).

Bibliografia

Non c'è un unico testo di riferimento. Verranno indicati articoli e risorse sulla pagina e-learning associata al corso.

Testi consigliati:

Papazoglou M. (2008). *Web Services: Principles and Technology*. Prentice Hall.

Della Valle E., Celino I., Cerizza D. (2009). *Semantic Web. Dai fondamenti alla realizzazione di un'applicazione*. Addison Wesley.

Kurose J.F., Ross K.W. (2008). *Reti di calcolatori e internet – Un approccio top-down* (4a ed.). Addison Wesley (primi 2 capp.).

Modalità d'esame

La verifica dell'apprendimento avviene con un questionario con domande a risposta aperta o chiusa e colloquio obbligatorio. Possibilità di svolgere progetti di approfondimento.

UBIQUITOUS E CONTEXT-AWARE COMPUTING (F9201P032)

CFU: 6

Alessandra Agostini

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 24

ORE DI ESERCITAZIONE: 36

Mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Il corso ha l'obiettivo di introdurre gli studenti ai principi ispiratori dell'ubiquitous computing ed alle tematiche relative alla definizione, modellazione ed uso delle informazioni di contesto per la progettazione di sistemi context-aware. Sistemi cioè "consapevoli del contesto" nel quale avviene l'interazione uomo-macchina ed in grado quindi di adattarsi sia all'utente (es. alle sue preferenze) sia alla particolare situazione di uso del sistema (es. locazione e attività attuale dell'utente, risorse disponibili nelle vicinanze).

Gli studenti saranno in grado di progettare sistemi ubiqui e applicazioni personalizzabili e adattive (adottando un approccio user-centered e basato sulle interazioni, i.e., Interaction Design). Il focus sarà su servizi a supporto della comunicazione e socializzazione, della collaborazione e cooperazione.

Argomenti corso

Il corso introduce i principi ispiratori dell'ubiquitous computing passando poi ad affrontare le tematiche relative alla definizione, modellazione ed uso delle informazioni di contesto. Dopo aver

definito le varie accezioni di contesto e context-awareness, il corso si focalizzerà su definizione ed uso di informazioni contestuali che necessitano di rappresentazioni complesse (e.g., informazioni relative all'utente).

1. Introduzione al corso ed all'Ubiquitous Computing: • le 3 ere del Computer • invisible & Calm Technology • convivere con le tecnologie versus tecnologie intelligenti.
2. Aree collegate e panoramica di esempi salienti.
3. Context-aware computing: definizioni e panoramica della letteratura rilevante su cosa si intende con contesto e context-aware computing.
4. Modellazione del contesto: approcci principali alla modellazione ed esempi selezionati.
5. Interaction Design: cenni.
6. Approfondimenti di domini ed applicazioni tramite: • seminari di esperti • presentazioni di gruppi di studenti.
7. Incontri di discussione e revisione di progetti di gruppo.

Bibliografia

Non ci sono testi di riferimento; il materiale di studio è disponibile sul sito del corso.

Modalità d'esame

Colloqui individuali e in aula di discussione e verifica degli approfondimenti tematici e dei progetti di gruppo; valutazione finale del progetto.

Il *Chi è chi?* del Dipartimento di Psicologia

Prof. Marco Perugini, Direttore del Dipartimento.

Prof.ssa Viola Macchi Cassia, Vice Direttore del Dipartimento.

Prof.ssa Luisa Girelli, Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia.

Prof. Luigi Ferrari, Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici.

Prof.ssa Nicoletta Salerni, Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

Prof. Flavio De Paoli, Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione. Delegata per il Dipartimento di Psicologia:

Dott.ssa Rossana Actis Grosso.

Docenti e Ricercatori

Actis Grosso Rossana
Antonelli Mauro
Arosio Fabrizio
Bollini Letizia
Bolognini Nadia
Brambilla Marco
Bricolo Emanuela
Bulf Hermann Sergio
Camussi Elisabetta
Caprin Claudia
Carli Lucia
Casonato Marco Mario
Castelli Stefano
Cattaneo Zaira
Cecchetto Carlo
Cherubini Paolo
Colombo Monica
Colucci Francesco Paolo
Crippa Franca
D'addario Marco
Daini Roberta
Durante Federica
Ferrari Luigi
Flebus Giovanni Battista

ricercatore M-PSI/01
prof. ordinario M-PSI/01
ricercatore L-LIN/01
ricercatore ICAR/17
ricercatore M-PSI/02
ricercatore t.d. M-PSI/05
prof. associato M-PSI/01
prof. associato M-PSI/04
prof. associato M-PSI/05
ricercatore M-PSI/04
prof. ordinario M-PSI/07
ricercatore M-PSI/07
prof. associato M-PSI/06
ricercatore M-PSI/02
prof. ordinario M-FIL/05
prof. ordinario M-PSI/01
ricercatore M-PSI/05
prof. ordinario M-PSI/05
prof. associato SECS-S/05
ricercatore M-PSI/01
prof. associato M-PSI/02
ricercatore M-PSI/05
prof. ordinario M-PSI/06
prof. associato M-PSI/03

rossana.actis@unimib.it
mauro.antonelli@unimib.it
fabrizio.arosio@unimib.it
letizia.bollini@unimib.it
nadia.bolognini@unimib.it
marco.brambilla@unimib.it
emanuela.bricolo@unimib.it
hermann.bulf@unimib.it
elisabetta.camussi@unimib.it
claudia.caprin@unimib.it
lucia.carli@unimib.it
marco.casonato@unimib.it
stefano.castelli@unimib.it
zaira.cattaneo@unimib.it
carlo.cecchetto@unimib.it
paolo.cherubini@unimib.it
monica.colombo@unimib.it
francescopaolo.colucci@unimib.it
franca.crippa@unimib.it
marco.daddario@unimib.it
roberta.daini@unimib.it
federica.durante@unimib.it
luigi.ferrari@unimib.it
giovannibattista.flebus@unimib.it

Foppolo Francesca
 Gallace Alberto
 Gallucci Marcello
 Gelati Carmen
 Girelli Luisa
 Guasti Maria Teresa
 Lalumera Elisabetta
 Lang Margherita
 Luzzatti Claudio Giuseppe
 Macchi Laura
 Macchi Cassia Viola
 Madeddu Fabio
 Magrin Maria Elena
 Maravita Angelo
 Mari Silvia
 Marzocchi Gian Marco
 Miglioretti Massimo
 Montali Lorenzo
 Olivero Nadia
 Panzeri Francesca
 Papagno Costanza
 Parolin Laura A. Lucia
 Passione Roberta
 Paulesu Eraldo
 Perugini Marco
 Preti Emanuele
 Proverbio Alice Mado
 Prunas Antonio
 Redondi Pietro
 Reverberi Franco Carlo
 Ricciardelli Paola
 Richetin Juliette
 Ripamonti Chiara Adriana
 Riva Crugnola Cristina
 Romero Lauro Leonor
 Rossi Germano
 Sacchi Simona
 Salemi Nicoletta
 Santona Alessandra M. Roberta
 Sarini Marcello
 Sarracino Diego
 Simbula Silvia
 Steca Patrizia
 Stucchi Natale
 Tagini Angela
 Turati Chiara
 Vallar Giuseppe
 Vecchio Luca Piero
 Volpato Chiara
 Zavagno Daniele
 Zogmaister Cristina

ricercatore t.d. L-LIN/01
ricercatore M-PSI/02
prof. associato M-PSI/03
ricercatore M-PSI/04
prof. associato M-PSI/02
prof. ordinario L-LIN/01
ricercatore M-FIL/05
prof. ordinario M-PSI/07
prof. ordinario M-PSI/02
prof. ordinario M-PSI/01
prof. ordinario M-PSI/04
prof. ordinario M-PSI/08
prof. associato M-PSI/05
prof. associato M-PSI/02
ricercatore M-PSI/05
ricercatore M-PSI/04
ricercatore M-PSI/06
prof. associato M-PSI/05
ricercatore M-PSI/06
ricercatore M-FIL/05
prof. ordinario M-PSI/02
prof. associato M-PSI/07
ricercatore M-STO/05
prof. ordinario M-PSI/02
prof. ordinario M-PSI/03
ricercatore t.d. M-PSI/08
prof. associato M-PSI/02
prof. associato M-PSI/08
prof. ordinario M-STO/05
ricercatore M-PSI/01
prof. associato M-PSI/01
ricercatore M-PSI/03
ricercatore M-PSI/08
prof. associato M-PSI/04
ricercatore M-PSI/02
prof. associato M-PSI/03
prof. associato M-PSI/05
prof. associato M-PSI/04
ricercatore M-PSI/07
ricercatore INF/01
ricercatore M-PSI/07
ricercatore M-PSI/06
prof. associato M-PSI/01
prof. ordinario M-PSI/01
ricercatore M-PSI/07
prof. associato M-PSI/04
prof. ordinario M-PSI/02
prof. associato M-PSI/06
prof. ordinario M-PSI/05
ricercatore M-PSI/01
prof. associato M-PSI/03

francesca.foppolo@unimib.it
 alberto.gallace1@unimib.it
 marcello.gallucci@unimib.it
 carmen.gelati@unimib.it
 luisa.girelli@unimib.it
 mariateresa.guasti@unimib.it
 elisabetta.lalumera@unimib.it
 margherita.lang@unimib.it
 claudio.luzzatti@unimib.it
 laura.macchi@unimib.it
 viola.macchicassia@unimib.it
 fabio.madeddu@unimib.it
 mariaelena.magrin@unimib.it
 angelo.maravita@unimib.it
 silvia.mari@unimib.it
 gianmarco.marzocchi@unimib.it
 massimo.miglioretti@unimib.it
 lorenzo.montali@unimib.it
 nadia.olivero@unimib.it
 francesca.panzeri@unimib.it
 costanza.papagno@unimib.it
 laura.parolin@unimib.it
 roberta.passione@unimib.it
 eraldo.paulesu@unimib.it
 marco.perugini@unimib.it
 emanuele.preti@unimib.it
 mado.proverbio@unimib.it
 antonio.prunas@unimib.it
 pietero.redondi@unimib.it
 carlo.reverberi@unimib.it
 paola.ricciardelli@unimib.it
 juliette.richetin@unimib.it
 chiara.ripamonti@unimib.it
 cristina.riva-crugnola@unimib.it
 leonor.romero1@unimib.it
 germano.rossi@unimib.it
 simona.sacchi@unimib.it
 nicoletta.salemi@unimib.it
 alessandra.santona@unimib.it
 marcello.sarini@unimib.it
 diego.sarracino@unimib.it
 silvia.simbula@unimib.it
 patrizia.steca@unimib.it
 natale.stucchi@unimib.it
 angela.tagini@unimib.it
 chiara.turati@unimib.it
 giuseppe.vallar@unimib.it
 luca.vecchio@unimib.it
 chiara.volpato@unimib.it
 daniele.zavagno@unimib.it
 cristina.zogmaister@unimib.it

Personale Amministrativo e Tecnico

Area della Formazione e dei Servizi agli Studenti

Settore Psicologia

Iannaccone Laura: *Responsabile*

UFFICIO GESTIONE CARRIERE

segr.studenti.psicologia@unimib.it

Mazzone Ornella Rosa: *Capo Ufficio*

Giacalone Angela

Luzzardi Elisabetta

Rainoldi Simone

UFFICIO OFFERTA FORMATIVA

segr.studenti.psicologia@unimib.it

Callari Anna Maria: *Capo Ufficio*

Fontana Mariarosà

Fortunato Emilia

SEGRETERIA DIDATTICA D'AREA

ssneuropsi@unimib.it / sspsiciclovita@unimib.it /

tesi.psicologia@unimib.it / tirocini.psicologia@unimib.it

Eberle Adele: *Capo Ufficio*

Croce Celestina

Ficara Emma

Petrone Maria Anna

Petronio Gianfranco

Scolé Pierluigi

Centro Servizi

Ragosta Franca: *Responsabile*

UFFICIO SEGRETERIA E CONTABILITÀ

psicologia.dipartimento@unimib.it

Intelligenza Paola: *Capo Ufficio*

Capotorto Marco

Cascarano Carmine Giuseppe

UFFICIO SUPPORTO RICERCA

psicologia.ricerca@unimib.it

Maggio Francesco Maria: *Capo Ufficio*

De Marco Fausta

Messina Annamaria

Toneatto Carlo: *Tecnico di laboratorio*

Glossario

a.a.

Anno accademico, dal 1 ottobre al 30 settembre dell'anno successivo.

Ambito disciplinare

Insieme di settori scientifico-disciplinari, ovvero di raggruppamenti di discipline che condividono gli stessi obiettivi culturali e professionali.

Appelli d'esame

Le date degli esami entro una sessione (v.).

Ateneo

L'Università nel suo insieme di organi amministrativi e didattici.

Badge

È una tessera personale di riconoscimento che viene consegnata ad ogni studente all'atto dell'immatricolazione.

CdL

Corso di Laurea. È un corso di studi di durata triennale che eroga 180 CFU.

CdLM

Corso di Laurea Magistrale. È un corso di studi di durata biennale che eroga 120 CFU.

Classe di Lauree

Codice che identifica Lauree di uno stesso ambito disciplinare.

CFU (o cfu)

Credito Formativo Universitario, unità di misura dell'attività didattica pari a venticinque ore di lavoro globale tra lezioni, esercitazioni e studio individuale.

Coorte

Il contingente di studenti la cui prima immatricolazione in un corso di studi risale ad un medesimo anno accademico.

Corso

Termine usato per indicare sia un insegnamento (es.: corso di Informatica) sia un ciclo di studi (es.: Corso di Laurea).

CP

Corso di Laurea Triennale in *Comunicazione e Psicologia*.

Credito

Vedi CFU.

Dipartimento

Organismo che riunisce discipline affini e finalizzato alla produzione e amministrazione delle attività di ricerca e della didattica.

Disciplina

È una materia di apprendimento e rientra in un settore scientifico-disciplinare.

Dottorato di ricerca

Corso di formazione alla ricerca successivo alla Laurea Magistrale, di durata triennale e culminante con una tesi scientificamente originale.

Esonero dal tirocinio

Possibilità di far riconoscere come tirocinio un diploma, un master, un'esperienza lavorativa purché svolta sotto la guida di un supervisore.

Laurea di primo livello

Titolo di studio che si consegue al termine di un Corso di laurea triennale con l'acquisizione di 180 cfu.

Laurea Magistrale

Titolo di studio avanzato regolato dal d.m. 270/2004, che si ottiene dopo la Laurea di primo livello svolgendo un Corso biennale e acquisendo ulteriori 120 cfu. Sostituisce la "Laurea specialistica" per coloro che si immatricolano dall'a.a. 2008/09.

Laurea specialistica

Titolo di studio avanzato regolato dal d.m. 509/1999, che si ottiene dopo la Laurea di primo livello svolgendo un Corso biennale e acquisendo ulteriori 120 cfu. Per i nuovi iscritti è sostituita dalla "Laurea Magistrale".

Master

Corso di formazione professionalizzante post-Laurea, di durata variabile, al termine del quale si ottiene un attestato.

Mutuato/mutuabile

Si dice di esami e insegnamenti reciprocamente adottati tra Corsi di Laurea diversi.

PCSN

Corso di Laurea Magistrale in *Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia*.

Piano didattico

È lo schema degli insegnamenti offerti da ciascun Corso di laurea di primo livello o di laurea Magistrale e ripartiti di solito per anni e percorsi in modo da proporre allo studente un coerente itinerario consigliato di studi.

Piano degli studi

È il programma di esami e laboratori che lo studente adotta seguendo l'uno o l'altro percorso formativo e scegliendo dove investire i crediti a scelta formativa libera.

Propedeutico/propedeuticità

Si dice di un insegnamento avente valore preparatorio rispetto ad un altro.

PPSDCE

Corso di Laurea Magistrale in *Psicologia dei Processi Sociale, Decisionali e dei Comportamenti Economici*.

PSPE

Corso di Laurea Magistrale in *Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educa-*

tivi.

Relatore

Il docente che dirige la preparazione di una tesi e la presenta alla Commissione di Laurea unitamente ad un secondo docente detto correlatore.

Scuola di Specializzazione

Corso di studi quinquennale, con pochi posti disponibili, riservato a studenti che abbiano già conseguito la Laurea Magistrale. Eroga 300 CFU e il conseguimento del titolo comporta l'abilitazione a svolgere l'attività psicoterapeutica.

SdS

Vedi Scuola di Specializzazione.

Sessioni

I periodi dell'anno accademico in cui si svolgono gli esami o le discussioni di tesi.

Settore scientifico-disciplinare (abbr. in Settore o SSD)

Sigla identificante un gruppo di discipline universitarie tra loro scientificamente affini. Ad ogni settore disciplinare appartengono tutte le materie riconducibili alla medesima *declaratoria*, cioè quella sezione del decreto che descrive sinteticamente i contenuti di ogni singolo settore.

SPC

Corso di Laurea Triennale in *Scienze Psicosociali della Comunicazione*.

Stage

Indica l'attività formativa, che si svolge presso sedi convenzionate e sotto la guida di un supervisore o tutor, finalizzata ad agevolare le future scelte professionali dello studente, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

STP

Corso di Laurea Triennale in *Scienze e Tecniche Psicologiche*.

Supplement

Documento integrativo, in lingua italiana e inglese, del titolo di studio ufficiale conseguito al termine di un corso di studi in una università o in un istituto di istruzione superiore. Il DS fornisce una descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto e dello status degli studi effettuati e completati dallo studente secondo un modello standard in 8 punti, sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO.

Tirocinio

Indica l'iniziazione pratica ad una professione compiuta presso una sede convenzionata e sotto la guida di un supervisore o tutor.

TTC

Corso di Laurea Interdipartimentale Magistrale in *Teoria e Tecnologia della Comunicazione*.

Indice analitico degli insegnamenti e dei laboratori attivati

Analisi multivariata dei dati	26
Atteggiamenti e opinioni	95, 172
Basi cognitive dell'interazione sociale	27
Buone pratiche di integrazione dei/con i cittadini migranti: una analisi presso le istituzioni scolastiche sanitarie e socioassistenziali a milano	111
Cognizione e linguaggio	160
Cognizione sociale	96
Comunicazione digitale	161
Comunicazione nelle organizzazioni e comunicazione sociale	97
Comunicazione visiva e design delle interfacce	173
Consulenza, intervento e sviluppo organizzativo	83
Dalla diagnosi all'indicazione del trattamento	51
Data warehouse	174
Deontologia e responsabilità dello psicologo in ambito sanitario	58
Diritto dell'informazione, della comunicazione e dell'informatica	162
Ecologia dello sviluppo	29, 137
Elementi di informatica	163
Elementi di psichiatria e neuropsichiatria infantile	29, 121
Emozioni e qualità delle relazioni	59
Ergonomia cognitiva	165
Fattori emotivi e relazionali dell'apprendimento	120
Gestione della conoscenza	166
Imaging digitale	175
Informatica grafica	176
Informatica per l'organizzazione	177
Information retrieval	179
Intelligenza artificiale	181
Interventi residenziali in comunità terapeutiche per adulti e minori	60
Intervento psicosociale di promozione del benessere	99
Interviste cliniche per la diagnosi di personalità patologica	61
Introduzione alla psicoterapia individuale e di gruppo	30
Laboratorio di comunicazione visiva	168

Laboratorio di lingua dei segni italiana	61
Laboratorio di Metodologia	93
Modulo metodologie qualitative	94
Modulo metodologie quantitative	93
Laboratorio di neuropsichiatria infantile	61
Laboratorio di progettazione	184
Laboratorio di progettazione II	185
La valutazione del funzionamento relazionale	62
La valutazione diagnostica in età evolutiva	62, 143
La ricerca-intervento nei gruppi e nelle organizzazioni	100
Linguaggio in circostanze atipiche	31
Mediazione familiare	64
Mente, corpo e coscienza nelle discipline psicologiche	34
Metodi di consultazione e orientamento nei contesti scolastici	134
Metodi di raccolta e analisi di dati morfologici e funzionali nelle neuroscienze cognitive	64
Metodi di ricerca e valutazione in psicologia dello sviluppo	35, 138
Metodi e tecniche di intervento per la promozione del benessere	113
Metodi neurofunzionali in neuropsicologia	35
Metodologie qualitative	86
Metodologie quantitative	87
Mindfulness nella promozione del benessere	66
Neuropsichiatria infantile	135
Neuropsicologia	37
Neuropsicologia dello sviluppo	53, 140
Neuropsicologia sperimentale	39
Normalità e patologia nelle relazioni familiari	54
Pedagogia generale e organizzazione scolastica	121
Pedagogia interculturale e della cooperazione	123
Processi motivazionali e decision making	101
Psicobiologia del ciclo di vita	55
Psicodinamica e assessment della genitorialità	40, 125
Psicofisica e percezione	168
Psicologia clinica	41
Psicologia cognitiva per la comunicazione	169
Psicologia dei consumi	103, 186
Psicologia della devianza	42

Psicologia della disabilità e della integrazione scolastica	141
Psicologia della salute e interventi clinici in ambito sanitario	56
Psicologia delle condotte finanziarie	104
Psicologia delle differenze e delle disuguaglianze	106
Psicologia delle influenze sociali	108, 186
Psicologia dello sviluppo cognitivo	44, 126
Psicologia dello sviluppo del linguaggio orale e scritto	128
Psicologia dello sviluppo socio-affettivo	46, 130
Psicologia del pensiero e dei processi decisionali: corso avanzato	89
Psicologia dinamica avanzato	47
Psicologia e psicopatologia dello sviluppo del linguaggio	58
Psicologia sociale: corso avanzato	91
Psicologia sociale della religione	109
Psicologia sociale e dei contesti educativi	131
Psicosociologia dei gruppi e delle organizzazioni	92
Riabilitazione neuropsicologica	48
Sistemi complessi: modelli e simulazione	187
Sistemi informativi	170
Strumenti comportamentali e fisiologici di valutazione riabilitazione neuropsicologica	67
Strumenti di indagine per le organizzazioni e i mercati	110, 188
Strumenti di valutazione della personalità	50
Strumenti di valutazione delle competenze dei disturbi cognitivi	144
Strumenti di valutazione delle competenze dei disturbi cognitivi dello sviluppo	67
Strumenti di valutazione delle competenze e dei disturbi linguistici	69, 135
Strumenti di valutazione delle relazioni nei contesti educativi	144
Strumenti e applicazioni del web	171
Tecniche statistiche per l'analisi del cambiamento	142
Tecnologie e applicazioni dei sistemi distribuiti	190
Ubiquitous e context-aware computing	192